REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX | BARI, 30 SETTEMBRE 2008 | N. 152

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
j) lo Statuto e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati.
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
h) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
h) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

S O M M A R I O

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2008. n. 1540
Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, e Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008. Applicazione del regime di estirpazione dei vigneti di uva da vino con premio, aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento), regolarizzazione vigneti di uva da vino.
Pag. 17824

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2008. n. 1542
Reg. (CE) n. 320/2006. Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Approvazione programma di azione regionale pugliese.
Pag. 17830

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2008. n. 1561
Approvazione dei contenuti tecnico-culturali dei programmi e dell'organizzazione delle prove d'esame finali per lo svolgimento dei percorsi formativi ed esami, in attuazione della legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività dell'Acconciatore", previa determinazioni dei criteri generali in sede di Conferenza permanente.
Pag. 17863

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2008. n. 1562
Ratifica della Convenzione Operativa tra la Regione Puglia ed il Comando Militare Esercito "Puglia", in materia di formazione professionale e di collocamento sul mercato del lavoro dei militari volontari in congedo.
Pag. 17892

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2008. n. 1577
L.R. 20/99 e L.R. 14/01 art. 43 - Approvazione atti di alienazione a prezzo determinato dalla Agenzia del Territorio di immobili ex Ersap. AA.DD. 57-105-297-292-298-321-322-294-325-327-324 del 2008.
Pag. 17901

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2008. n. 1616
Patto di stabilità interno. Trasferimenti regionali agli Enti locali. Triennio 2007-2009.
Pag. 17905

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2008. n. 161 7
Piano annuale degli interventi per il Diritto agli Studi Universitari di cui all'art. 5 L.R. 18/07 (ex art. 35 L.R. 12/96) anno 2008. Liquidazione secondo acconto e determinazioni.
Pag. 17906

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2008. n. 1623
Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura dei libri di testo. Anno scolastico 2008/2009.
Pag. 17911

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2008. n. 1540

Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, e Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008. Applicazione del regime di estirpazione dei vigneti di uva da vino con premio, aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento), regolarizzazione vigneti di uva da vino.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue l'Assessore Introna:

Il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, ha modificato i Regolamenti (CE) n. 1493/1999, n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 ed ha abrogato i Regolamenti (CEE) n. 2392/1986 e (CE) n. 1493/1999.

Il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo.

Il Regolamento (CE) n. 423/2008 della Commissione dell'8 maggio 2008 ha fissato talune modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1493/1999, istituendo un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici.

Preso atto

- che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) ha trasmesso alla Commissione Europea il Programma Nazionale di sostegno di cui al Titolo II, Capo I del Regolamento (CE) n. 479/2008, (lettera protocollo n. 0001488 del 30 giugno 2008);
- che il Programma, ai sensi dell'art. 5, paragrafo 2, primo comma, del medesimo Regolamento (CE) n. 479/2008, entra in applicazione tre mesi dopo la sua presentazione alla Commissione Europea;

- che il Programma Nazionale di sostegno prevede l'applicazione dei seguenti interventi:

  Misure permanenti (attivate dal primo anno di applicazione del Regolamento)

  - Promozione sui mercati dei paesi terzi (art. 10)
  - Regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti (art. 11)
  - Distillazione dei sottoprodotti (art. 16) secondo i protocolli dell'O.I.V. Misure permanenti (attivate dal secondo anno di applicazione del Regolamento)
  - Vendemmia verde (art. 12)
  - Investimenti (art. 15)

  Misure transitorie (attivate dal primo anno di applicazione del Regolamento)
  - Distillazione per l'alcole ad uso alimentare (art. 17)
  - Distillazione di crisi (art. 18)
  - Impiego di mosti concentrati (art. 19)

In applicazione del suddetto Programma è stato pubblicato il D.M. del 29/07/2008 relativo l'estirpazione dei vigneti di uva da vino con premio.

I criteri e le procedure per accedere alla misura sul territorio regionale sono riportati nell'allegato A, che forma parte integrante del presente provvedimento.

Ai fini dell'applicazione della misura "Impiego dei mosti concentrati" inserita nel suddetto "Programma", il Titolo III Capo II del citato Regolamento (CE) n. 479/2008, relativo alle prati-

che enologiche, prevede che si applica a decorrere dal 10 agosto 2009 e, pertanto, fino a tale data, restano valide le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 1493/1999 e dal Reg. (CE) n. 423/2008. Per le campagne 2008/2009 e 2009/2010, può essere concesso il sostegno ai produttori di vino che utilizzano mosti di uve concentrati e mosti di uve concentrati rettificati prodotti nella Comunità per aumentare il titolo alcolometrico fino ad un massimo di 1,5% vol..

Il MIPAAF, per questa misura, ha ritenuto di avvalersi della facoltà concessa agli Stati membri dall'art. 2 del Reg. (CE) n. 555/2008 di attuare, sotto la propria responsabilità, il Programma nazionale di sostegno, dando applicazione agli artt. 32, 33 e 34 del medesimo Reg. (CE) n. 555/2008;

Così come indicato dalla Legge n. 82 del 20/02/2006, art. 9, comma 2, la Regione è autorizzata a concedere annualmente l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vini da tavola, vino a IGT, VQPRD e delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei VSQ e dei VSQPR: si incarica, pertanto, il Dirigente del Settore Agricoltura ad applicare quanto previsto dalla DGR n. 1633 del 04/11/2003, che prevede le "Modalità per l'accertamento delle condizioni climatiche che richiedono l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) dei prodotti della vendemmia".

Per le disposizioni afferenti il Titolo V "Potenziale produttivo" si rimanda ad un prossimo provvedimento, in attesa dell'emanazioni di disposizioni nazionali. A riguardo, altresì, si dà applicazione solo al Capo I "Impianti illegali", in quanto la regolarizzazione dei vigneti sulla base del Reg. (CE) n. 1493/1999 e seguenti, recepito con D.lgs. 260/2000, è chiusa alla data del 31 luglio 200S.

I vigneti di uva da vino impiantati senza la dovuta autorizzazione successivamente alla data del 31 agosto 1998, sono abusivi e devono essere estirpati, come disciplinato dal Reg. (CE) n. 479/2008, art. 85. Gli stessi sono assoggettati alle sanzioni amministrative ed ai controlli previsti dall'art. 87 del Reg. (CE) n. 479/2008.

Il Reg. (CE) n. 479/2008, art. 86 dà la possibilità di regolarizzare i vigneti di uva da vino entro il 31 dicembre 2009, fermo restando l'impossibilità di vinificazione e la destinazione delle uve alla distillazione per chi non ha usufruito della regolarizzazione ai sensi del Reg.(CE) 1493/99, art.2, par.3.

Per la regolarizzazione di detti vigneti di uva da vino, impiantati antecedentemente alla data del 1 settembre 1998, è possibile presentare richiesta agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura secondo la competenza territoriale. La tassa che verrà applicata, sarà l'equivalente al doppio del valore medio del corrispondente diritto impianto regionale e verrà definita insieme alle ulteriori modalità applicative e di controllo così come previste dagli artt. 87, 88, 89 del Reg. (CE) n. 479/2008 a seguito di istruttoria con successivo provvedimento.

Sezione: "COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI l.r. N.28/01 E S.M.I.

DAL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE"

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto di competenza ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e dal Dirigente del Settore Agricoltura:
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;

- di approvare le nuove disposizioni relative alla regolarizzazione dei vigneti di uva da vino e aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 479/2008 e al Reg.(CE) n. 555/2008;

- di autorizzare il Dirigente del Settore Agricoltura a porre in essere i propri provvedimenti in attuazione della nuovo regolamento comunitario.

- di approvare le modalità procedurali per la gestione dell'estirpazione dei vigneti di uva da vino con premio, in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 479/2008 e al Reg.(CE) n. 555/2008, come indicate nell'allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sia le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;

- di incaricare la segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione del bando nel BURP, ai sensi dell'art. 6, lettera g), della L.R. n. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dr. R. Donno)
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(On. N. Vendola)

Modalità procedurali per l'estirpazione dei vigneti con premio in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui ai Regolamenti (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008.

Soggetti beneficiari

Le persone fisiche o giuridiche che conducono vigneti con varietà di uve da vino possono beneficiare del premio all'estirpazione previsto agli articoli 98 e seguenti del Regolamento (CE) del Consiglio n 479/2008 ed agli articoli 67 e seguenti del Regolamento (CE) della Commissione n. 555/2008.

Vigneti interessati

I vigneti con varietà di uve da vino classificate per la Regione, in conformità all'accordo tra il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e le Regioni e Province Autonome del 25/07/2002.

Ammissibilità

Le superfici eleggibili all'estirpazione con premio devono essere coltivate in conformità all'articolo 67 par.1 del Reg. (CE) n.555/08, producendo le dichiarazioni di raccolta relative alle campagne 2006/2007 e 2005/2006. Le dichiarazioni di raccolta sono quelle previste all'art. 2 del Reg. (CE) n. 1282/2001 ed all'art. 1 del Decreto Ministeriale 8 ottobre 2004.

La dimensione minima delle superficie ammissibile al premio è di 0,1 ettari in conformità all'articolo 100 lettera d), del Reg. (CE) n.555/2008.

Le superfici regolarizzate a norma dell'articolo 2, paragrafo 3 lettere a), b), c) e d) del Reg. (CE) 1493/99 e dell'articolo 86, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 479/08, *sono ammissibili al premio di estirpazione a condizione che siano disponibili i documenti giustificativi previsti dall'articolo 2 del medesimo regolamento.*

Presentazione delle domande.

Le domande, per beneficiare del premio all'estirpazione, sono presentate dai "viticoltori" all'Organismo Pagatore (AGEA), entro il 15 settembre di ciascuna campagna, secondo le modalità stabilite da Agea Coordinamento. Per le campagne 2009/2010 e 2010/2011 le domande sono presentate a decorrere dal 1 luglio.

Il "viticoltore" non proprietario della superficie vitata, per la quale presenta la domanda di estirpazione con premio, allega alla domanda il consenso all'estirpazione sottoscritto dal proprietario.

Con Circolare Agea Coordinamento saranno determinate le modalità per verificare l'esistenza dei requisiti di ammissibilità previsti all'articolo 100 del Reg (CE) n.479/2008.

Importo del premio

Gli importi del premio sono riportati nell'allegato n. XV del "regolamento applicativo".

La resa storica è stabilita sulla base della resa media aziendale risultante dalle dichiarazioni di raccolta, di cinque campagne comprese tra la campagna 2003/2004 e la campagna 2007/2008, con esclusione delle campagne con la resa più elevata e la resa più bassa, come previsto dall'articolo 69, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 555/2008

Nel caso in cui il viticoltore non abbia condotto in maniera continuativa le superfici oggetto di estirpazione nel quinquennio di riferimento, fatte salve causa di forza maggiore o circostanze eccezionali, per il calcolo della resa media aziendale si applica l'articolo 69, paragrafo 3, comma 4 del Reg. (CE) n. 555/2008.

In deroga a quanto stabilito ai commi precedenti si applica, nei casi previsti, il paragrafo 2 dell'articolo 69 del Reg. (CE) n. 555/2008.

Il premio è calcolato sull'area definita in conformità dell'articolo 75 del Reg. (CE) n. 555/2008.

Verifica degli impegni

L'Agea Coordinamento determina le modalità per effettuare le verifiche ed i controlli previsti all'art. 102 del Reg. (CE) n. 479/08 e agli art. 72 e 81 del Reg. (CE) n. 555/2008 e provvede a comunicare alla Commissione UE entro le date stabilite le superfici totali e gli importi relativi alle domande presentate e le domande accolte, per fasce di resa, compilando la tabella 10 e 11 dell'allegato XIII del Reg. (CE) n. 555/2008.

L' Organismo Pagatore (AGEA) comunica ai "viticoltori", entro il 1° febbraio di ciascun anno, l'accoglimento della domanda, con l'indicazione delle relative superfici e dell'importo del premio, ovvero, il rigetto della stessa. I viticoltori estirpano entro il 31 maggio i vigneti per i quali hanno ricevuto la comunicazione di accoglimento della domanda.

Le verifiche previste all'art. 81 del Reg. (CE) n. 555/2008 sono effettuate entro la data che sarà fissata da Agea Coordinamento.

L'Agea Coordinamento e gli Organismi Pagatori definiscono d'intesa con la Regione le modalità applicative, ivi comprese le procedure di controllo e la gestione del flusso delle informazioni.

Determinazione della graduatoria nazionale

Nel caso in cui le domande presentate superano la disponibilità finanziaria e la Commissione UE abbia adottato una percentuale unica di accettazione degli importi, si applica la graduatoria nazionale delle domande, come previsto all'art. 102, par. 5, lettera b), del Reg. (CE) n.479/08.

I criteri per determinare la graduatoria di cui al comma 1 sono i seguenti:

10 punti ai "viticoltori" che estirpano tutta la superficie vitata aziendale;

3 punti ai "viticoltori" con età superiore ai 60 anni;

2 punti ai "viticoltori" con età compresa tra 55 ed i 60 anni;

A parità di punteggio è favorito il richiedente più anziano.

Nel caso di società viene presa in considerazione l'età del rappresentante legale.

Limiti di ammissibilità

Qualora la superficie estirpata in Italia superi 58.435 ettari, l'Agea Coordinamento respinge ulteriori domande presentate ai sensi del Reg. (CE) n. 479/08.

L'Agea Coordinamento respinge ogni ulteriore domanda di premio presentata nella Regione Puglia per la superficie estirpata superiore al 10% della superficie vitata regionale, pari ad Ha 10.560,10. L'Agea Coordinamento comunica alla Regione che la superficie estirpata ha superato i limiti indicati.

Nel caso in cui si verifichino le fattispecie di cui al precedente comma, senza che sia possibile interrompere il ricevimento delle domande, Agea Coordinamento terrà elenchi separati delle domande pervenute ritenute ammissibili, al fine di poter avvalersi delle facoltà previste ai par. 2 e 3 dell'art. 104 del Reg. (CE) n. 479/08.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2008. n. 1542

Reg. (CE) n. 320/2006. Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Approvazione programma di azione regionale pugliese.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. n. 17 dell'Ufficio Associazionismo e Alimentazione, confermata dal Dirigente del Settore Alimentazione, riferisce l'Assessore Introna:

- il Regolamento CE n. 320/2006 del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativo a un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità modifica il Regolamento CE n. 1290/2005 relativo al funzionamento della politica agricola comune ed in particolare con l'articolo 6, inerente all'aiuto alla diversificazione;

- il Regolamento CE n. 968/2006 della Commissione del 27 giugno 2006 reca modalità di applicazione del Regolamento CE n. 320/2006 del Consiglio relativamente ad un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità;

- la Decisione della Commissione del 9 novembre 2006 fissa, per la campagna di commercializzazione 2006/2007, gli importi dell'aiuto alla diversificazione, dell'aiuto supplementare alla diversificazione e dell'aiuto transitorio previsti dal regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità;

- la Decisione della Commissione del 23 aprile 2007 fissa, per la campagna di commercializzazione 2007/2008, gli importi dell'aiuto alla diversificazione e dell'aiuto supplementare alla diversificazione previsti dal regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità;

- sulla base delle suddette Decisioni è stato assegnato all'Italia l'importo complessivo FEAGA di Euro 87.993.948,04, a titolo di aiuto alla diversificazione;

- nel corso della Conferenza tra Stato e Regioni del 15 novembre 2007 è stata sancita l'intesa sul riparto tra Regioni dell'importo nazionale FEAGA, con la quale si sono attribuite alla Regione Puglia risorse pari a € 2.725.788,41, aiuti alla diversificazione, Reg. CE n. 320/06 art. 6;

- nel corso della Conferenza tra Stato e Regioni del 20 marzo 2008 è stato approvato il Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero, redatto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - POSR II -, recante disposizioni generali per l'utilizzo dei fondi per la diversificazione della filiera bieticolo - saccarifera; a seguito della chiusura di numerosi zuccherifici a livello nazionale, ivi compreso lo zuccherificio di Manfredonia in provincia di Foggia, la superficie bieticola regionale ha subito una drastica riduzione e pertanto necessita di interventi urgenti per una sostanziale riconversione anche del settore agricolo;

- il Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero demanda alle Regioni l'applicazione dei principi della ristrutturazione, attraverso l'adozione di uno specifico Programma di Azione Regionale che tenga conto delle esigenze di diversificazione, delle caratteristiche agricole territoriali e contenga disposizioni attuative quadro per le misure che si intendono attivare;

- le disposizioni attuative quadro contenute nel Programma Regionale vengono rese operative con successivi bandi approvati con atto del dirigente competente che riporteranno tutti gli elementi necessari per la presentazione delle domande;

- il dirigente competente può provvedere ad inserire eventuali integrazioni e correzioni di natura tecnica che si rendessero necessarie in coerenza con la regolamentazione comunitaria;

- pertanto è necessario approvare il Programma di Azione Regionale riportato nell'allegato A e le disposizioni attuative quadro relative alle misure in esso contenute, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- per una corretta applicazione la presente delibera deve essere trasmessa al Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - A.G.E.A. Coordinamento, all'Organismo Pagatore AGEA.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale, di adottare il presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R N° 28/01 E S. M. I.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. n. 17 e dal Dirigente del Settore Alimentazione;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare il Programma di Azione Regionale riportato nell'allegato A e le disposizioni attuative quadro relative alle misure in esso contenute, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di demandare a successivo atto del dirigente competente l'approvazione dei bandi che riporteranno tutti gli elementi necessari per la presentazione delle domande e l'inserimento delle eventuali integrazioni e correzioni di natura tecnica che si rendessero necessarie in coerenza con la regolamentazione comunitaria;

3. di disporre, a cura della Segreteria della G. R., la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L. R. n. 13/94 art. 6 lettera g.

4. di incaricare il Dirigente del Settore Alimentazione a trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - A.G.E.A. Coordinamento, all'Organismo Pagatore AGEA

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dr. R. Donno)
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(On. N. Vendola)

Regione Puglia

Assessorato alle Risorse Agroalimentari

Settore Alimentazione

Ufficio Associazionismo e Alimentazione - P.O. n. 17

"Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo – saccarifero"
Reg. (CE) n. 320 del 20 febbraio 2006 art. 6

PROGRAMMA DI AZIONE REGIONALE PUGLIESE

PROGRAMMA REGIONALE PUGLIESE DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO (Reg. CE 320/2006 art. 6)

Capitolo 1 La coltivazione nel settore bieticolo - saccarifero in Puglia:
1.1 La coltivazione della barbabietola in Puglia
1.2 La riforma dell'OCM zucchero

Capitolo 2 Obiettivi e strumenti di intervento:
Premessa
2.1 Obiettivi del programma
2.2 Beneficiari
2.3 Presentazione delle misure e tipologie di intervento
2.4 Tempi di esecuzione

Capitolo 3 Risorse finanziarie
3.1 Dotazione finanziaria nazionale e sua ripartizione tra Regioni
3.2 Ripartizione finanziaria per misura e profilo di spesa per anno
3.3 Criteri di assegnazione ai coltivatori dell'aiuto supplementare

Capitolo 4 Coerenza, complementarietà e demarcazione
4.1 Il Piano nazionale per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera
4.2 Lo sviluppo rurale

Capitolo 5 Modalità di attuazione
5.1 Principi per l'attuazione
5.2 I pagamenti
5.3 I controlli
5.4 Il monitoraggio degli interventi

Capitolo 1: Struttura del settore bieticolo - saccarifero in Puglia

1.1 La coltivazione della barbabietola in Puglia

La Puglia figura, assieme alle Regioni Lombardia, Emilia - Romagna, Veneto, Marche e Piemonte, tra le principali aree italiane a forte vocazione produttiva qualitativa e quantitativa per la barbabietola da zucchero. In termini di incidenza rispetto alla superficie agricola regionale, la superficie a barbabietole ha raggiunto nell'ultima campagna precedente la riforma OCM (2004/2005) una percentuale pari a 1,37% di poco al di sotto della media nazionale pari al 1,7% della SAU totale .
L'anno 2005 ha rappresentato per la Puglia un notevole incremento dei volumi di barbabietola prodotta , oltre il 100% di quanto prodotto negli anni 2003 e 2004 che di conseguenza ha determinato una forte ripresa del valore della produzione. Sulla base dei dati congiunturali ISTAT le superfici investite a barbabietola in Puglia sono state pari a circa 17.105 ettari nel 2005, pari al 6,76% della SAT nazionale ed al 54,70% della SAT del Mezzogiorno investita a tale coltura con quasi il 100% in più rispetto al 2004. Tale aumento, in termini di ripartizione territoriale, si è registrato principalmente nella provincia di Foggia dove si colloca il 70% della bieticoltura pugliese. Accanto all'incremento di superficie registrato nel 2005 si è riscontrato un risultato eccellente sotto il profilo delle quantità di fittoni prodotti, grazie in particolare al clima piovoso che ha consentito di elevare le rese unitarie paragonabili a quelle dei paesi del nord Europa. La produzione di barbabietole ha pertanto raggiunto nel 2005 uno dei livelli più significativi degli ultimi anni, pari a circa 7,5 milioni di quintali e con una resa media unitaria intorno ai 440 quintali per ettaro. (Fonte:Istat).
Rispetto alle linee guida contenute nell'accordo interprofessionale relativo alle campagne 2005-2006 e 2006-2007 tra Associazioni bieticole e società saccarifere, i prezzi delle barbabietole definiti per la produzione 2005 oscillano dai 41,29 €/ton. a 16 gradi, pagati dagli zuccherifici del Gruppo CoProB ai 41,53 €/ton. della società SFIR.
Nel corso della campagna 2005 hanno funzionato, in Puglia, gli zuccherifici di Incoronata (Fg) della società S.F.I.R. e di Termoli della società Zuccherifici del Molise..

1.2 La riforma dell'OCM zucchero

La struttura dell'OCM ante riforma era caratterizzata dai seguenti aspetti:

- sostegno del prezzo interno con oneri sostenuti dai consumatori e dai contribuenti, da attuarsi mediante un sistema di protezione nei confronti dei paesi terzi;
- autofinanziamento da parte dei produttori (coltivatori e trasformatori) attraverso un prelievo dei costi di smaltimento delle eccedenze sul mercato mondiale, rappresentati dalle restituzioni alle esportazioni;
- presenza di un articolato sistema di quote alla produzione.

L'organizzazione del mercato comune è basata sul meccanismo delle quote. Tali quote sono attribuite ai produttori di zucchero e di isoglucosio e si distinguono in quota A e quota B, stabilite sulla base dei precedenti livelli produttivi. La produzione di zucchero all'interno delle quote A e B può essere venduta sul mercato interno o sul mercato mondiale. Tuttavia solo la quota A gode della piena garanzia del prezzo. La produzione al di fuori delle quote A e B, ovvero la cosiddetta quota C, non gode di restituzioni alle esportazioni e deve essere necessariamente smaltita sul mercato mondiale prima del 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui finisce la campagna di commercializzazione.
L'accordo sull'agricoltura dell'Uruguay Round ha stabilito un insieme di direttive per ridurre i sussidi agricoli.
In particolare l'UE ha concordato:

- di ridurre il volume delle esportazioni sussidiate di zucchero del 21% tra il 1995/96 e il 2000/2001;
- di ridurre la spesa per esportazioni sussidiate del 36% in sei anni;
- di convertire i prelievi variabili in tariffe standard ridotte del 20% in sei anni e di mantenere il livello di accesso per le importazioni preferenziali nell'ambito dei 1.305 milioni di tonnellate da ACP e India.

Le motivazioni della riforma si possono riassumere nell'ambito di due fronti:

- sul fronte interno – in relazione al completamento della riforma di medio termine, all'alto costo del regime di sostegno per i consumatori, alla formazione di eccedenze strutturali e alla scarsa concorrenza e ridotta competitività del sistema industriale;
- sul fronte internazionale – in relazione all'effetto distorsivo sul commercio e all'impatto negativo sulle economie dei Paesi meno sviluppati.

La riforma dell'OCM zucchero approvata in termini generali alla fine del 2005, è regolamentata nel febbraio 2006 mediante la pubblicazione di tre Regolamenti del Consiglio (Regg. CE n. 318/06, 319/06, 320/06) e prevede nei contenuti:

- riduzione del prezzo istituzionale del 36% in quattro anni ad iniziare dalla campagna 2007/08, trasformando il prezzo di intervento in prezzo di riferimento;
- un pagamento diretto agli agricoltori pari al 64,2% della perdita di reddito derivante dal taglio del prezzo istituzionale;
- un pagamento addizionale del 30% accoppiato ai bieticoltori in quei Paesi che rinunciano al 50% della quota;
- l'autorizzazione per un pagamento transitorio con fondi nazionali per i bieticoltori che restano in produzione nei Paesi che riducono la quota in misura superiore al 50%. Per l'Italia tale pagamento è stabilito pari a 11,0 Euro/ton.;
- l'estensione alla campagna 2014/15 del regime delle quote, fondendo le quote A e B in un'unica quota;
- una quota addizionale di 1,1 milioni di tonnellate ai Paesi che attualmente producono zucchero di quota C. L'allocazione di tale quota addizionale ai produttori di zucchero è soggetta ad un prelievo "una tantum" pari all'importo dell'aiuto per la ristrutturazione, fissato per il 2006/2007 a 730 €/ton. Tale quota addizionale può essere richiesta entro settembre 2007;
- una quota extra di isoglucosio per alcuni Paesi, tra cui l'Italia (60.000 ton.);
- un aiuto per la ristrutturazione del settore industriale, stabilito per tonnellata e degressivo per quattro anni (dal 2006/07 al 2009/10) per le imprese che chiudono e rinunciano alla quota, finanziato attraverso un prelievo per tonnellata che opererà in tre anni, finanziato dall'industria sulla base delle quote zucchero, isoglucosio e inulina;
- un aiuto alla ristrutturazione pari al 75% dell'importo totale in caso di smantellamento parziale con la possibilità di mantenere il sito per produzioni diverse da quelle coperte dall'OCM zucchero;
- un aiuto addizionale alla ristrutturazione nel periodo transitorio per misure di diversificazione previste dagli assi I e III del Regolamento 1698/05 nelle regioni interessate dal processo di riconversione. Tale importo è previsto che possa essere incrementato del 50% in caso di riduzione della quota compresa tra il 50% e il 75%, del 75% per riduzione della quota maggiore del 75% ma inferiore al 100% e del 100% in caso di rinuncia dell'intera quota. Questi fondi addizionali possono essere utilizzati per misure di diversificazione o come pagamento addizionale per i bieticoltori che abbandonano la produzione;

- l'eleggibilità della produzione di barbabietola per i pagamenti stabiliti per il set aside nel caso di produzione a scopo non alimentare e per l'aiuto destinato alle produzioni a scopo energetico;
- il mantenimento di una rete di sicurezza, in aggiunta al sistema dello stoccaggio privato, garantendo per quattro anni un prezzo di intervento pari all'80% del prezzo di riferimento, per una quantità massima di zucchero bianco pari a 600.000 ton./anno;
- una clausola di salvaguardia per la quale se in un anno, a partire dal 2008/09, le importazioni comunitarie di zucchero da un Paese terzo aumentano più del 25% in confronto al livello dell'anno precedente, la Commissione aprirà automaticamente una procedura per decidere l'eventuale sospensione delle concessioni commerciali o l'applicazione di altre misure di salvaguardia.

Nell'ambito della concertazione allargata Ministero e parti sociali hanno giudicato conveniente la rinuncia al 50% della quota nazionale.

In relazione alla situazione venutasi a creare e con particolare riguardo all'impatto sociale che la riforma OCM zucchero viene ad assumere, è stato attivato un tavolo congiunto con il Ministero del Welfare. Il Decreto legge 29.12.05 "interventi urgenti in agricoltura" ha approvato specifiche misure di sostegno per il settore. In particolare si sottolinea l'istituzione, presso AGEA, di apposito fondo denominato "Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticola-saccarifera" in cui confluiranno risorse comunitarie e nazionali per la ristrutturazione del settore. Con Decreto Ministeriale n. 341 del 21/06/2006 recante disposizioni per l'attuazione del regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero è stato stabilito, con l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 20 aprile 2006, che la quota di cui all'art. 3, paragrafo 6, del Regolamento CE n. 320/06 è pari al 10% dell'aiuto alla ristrutturazione spettante alle imprese saccarifere per tonnellata di quota rinunciata ed è ripartita come segue:

a) per il 40% ai coltivatori di barbabietola da zucchero che dimostrino di avere fornito tale prodotto nel periodo definito dal successivo comma 2;
b) per il 60% ai fornitori di macchinari, privati o imprese, che dimostrino di avere lavorato con i loro macchinari agricoli per i coltivatori di barbabietola da zucchero e ai coltivatori di barbabietola da zucchero proprietari dei macchinari specializzati.

Inoltre, nel medesimo decreto, è stato stabilito che il periodo da prendere in considerazione per il calcolo della media dei dati produttivi è rappresentato dalle tre campagne di commercializzazione che precedono quella nella quale è avvenuta la rinuncia della quota e che la ripartizione della percentuale dell'aiuto alla ristrutturazione riservato ai coltivatori di barbabietola da zucchero e ai fornitori di macchinari è determinata sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori.
Per i coltivatori di barbabietola da zucchero l'aiuto è commisurato alla differenza tra il quantitativo di saccarosio consegnato in media nel periodo di riferimento e il quantitativo consegnato nella campagna di commercializzazione in cui è avvenuta la rinuncia della quota, al netto della produzione eventualmente riportata.
Tali beneficiari devono sottoscrivere l'impegno a non coltivare più barbabietole per le campagne successive dalla campagna 2006/2007.
Per i fornitori e i coltivatori di barbabietola proprietari di macchinari l'aiuto è commisurato alla perdita di valore dei macchinari specializzati per la bieticoltura, che non possono essere più utilizzati per altri scopi.
Sono presi in considerazione i macchinari di età non superiore a 10 anni, con una riduzione del valore a nuovo del 10% per ogni anno di vetustà e con priorità basata sul livello tecnologico del parco macchine, a condizione che sia fornita la prova del loro utilizzo nel periodo di riferimento.

E' stato inoltre fissato il termine ultimo per lo smantellamento totale o parziale degli impianti di produzione di zucchero e isoglucosio e per la realizzazione del piano sociale e del piano ambientale di cui all'art. 3, paragrafo 3, lett. c), e all'art. 3, paragrafo 4, lett. c) del Regolamento CE n. 320/06 al 30 settembre 2010.

Capitolo 2 Obiettivi e strumenti di intervento

Premessa

In considerazione dell'assetto istituzionale nazionale la competenza in merito alla programmazione e attuazione delle politiche agricole è conferita alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.
In tale contesto si inserisce anche la programmazione degli interventi finanziati da fondi comunitari, ivi compreso lo sviluppo rurale che nel periodo 2007-2013 vedrà l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale in Puglia.
Nel corso della Conferenza tra Stato e Regioni del 20 aprile 2006 è stata raggiunta una specifica intesa con la quale il programma di ristrutturazione nazionale per il settore bieticolo - saccarifero sarà attuato su base regionale.
Il programma redatto a livello regionale è strutturato in modo da concedere la massima elasticità alle specifiche ed autonome esigenze avvertite ai vari livelli, in materia di programmazione ed attuazione degli interventi. Esso contempla una serie di misure funzionali al raggiungimento degli obiettivi comuni, che potranno essere selezionate, in relazione a specifiche esigenze territoriali dei diversi bacini in fase di ristrutturazione/riconversione, permettendo di operare in complementarietà e coerenza con gli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale.
La Regione deve garantire che l'insieme delle misure che attiveranno sarà funzionale al conseguimento degli obiettivi del presente programma.

2.1 Obiettivi del programma

L'applicazione della riforma OCM zucchero ha comportato una riduzione superiore al 50% della capacità produttiva nazionale e di conseguenza anche una sensibile riduzione della superficie coltivata a barbabietola. A livello regionale la contrazione di superficie ha raggiunto la percentuale del 50% circa.
In tale contesto emergono fabbisogni di intervento in termini di riconversione produttiva delle superfici precedentemente coltivate a barbabietola, senza tralasciare interventi funzionali a nuove attività.
Ne deriva un fabbisogno di adeguamento sia del capitale fisico (strutture, macchine ed attrezzature, impianti, ecc.) collegato alla riconversione colturale, sia del capitale umano coinvolto (formazione professionale e consulenza aziendale).
In considerazione che una buona parte della superficie a barbabietola sarà riconvertita a cereali e che, con ogni probabilità, il progetto di riconversione industriale prevede una capacità di stoccaggio limitata del prodotto di base, emerge il fabbisogno di ampliamento e ammodernamento delle strutture di stoccaggio e primo trattamento a livello aziendale e interaziendale e presso il primo trasformatore.
Per le aziende e relative superfici che non troveranno idonea collocazione nel processo di riconversione produttiva, emerge la necessità di intervenire per la diversificazione dell'attività verso ambiti extra agricoli, che consentano di acquisire fonti alternative di reddito ai bieticoltori e loro familiari che hanno dovuto cessare la produzione di barbabietola in conseguenza dell'applicazione del Regolamento CE n. 320/06.

In base a quanto descritto, gli obiettivi che il Programma regionale si propone possono essere così sintetizzabili:

- Sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero, in un'ottica di filiera;
- Promuovere la diversificazione verso attività extra-agricole (energia).

Il primo obiettivo può essere perseguito, in conformità a quanto previsto dall'asse I del Regolamento CE n. 1698/05, attraverso interventi che favoriscano la riconversione produttiva delle aziende agricole finalizzati all'ammodernamento delle stesse ed al recupero di competitività in un'ottica di sostenibilità ambientale.
Tali interventi possono essere accompagnati da azioni a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, azioni di carattere sperimentale per l'innovazione dei prodotti, processi e tecnologie svolte in cooperazione tra i diversi soggetti della filiera.
Sono previsti inoltre interventi formativi, di informazione e di trasferimento delle conoscenze.

Il secondo obiettivo del programma riguarda la diversificazione delle aziende verso attività extra-agricole mediante l'attivazione di misure dell'Asse III del Regolamento CE n.1698/05 in particolare la misura di diversificazione verso attività non agricole – energia.

L'insieme degli interventi per tutti e due gli obiettivi è inquadrato in un sistema che presenta una ricaduta non solo a livello di impresa agricola singola ma soprattutto a livello di iniziative funzionali allo sviluppo del settore agricolo e rurale dell'area in cui si collocheranno.
Per questo motivo assume particolare significato la realizzazione di investimenti interaziendali ed iniziative di supporto di tipo plurimo finalizzate nel complesso alla diversificazione produttiva delle aree ex bieticole.

In considerazione dell'analisi delle potenzialità territoriali e dei fabbisogni correlati alla diversificazione agricola si individuano strategici gli investimenti relativi ai comparti:

- ✓ cerealicolo;
- ✓ ortofrutticolo;
- ✓ energetico.

2.2 Beneficiari

Ai fini del presente programma, per gli interventi di tipo agricolo o comunque destinati alle aziende agricole, sono definiti beneficiari gli imprenditori agricoli che hanno ridotto o abbandonato la produzione di barbabietole avendo sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola da zucchero con Società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota) nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura degli impianti (2003-2004-2005).

Al fine di ottimizzare gli interventi saranno, successivamente, adottate apposite soglie minime in valore assoluto e/o percentuale in termini di ettari coltivati, abbandonati o ridotti, in termini di quantità o valore della produzione ridotta o abbandonata, al di sotto delle quali gli imprenditori agricoli non avranno accesso al programma, bensì potranno avere accesso al Programma di Sviluppo Rurale.
Data la ristrettezza delle risorse finanziarie e tenuto conto delle specifiche esigenze territoriali, nell'individuazione dei destinatari degli interventi viene attribuita maggiore priorità agli ex bieticoltori organizzati in forma associata. Per la partecipazione al programma tale associazione

sarà costituita in prevalenza di ex-bieticoltori, come sopra definiti. In caso contrario i progetti associati saranno finanziati a carico del Programma di Sviluppo Rurale.
In considerazione che gli interventi, in termini di efficacia, dovrebbero avere una ricaduta non solo a livello aziendale ma, più in generale, in termini di area corrispondente all'ex bacino bieticolo, alle misure di formazione potranno accedere anche operatori agricoli che pur non coltivando barbabietola nel periodo considerato, esercitano l'attività agricola negli areali in cui era diffusa la bieticoltura.
La predisposizione delle graduatorie per l'ammissione a finanziamento avverrà in considerazione dell'aggregazione dei soggetti, tenuto conto della rappresentatività degli ex bieticoltori nella compagine sociale.

2.3 Presentazione delle misure e tipologie di intervento

L'attuazione del programma regionale è realizzata tramite l'attivazione delle misure contenute nel Programma di Sviluppo Rurale della Puglia, ridefinite rispetto all'obiettivo della diversificazione agricola della filiera bieticolo - saccarifera, alle quali è fatto riferimento anche per le relative condizioni di attuazione.
Le strategie individuate per il raggiungimento degli obiettivi del presente programma sono indicate nelle seguenti misure suddivise per Assi:

❖ Asse I

- Misura 111: Formazione, informazione e diffusione delle conoscenze;
- Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole

❖ Asse III

- Misura 311: Diversificazione in attività non agricole - Energia

Inoltre, in considerazione del fatto che gli interventi in termini di incisività ed efficacia, dovrebbero avere una ricaduta non solo a livello aziendale ma, più in generale, in termini di area corrispondente all'ex bacino bieticolo, è prevista l'attivazione di tali misure nell'ambito di progetti concordati, caratterizzati da un approccio integrato e condiviso da un'ampia rete di attori con l'obiettivo di accrescere l'impatto degli interventi considerati singolarmente.

Gli obiettivi del programma potranno eventualmente essere perseguiti attraverso misure non rientranti nel Reg. CE n. 1698/05, a condizione che siano conformi ai criteri indicati all'articolo 87, paragrafo 3 del Trattato, in particolare in merito alle intensità di aiuto e ai criteri di ammissibilità stabiliti negli orientamenti della Commissione sugli aiuti di Stato nel settore dell'agricoltura.
Di seguito si riporta la descrizione delle misure attivabili in conformità a quanto previsto a titolo degli Assi I e III del Regolamento CE n. 1698/06, che contiene alcune indicazioni specifiche per il presente programma.

MISURE DI CUI ALL'ASSE I ° DEL REG. 1698/06

MISURA 111

Sottomisura B

Informazione e diffusione della conoscenza

OBIETTIVI DELLA MISURA

In considerazione della ristrettezza delle risorse e degli obiettivi specifici legati a favorire la riconversione produttiva di aziende bieticolo - saccarifere, la Misura prevede l'attivazione unicamente della sottoMisura B "Informazione e diffusione della conoscenza". L'obiettivo della sottomisura è offrire agli operatori agricoli e agli imprenditori, che hanno sottoscritto nel triennio antecedente l'applicazione della OCM zucchero, contratti di fornitura di barbabietola con Società produttrici che hanno dismesso zuccherifici, l'opportunità di ricevere informazioni adeguate alle necessità derivanti dalla riconversione produttiva.

SOTTOMISURA B. INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

1. OBIETTIVO DELLA SOTTOMISURA

La sottomisura ha come obiettivo la diffusione delle conoscenze tecniche e dei processi innovativi finalizzati a:

- favorire il miglioramento qualitativo dei prodotti agricoli nonché il collegamento e l'integrazione fra le varie fasi delle filiere produttive alternative alla filiera bieticolo-saccarifera;
- agevolare i processi di riorganizzazione aziendale orientati allo sviluppo della multifunzionalità, alla diversificazione produttiva e alle produzioni "no food" (soprattutto in relazione alla produzione di energie alternative);
- favorire l'introduzione e la diffusione di pratiche agronomiche a minor impatto ambientale che contribuiscano all'ampliamento degli sbocchi di mercato per le produzioni, e, al contempo, permettano anche la tutela, la conservazione ed il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio.

2. INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Sono ammissibili gli interventi di raccolta, elaborazione e trasferimento di dati e informazioni di carattere tecnico, economico, normativo, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, tramite idonei strumenti, quali:

a) incontri informativi e visite guidate in campo, per un minimo di 20 partecipanti;
b) convegni e seminari divulgativi, per un minimo di 50 partecipanti per i convegni e 40 per i seminari, volti al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione in ambito agro-forestale;
c) pubblicazioni periodiche e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, schede tecniche, bollettini, newsletter, realizzate e diffuse sotto forma cartacea, audiovisiva, multimediale e con tecnologie di rete.

Destinatari degli interventi sono bieticoltori ed ex bieticoltori che hanno ridotto o abbandonato la produzione della barbabietola per effetto della riforma OCM zucchero nell'ambito del processo di

ristrutturazione del settore ed operanti in un comprensorio dove ha dimesso uno zuccherificio con la rinuncia della relativa quota.

Le tematiche sulle quali dovranno svilupparsi le suddette iniziative sono riconducibili a:

- norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro;
- aspetti tecnico economici relativi a coltivazioni individuate quali alternative alla barbabietola da zucchero;
- gestione organizzativa ed economica dell'impresa;
- trasferimento dei risultati della ricerca attinenti alla riconversione bieticolo - saccarifera;
- nuove tecnologie di comunicazione e informazione;
- informazioni relative all'evoluzione normativa;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- energia da fonti rinnovabili.

Gli interventi devono essere definiti nell'ambito di un progetto che potrà prevedere una o più tipologie di intervento e avere una durata massima annuale.

Gli interventi possono essere realizzati da enti e organismi pubblici e privati a seguito di domanda di adesione alle presente Misura.

3. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare domanda di contributo i seguenti soggetti:

a) enti pubblici che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale e di informazione e diffusione di conoscenze;
b) istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;
c) organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa. cooperative agricole e loro consorzi;
d) organizzazioni professionali ed associative agricole, enti ed organismi privati riconosciuti idonei a svolgere attività di informazione e diffusione di conoscenze in agricoltura.

L'idoneità a svolgere attività di informazione e diffusione di conoscenze in agricoltura è valutata in fase di istruttoria delle domande, verificando il possesso dei seguenti requisiti:

- disporre di adeguate strutture e attrezzature e avvalersi di personale idoneo per lo svolgimento delle attività;
- possedere adeguata e provata esperienza almeno triennale nel campo specifico di attività.

Ulteriori requisiti per i soggetti di cui alle lettere c) e d) sono:

- avere, tra gli scopi statutari, la gestione di attività di informazione e diffusione della conoscenza;
- tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ai sensi del d.p.r. 600/73 e successive modifiche ed integrazioni) ed un bilancio annuale.

Ogni soggetto può presentare una sola domanda di contributo.

4. COSA VIENE FINANZIATO

✓ Personale qualificato: si tratta di personale esperto (relatore/divulgatore) coinvolto nella realizzazione di incontri, visite guidate, convegni e seminari; costo massimo: euro 100,00 per mezza giornata, euro 200,00 per una giornata intera.

In caso di trasferta sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio con le seguenti condizioni:

Viaggio:
- aereo per distanze superiori ai 300 km;
- treno di 2° classe o, nel caso di distanze superiori ai 300 km, di 1° classe;
- altri mezzi di trasporto pubblico;
- taxi, solo se giustificato da motivazioni di urgenza;
- mezzo proprio, con indennità chilometrica pari a quella stabilita per i dipendenti della Giunta della Regione Puglia.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite giustificativi in originale (biglietti e ricevute per taxi). Nel caso di utilizzo di mezzo proprio deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione.

Vitto e alloggio:
- trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore: massimo euro 25,00 per un pasto;
- trasferta di durata superiore a 12 ore: massimo euro 50,00 per due pasti e euro 80,00 per il pernottamento.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore.

Affitto sale e attrezzature: per incontri informativi, convegni e seminari.
- Spesa massima ammissibile per una giornata intera:
- Per incontri, convegni e seminari €. 600,00
- Non sono ammesse spese di allestimento sale.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore.

Noleggio mezzi di trasporto, strumenti dimostrativi:
- sono ammissibili nel caso di incontri e visite guidate.
-

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore.

Coordinamento organizzativo di incontri informativi, convegni e seminari:

- fino ad un massimo del 5% dell'importo totale del progetto ammesso a finanziamento, al netto delle spese generali.

Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo:

- predisposizione dei testi (redazione, registrazione e traduzione) e del materiale iconografico, impostazione grafica, stampa e duplicazione, spedizione del materiale, gestione e aggiornamento siti web e realizzazione newsletter.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore.

Spese generali:

- fino a un massimo del 5% dell'importo totale del progetto ammesso a finanziamento per spese amministrative rendicontabili e riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate.

Le spese generali sono riferite a:
- personale amministrativo e di segreteria;
- spese postali, telefoniche, telematiche e di cancelleria;
- affitto e manutenzione della sede;
- riscaldamento, elettricità, pulizia e custodia della sede.

La percentuale di contributo è pari al 60% per tutte le voci di spesa.

L'IVA viene riconosciuta solo per i beneficiari che non agiscono in esercizio di impresa ai sensi dell'art. 28 del DPR. 29 settembre 1973, n. 600 e abbiano sottoscritto l'apposita dichiarazione al momento della domanda.

La percentuale della spesa a carico del beneficiario può essere coperta anche da quote di iscrizione e contributi richiesti agli utenti per le attività previste nel progetto, o da partecipazioni finanziarie di altri soggetti privati. Se tali compartecipazioni superano la percentuale prevista a carico del beneficiario, la parte eccedente viene detratta dal contributo. La detrazione non viene effettuata se la quota eccedente è destinata a coprire spese effettivamente sostenute, superiori alla spesa massima ammessa per le voci di spesa approvate a preventivo.

5. CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Alle domande, ritenute ammissibili, che prevedano interventi da realizzarsi nell'ambito di "progetti concordati" finanziati, sarà assicurato il finanziamento in via prioritaria.
Alle altre domande ritenute ammissibili viene attributo un punteggio che determina l'ordine di inserimento in una graduatoria per la concessione del contributo.

I punteggi sono attribuiti in funzione dei seguenti criteri che devono essere presenti al momento della presentazione della domanda:

PUNTEGGIO CRITERI
Punti 1 basso 2 medio 3 elevato:

- ✓ Interventi che affrontino e approfondiscano tematiche inerenti la condizionalità e la sicurezza sul lavoro;
- ✓ Interventi che divulghino i risultati di progetti di ricerca finanziati dalla Regione Puglia mirati alla riconversione bieticolo - saccarifera (es. colture alternative);
- ✓ Azioni informative rivolte ad ex bieticoltori operanti in un comprensorio dove è stato sottoscritto un accordo di riconversione industriale;

- ✓ Presenza agli incontri informativi e visite guidate di giovani agricoltori e imprenditrici agricole in percentuale sul totale dei partecipanti. Fino al 25% Da 25,01 a 50% Oltre il 50%.

A parità di punteggio le domande sono ordinate tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

1. progetto di minore dimensione economica in termini di contributo concedibile;
2. progetto che coinvolge l'Amministrazione competente nella elaborazione, programmazione, coordinamento e realizzazione.

6. DEMARCAZIONE CON ALTRI STRUMENTI DI INTERVENTO

Le azioni a favore degli operatori e degli imprenditori agricoli finanziati con il Programma di ristrutturazione saranno rivolte solo a coloro che hanno ridotto o abbandonato in via definitiva la produzione di barbabietola a seguito della ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero e che precedentemente hanno sottoscritto contratti di fornitura con Società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota. In ogni caso, qualora le risorse per le azioni finanziabili nell'ambito del presente programma non fossero sufficienti a coprire le richieste provenienti dai potenziali destinatari, il sostegno pubblico potrà essere fornito, in via eccezionale, in base all'art. 5 del Reg. CE n. 1698/05, dai Programmi di Sviluppo Rurale della Regione Puglia o da altri interventi cofinanziati da altri fondi strutturali (FSE) o con fondi regionali.

MISURA 121

Ammodernamento delle aziende agricole .

1. OBIETTIVO

La Misura si pone l'obiettivo di contribuire alla riconversione produttiva delle aziende che hanno ridotto o abbandonato la produzione di barbabietola da zucchero per effetto della riforma Organizzazione Comune di Mercato bieticolo - saccarifera. La riconversione produttiva deve avvenire nell'ottica di un processo di modernizzazione che consenta un miglioramento della performance economica aziendale, attraverso investimenti materiali e immateriali funzionali all'introduzione di innovazioni e nuove tecnologie, produzioni di qualità, includendo il settore no-food e le colture energetiche, migliorando inoltre gli standard ambientali, la sicurezza sul lavoro, l'igiene e il benessere degli animali.

2. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

Possono presentare domanda le imprese e le società che possiedono i seguenti requisiti:

A. impresa individuale:

- titolare di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- ex bieticoltori intesi come imprenditori agricoli che hanno ridotto o abbandonato la produzione di barbabietole avendo sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola da zucchero con Società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura degli impianti(2003-2004-2005).

B. società agricola:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- costituita da ex bieticoltori intesi come imprenditori agricoli che hanno ridotto o abbandonato la produzione di barbabietole avendo sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola da zucchero con Società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura degli impianti (2003-2004-2005).

C. società cooperativa/consortili:

- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento;

- in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- costituita prevalentemente da ex bieticoltori intesi come imprenditori agricoli che hanno ridotto o abbandonato la produzione di barbietole avendo sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola da zucchero con Società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura degli impianti (2003-2004-2005).

D. impresa associata:

Le imprese agricole, costituite nelle forme indicate alle lettere A, B e C, possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune.
L'impresa associata deve essere:

- legalmente costituita;
- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio - sezione speciale "Imprese agricole" o sezione "coltivatori diretti" oppure all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo e/o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento
- costituita prevalentemente da ex bieticoltori intesi come imprenditori agricoli che hanno ridotto o abbandonato la produzione di barbabietole avendo sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola da zucchero con Società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura degli impianti (2003-2004-2005).

L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico - fiscale ed ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dalla presente Misura e indicati nel provvedimento di apertura dei termini di presentazione delle domande.
Le fatture relative agli interventi previsti dal programma di investimento devono essere intestate all'impresa associata.

2.1 CHI NON PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Gli imprenditori agricoli che beneficino del sostegno al prepensionamento;

3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO

Le imprese e le società di cui al paragrafo 2, al momento della presentazione della domanda devono:

a) presentare un Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, finalizzato alla riconversione della produzione bieticola, compilato secondo apposito modello approvato con successivo decreto, con valutazione di sostenibilità finanziaria positiva.

Nel caso di impresa agricola associata, per aderire alla Misura, il piano aziendale dell'impresa associata dovrà indicare, tra l'altro, il legame che unifichi gli interventi realizzati nel processo di riconversione di ciascuna azienda associata e deve evidenziare il miglioramento del rendimento globale di ognuna delle aziende medesime;

b) garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del

richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti;

c) garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori alla data di presentazione della domanda (igiene e sicurezza: D.P.R. 547/55, D.P.R. 303/56, D.Lgs 626/94 e successive modifiche e integrazioni, normativa in materia di fitofarmaci: D.Lgs 194/95, D.P.R. 290/01, macchine, impianti e attrezzature D.P.R. 459/96).

d) garantire il lavoro ad almeno 1 Unità Lavoro Anno (ULA), pari a 1.800 ore/anno. Nel caso di aziende ubicate in zona svantaggiata è sufficiente garantire il lavoro ad 0,5 ULA, purché al termine dell'investimento si arrivi almeno ad 1 ULA.

Le ULA raggiunte a conclusione del programma di investimento devono essere mantenute sino al completo adempimento degli impegni previsti nel provvedimento di apertura dei termini di presentazione delle domande ai sensi della presente Misura;

e) dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal "Piano di Azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero" , specificando quali;

f) essere in possesso del permesso di costruire o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni della Dichiarazione Inizio attività assentita per le opere per le quali è richiesto il contributo ai sensi della presente Misura.

4. INTERVENTI AMMISSIBILI

La Misura si attua su tutto il territorio regionale interessato dalla riconversione produttiva. Il sostegno è concesso per investimenti materiali e immateriali (direttamente collegati a quelli materiali) finalizzati al riorientamento produttivo legato o meno a piani di riconversione delle imprese ex saccarifere che migliorino la performance complessiva dell'azienda e rispettino gli standard comunitari relativi all'investimento realizzato. Sono ammessi, soltanto se relativi ai prodotti compresi nell'Allegato I previsto dall'articolo 32 del Trattato dell'Unione Europea, i seguenti interventi:

a) opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria quali costruzione, ristrutturazione o risanamento conservativo di fabbricati rurali al servizio dell'azienda agricola, funzionali alla riconversione produttiva aziendale,ad eccezione degli edifici destinati ad abitazione;
b) impianti e/o ristrutturazioni di colture arboree, arbustive specializzate e perenni, ad esclusione dei nuovi impianti e dei reimpianti di vite e di olivo;
c) realizzazione e/o ristrutturazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali, a condizione che almeno il 60% della materia prima lavorata sia di provenienza aziendale. Per le cooperative, i prodotti conferiti dai soci sono considerati di provenienza aziendale;
d) introduzione di sistemi di qualità ai sensi delle norme ISO, EMAS ed EurepGap8;
e) ristrutturazione degli impianti irrigui e trasformazione della tecnica irrigua finalizzati alla riduzione dei consumi idrici aziendali.

Nel caso di aziende situate in comprensori di bonifica e di riordino irriguo, la domanda di contributo può riguardare:

- sistemazioni idrauliche delle reti aziendali;
- interventi materiali per l'aumento dell'efficienza dei metodi irrigui;
- investimenti per l'applicazione del bilancio idrico colturale;

f) introduzione in azienda dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili, ad esempio energia solare, biogas, oli vegetali, caldaie a legna, piccoli salti idraulici. Le potenzialità produttive degli impianti per la produzione di energia rinnovabile devono essere proporzionate al fabbisogno energetico aziendale. La biomassa utilizzata per il funzionamento degli impianti deve provenire, in prevalenza, da aziende agricole e l'energia prodotta deve essere utilizzata, in prevalenza, nel ciclo produttivo dell'azienda. In ogni caso, la dimensione produttiva non può superare 1 MW;
g) realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico, ad esempio interventi di coibentazione, installazione di pompe di calore;
h) acquisto e/o realizzazione di impianti mobili, semi mobili e fissi per la produzione, conservazione, trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici. Sono da intendersi dotazioni fisse anche le dotazioni installate in modo permanente e difficilmente spostabili;
i) acquisto di nuove macchine e attrezzature così come definite dal D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 454 del 14.12.2001, articolo 1, paragrafi 2 e 3;
j) acquisto di dotazioni fisse per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici;
k) realizzazione di nuove serre (serre fisse, serre mobili, tunnel e relativi impianti) con caratteristiche innovative dal punto di vista delle tecnologie adottate e finalizzate al risparmio energetico, idrico e alla salvaguardia ambientale;
l) adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti;
m) acquisto di nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche direttamente connesse agli interventi ammissibili ai sensi del presente paragrafo;
n) lavori in economia, limitatamente ai lavori di carattere agronomico e forestale, eseguiti direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali e rendicontati senza presentazione di fatture ma sulla base di prezzi unitari standard relativi a impianti e/o ristrutturazioni di colture arboree, arbustive specializzate e perenni, diverse da vite e di olivo e per la sistemazione dei terreni.

I lavori in economia possono essere:
• ammessi, se chiaramente identificabili nel preventivo di spesa, per un importo massimo ammissibile di € 40.000;

4.1 SPESE GENERALI

Le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo, calcolato in percentuale sull'importo dei lavori al netto dell'IVA, del:

a) 10% nel caso di interventi inerenti alle opere;
b) 5% nel caso di interventi inerenti agli impianti e alle dotazioni fisse.

Le spese generali comprendono:

1. i costi di redazione del Piano aziendale;
2. la progettazione degli interventi proposti;
3. la direzione dei lavori e la gestione del cantiere;
4. la certificazione dei sistemi di qualità di cui alla lettera D del precedente paragrafo;
5. le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR.

4.2 DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI

Saranno ritenuti ammissibili gli investimenti avviati alla realizzazione a partire dall'approvazione del Piano d'Azione Regionale secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di Ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero. 4.3

INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Sono escluse dal finanziamento le spese per i seguenti interventi:

a) Acquisto terreni;
b) acquisto fabbricati;
c) sostituzione di impianti arborei specializzati a fine ciclo;
d) impianto e reimpianto di vigneti ed ogni altro investimento realizzabile con il sostegno delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM);
e) gli investimenti che possono essere attuati dai beneficiari soci di Organizzazioni dei Produttori, riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) 2200/1996, nell'ambito dei Programmi Operativi. In particolare: riconversioni varietali orticole e frutticole, queste ultime limitatamente ad impianti già esistenti; personale al servizio dell'O.P. per il programma operativo, attività commerciale, assistenza tecnica, lotta integrata; materiali e parti di impianti mobili per irrigazione e fertirrigazione (es. manichette); materiali di copertura per colture e serre (teli, materiali pacciamanti, reti ombreggianti); operazioni colturali (cimature, diradamenti, ecc.); macchinari specifici per operazioni colturali (es. trapiantatrice per insalata, raccoglitrice automatica per pomodoro); impianti relativi alla lavorazione dei prodotti; pese per assistenza tecnica e materiali per applicazione disciplinari lotta integrata; hardware e software relativi a impianti e macchinari già esistenti;
f) acquisto di diritti di produzione agricola, animali, piante annuali e spese per loro messa a dimora, spese per coltivazioni non permanenti;
g) realizzazione di interventi per l'espansione della rete irrigua esistente, ossia per l'aumento della superficie irrigabile;
h) acquisto di impianti, macchine ed attrezzature usate;
i) acquisto di apparecchiature e strumentazioni informatiche usate o non direttamente connesse agli interventi di cui al precedente paragrafo 4;
j) K. realizzazione di interventi immateriali non collegati a investimenti materiali;
k) investimenti finalizzati alla sostituzione di opere e dotazioni, ossia investimenti che:

• non modificano in modo significativo i costi di gestione;
• non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
• non migliorano sensibilmente il benessere degli animali in modo sostanziale.

5. LIMITI E DIVIETI

Il richiedente, esaurite le fonti di finanziamento previste dal presente piano d'azione, può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 121 siano finanziati anche con altre "fonti di aiuto". Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli interventi di cui ai comparti indicati nella tabella 1, solo nel rispetto dei limiti e dei divieti in essa riportati.

Tabella 1 Comparto Categoria di interventi ammissibili: Limiti e divieti

ORTOFRUTTA o tutti gli investimenti per i beneficiari non soci di Organizzazioni dei Produttori riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) 2200/1996; o per i beneficiari soci di Organizzazioni dei Produttori:
nuovi impianti frutticoli; strutture relative a attività di produzione, trasformazione, lavorazione e conservazione; impianti relativi alla trasformazione e conservazione; macchinari generici per attività agricola primaria (es. trattrici, rimorchi, irroratrici); impianti antigrandine e antibrina; impianti fissi per irrigazione e fertirrigazione; serre e strutture fisse per la coltivazione in condizioni protette; hardware e software connessi a nuovi macchinari e impianti o non deve essere aumentata la capacità produttiva dei prodotti che beneficiano dell'indennità comunitaria di ritiro: albicocche, angurie, arance, cavolfiori, clementine, limoni, mandarini, melanzane, mele, meloni, nettarine, pere, pesche, pomodori, satsuma, uve da tavola. Tale condizione non vale per i prodotti DOP e IGP e per le produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale. o sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati dai beneficiari soci di Organizzazioni dei Produttori, nell'ambito dei Programmi Operativi. In particolare: riconversioni varietali orticole e frutticole, queste ultime limitatamene ad impianti già esistenti; personale al servizio dell'O.P per il programma operativo, attività commerciale assistenza tecnica lotta integrata; materiali e parti di impianti mobili per irrigazione e fertirrigazione (es. manichette); materiali di copertura per tunnel e serre (teli, materiali pacciamanti reti ombreggianti); operazioni colturali (cimature diradamenti, ecc.); macchinari specifici per operazioni colturali (es. trapiantatrice per insalata, raccoglitrice automatica per pomodoro); impianti relativi alla lavorazione dei prodotti; spese per assistenza tecnica e materiali per applicazione disciplinari lotta integrata; hardware e software relativi a impianti e macchinari già esistenti.

CEREALI o miglioramento della qualità o riconversione varietale, compresa quella biologica o protezione dell'ambiente o contenimento dei costi di produzione o risparmio energetico o miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro o non deve essere aumentata la capacità produttiva aziendale preesistente. Tale condizione non vale per le produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale.

ENERGETICO sono esclusi gli investimenti che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non prevalentemente agricola.

6. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

L'ammontare massimo del contributo è il seguente:
• il 40% della spesa ammessa, elevato al 50% per le aziende ubicate in zone montane o svantaggiate;
• il 45% della spesa ammessa, elevato al 55% per le aziende ubicate in zone montane o svantaggiate condotte da giovani agricoltori.
L'aiuto può essere concesso secondo la seguente tipologia:
• contributo in conto capitale: una erogazione in base all'anticipo, previa garanzia fideiussoria, o allo stato di avanzamento del progetto, e un saldo finale;

Alle domande che saranno ritenute ammissibili e ricomprese all'interno di "progetti concordati" finanziati, sono applicate le seguenti percentuali di contribuzione:
• il 45% della spesa ammessa, elevato al 50% per le aziende ubicate in zone montane o svantaggiate;
• il 50% della spesa ammessa, elevato al 55% per le aziende ubicate in zone montane o svantaggiate condotte da giovani agricoltori.

7. PRIORITA' DI ACCESSO

Alle domande, ritenute ammissibili, che prevedano interventi da realizzarsi nell'ambito di "progetti concordati" finanziati, sarà assicurato il finanziamento in via prioritaria.

8. PRIORITA' D'INTERVENTO

L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria ed avviene valutando nell'ordine:
a) le caratteristiche degli interventi, desunte dal Piano aziendale;
b) il comparto produttivo interessato dagli interventi;
c) il tipo di intervento proposto con il Piano aziendale e l'ambito territoriale in cui questo viene realizzato. In particolare è valutata la coerenza degli interventi, con il programma d'azione regionale per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, per le aziende localizzate in zona vulnerabile;
d) le caratteristiche della società o dell'impresa;
e) la coerenza con la programmazione regionale.

La Regione, prima dell'apertura dei termini di presentazione delle domande, rende pubblici i criteri di attribuzione dei punteggi da attribuire per le singole caratteristiche.

A parità di punteggio definitivo, viene data precedenza all'impresa con la maggiore superficie a barbabietola da zucchero dismessa nel triennio 2003-2004-2005 rispetto all'anno 2006 di applicazione dell'Organizzazione Comune di Mercato del settore bieticolo - saccarifero.

L'istruttoria procede con la valutazione dei punteggi relativi al comparto produttivo interessato dagli interventi. In caso di interventi attinenti a più comparti produttivi, per l'assegnazione del punteggio si considera il comparto cui è connessa la maggior spesa ammissibile.

L'istruttoria prosegue con la valutazione dei punteggi relativi al tipo di intervento proposto con il Piano aziendale e all'ambito territoriale.
In caso di interventi attinenti a più comparti produttivi, per l'assegnazione del punteggio si considera il comparto cui è connessa la maggior spesa ammissibile.

MISURE DI CUI ALL'ASSE III DEL REG. 1698/06

MISURA 311

Diversificazione verso attività non agricole ENERGIA

1 FINALITA' ED OBIETTIVI

L'iniziativa intende incentivare l'agricoltore ex bieticoltore nella innovazione di processo e di prodotto, nonché nella diversificazione della propria attività verso la produzione di beni e servizi non tradizionalmente agricoli ma che con l'agricoltura condividono il contesto della ruralità e l'utilizzo delle attrezzature e risorse agricole (umane, edilizie etc.). Ciò rappresenta un fattore importante per il riequilibrio territoriale -in termini economici e sociali- delle aree rurali, la promozione delle opportunità occupazionali nelle aree più marginali e svantaggiate, e per il presidio, la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali. Inoltre, la multifunzionalità dell'agricoltura è un' opportunità economica determinante per l'integrazione del reddito del conduttore e dell'intera famiglia agricola anche attraverso il riconoscimento all'azienda agricola di ruoli in campo sociale ed educativo, ambientale e di manutenzione del territorio/paesaggio, artigianale, commerciale, turistico ed energetico.

2. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

Possono presentare domanda le imprese e le società che possiedono i seguenti requisiti:

A. impresa individuale:

- titolare di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- ex bieticoltori definiti come imprenditori agricoli che hanno ridotto o abbandonato la produzione di bietole avendo sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola da zucchero con Società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura degli impianti (2003-2004-2005).

B. società agricola:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- costituita da ex bieticoltori definiti come imprenditori agricoli che hanno ridotto o abbandonato la produzione di barbabietole avendo sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola da zucchero con Società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura degli impianti (2003-2004-2005).

C. società cooperative/consorzi:

- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento; - in possesso della qualifica di IAP oppure sia imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- costituita in prevalenza da ex bieticoltori intesi come imprenditori agricoli che hanno ridotto o abbandonato la produzione di bietole avendo sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola da zucchero con Società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura degli impianti (2003-2004-2005).

D. impresa associata:

- le imprese agricole, costituite nelle forme indicate alle lettere A, B e C, possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune. L'impresa associata deve essere: • legalmente costituita; • titolare di partita IVA; • iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio - sezione speciale "Imprese agricole" o sezione "coltivatori diretti" oppure all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo e/o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento; • costituita da ex bieticoltori intesi come imprenditori agricoli che hanno ridotto o abbandonato la produzione di bietole avendo sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola da zucchero con Società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura degli impianti(2003-2004-2005). L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale ed ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dalla Misura Le fatture relative agli interventi previsti dal programma di investimento devono essere intestate all'impresa associata.

3. CHI NON PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Gli imprenditori agricoli che beneficino del sostegno al prepensionamento;

4. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL FINANZIAMENTO

Il sostegno agli investimenti è concesso ai richiedenti di cui al paragrafo 2 che al momento della presentazione della domanda rispettano le seguenti condizioni:

- l'impresa rispetta la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente (tra cui quella legata alla gestione degli effluenti di allevamento), igiene e benessere degli animali, comprovandone l'osservanza tramite autocertificazione;
- l'imprenditore agricolo deve dimostrare che nel triennio precedente l'applicazione della nuova Organizzazione Comune di Mercato bieticolo saccarifera ha sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola da zucchero con Società produttrici che hanno dimesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota;
- l'impresa rispetta la normativa comunitaria e nazionale in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;
- l'impresa si impegna ad adottare e garantire, ove necessario, le disposizioni in materia edilizia;
- l'impresa non è soggetta ad una procedura di recupero e/o blocco dei titoli aziendali;

- l'impresa è titolare di partita IVA e iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura o all'Albo delle società cooperative;
- il richiedente, se del caso, deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto. I soggetti richiedenti che risultano essere primi acquirenti devono avere rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte. L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi. Gli organismi delegati verificano il rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte;
- il richiedente ha dichiarato, se ricorre il caso, le altre fonti di aiuto pubblico a cui ha inoltrato richiesta di finanziamento per gli investimenti di cui alla domanda di contributo per la presente Misura;
- nel caso di impresa associata, per aderire alla Misura il richiedente deve presentare apposito piano aziendale che indichi per ciascuna delle singole aziende il legame associativo e inserisca gli interventi da realizzare nel processo di sviluppo, evidenziando il miglioramento del rendimento globale di ciascuna azienda;
- il richiedente non abbia beneficiato del sostegno al prepensionamento a favore degli imprenditori agricoli
- la domanda è corredata da un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola a finalità energetica compilata secondo il modello previsto dalla misura 311;
- per le opere connesse al programma di investimento, il richiedente è in possesso, se necessario, del permesso di costruire o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni, della dichiarazione di inizio lavori (DIA), ovvero di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387, art. 12;
- i giovani imprenditori, di età compresa tra i 18 anni compiuti ed i 40 anni non compiuti, se non possiedono tutti i requisiti previsti, per accedere alla liquidazione del contributo devono stipulare una fideiussione di valore pari all'importo del contributo totale concesso maggiorato del 10%.

5. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le tipologie d'intervento sotto elencate:
Produzione di energia rinnovabile:

- ✓ Investimenti per la realizzazione in azienda di impianti fino ad 1 Mw, l'acquisto di attrezzatura, servizi e macchine funzionali alla gestione di impianti per la produzione di energia a favore di utenze locali, quali: - impianti termici e di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali;
- ✓ impianti per la produzione e l'utilizzo di biogas;
- ✓ impianti di gassificazione;
- ✓ impianti per la produzione di pellet;
- ✓ pompe di calore;
- ✓ impianti fotovoltaici o impianti solari;
- ✓ impianti per l'utilizzo dei salti d'acqua in zona montana;
- ✓ investimenti per l'acquisto di attrezzature e macchine per la raccolta di prodotti, sottoprodotti e residui della produzione agricola, zootecnica e forestale per l'alimentazione degli impianti energetici aziendali e la movimentazione, consegna e commercializzazione delle biomasse ottenute (pellet, cippato ecc.).

Le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo, calcolato in percentuale sull'importo dei lavori al netto dell'IVA, del: - 10% nel caso di interventi inerenti alle opere; - 5% nel caso di interventi inerenti agli impianti e alle dotazioni fisse. Le spese generali comprendono: - i costi di redazione del Piano aziendale se sottoscritto dal beneficiario e da un tecnico; - la progettazione

degli interventi proposti; - la direzione dei lavori e la gestione del cantiere; - la certificazione dei sistemi di qualità; - le spese connesse alla pubblicità della fonte dell'aiuto stabilite dalla Unione Europea e Regione.

6. DATA INIZIO INTERVENTI

Saranno ritenuti ammissibili gli investimenti avviati alla realizzazione a partire dalla data di approvazione del presente piano d'azione secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di Ristrutturazione Bieticolo Saccarifera.

7. INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Non è ammissibile a finanziamento:

- acquistare terreni e fabbricati;
- effettuare investimento realizzabili con il sostegno delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) e del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- acquistare diritti di produzione agricola, di animali e di piante annuali, comprese le spese per loro messa a dimora, nonché di sostenere spese per coltivazioni non permanenti;
- acquistare impianti, macchine ed attrezzature, anche informatiche usate e/o non direttamente connesse agli interventi ammissibili;
- effettuare investimenti di sostituzione di opere e dotazioni preesistenti che: non modificano in modo significativo i costi di gestione; non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico; non migliorano il benessere degli animali;
- realizzare opere di manutenzione ordinaria;
- realizzare interventi immateriali non collegati ad investimenti materiali;
- qualsiasi altro investimento non riconducibile direttamente agli interventi ammissibili elencati al paragrafo 4.

8. DOVE POSSONO ESSERE REALIZZATI GLI INTERVENTI

Le varie tipologie di intervento sono applicate sul territorio regionale in maniera differenziata, anche in termini di priorità e criteri di selezione, in funzione dei fabbisogni dello specifico settore produttivo ed area rurale.

9. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO REALIZZATI GLI INTERVENTI

L'ammontare massimo del contributo è il seguente:
La percentuale massima di contribuzione richiedibile ammonta al 30% della spesa ammessa, elevato al 40% per le aziende ubicate in zone montane e/o svantaggiate . Per i giovani agricoltori il contributo massimo richiedibile è del 35% della spesa ammessa, elevato al 45% per le aziende ubicate in zone montane e/o svantaggiate. L'aiuto può essere concesso secondo le seguenti tipologie: - contributo in conto capitale: una erogazione in base all'anticipo, previa garanzia fideiussoria, o allo stato di avanzamento del progetto, e un saldo finale.

10. CONDIZIONI E LIMITI

Gli investimenti proposti sono ammissibili a contributo se rispettano tra l'altro le seguenti condizioni e limiti:

- la domanda è corredata da un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola a finalità energetica dell'impresa compilato secondo un modello previsto dalla misura 311;

- l'impianto sarà alimentato con materie provenienti prevalentemente da aziende agricole di ex bieticoltori;
- l'energia prodotta sarà prevalentemente ceduta;
- ogni programma d'investimento può beneficiare di un solo contributo finanziario pubblico di origine nazionale o comunitaria; nel caso di ammissibilità a diverse fonti di finanziamento per lo stesso investimento è necessario rinunciare formalmente a tutte quelle aggiuntive rispetto a quella prescelta;

11. PRIORITA' E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Ai fini della definizione della graduatoria delle domande ammissibili all'aiuto, ciascuna domanda è valutata attraverso l'attribuzione di un punteggio di merito sulla base di una serie di criteri e priorità che considerano i seguenti aspetti e caratteristiche:

- ❖ soggettive del richiedente e dell'azienda (fino a 33 punti)
- ❖ qualità del piano aziendale di sviluppo e del programma d'investimento (fino a 37 punti).

La regione nell'istruttoria della domanda ha a disposizione 10 punti da attribuire ai criteri specificati di seguito in aggiunta a quelli già assegnati. Il punteggio massimo attribuibile è quindi pari a 80 punti. Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda, ad esclusione di quelli riguardanti l'impegno a richiedere l'anticipo e/o il saldo entro una certa data.

Gli elementi di valutazione comuni a tutti i bandi (emanati dalla Regione e dai GAL), con il relativo punteggio massimo assegnabile sono i seguenti:

Priorità / Criterio di valutazione PUNTI

A.1 Caratteristiche del richiedente e dell'azienda richiedente:

- di età inferiore a 40 anni (*) SI/NO 4
- titolo accademico e partecipazione a corsi di formazione relativi alla materia e il settore considerato dell'intervento di diversificazione SI/NO 2
- imprenditore agricolo professionale (D.Lgs 99/2004) (*) SI/NO 2
- associazione di imprese/soggetti SI/NO 4 (*) in caso di società la qualità deve essere posseduta da almeno il 50% dei titolari dell'impresa

A.2 azienda:

- in possesso di certificazioni: ISO, EMAS, Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli operatori biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo (escluse le "aziende miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale) FINO A 2
- con almeno il 50% della superficie agricola utilizzata rientrante in aree protette. SI/NO 4
- con almeno il 50% della superficie agricola utilizzata rientrante nelle aree NATURA 2000. SI/NO 4
- situata in zona montana e/o svantaggiata e/o zone vulnerabili ai nitrati SI/NO 8
- % di dismissione della superficie a barbabietola rispetto il totale aziendale <10% 1 punto; dal 10% al 30% 2 punti ;> 30% 3 punti SI/NO 3,2,1 per almeno il 50% della superficie aziendale

B. Qualità del Piano di sviluppo aziendale e del programma d'investimento

- introduzione di innovazioni tecnologiche dimostrabili che riducano l'impatto ambientale e/o contengano l'emissioni di sostanze potenzialmente inquinanti FINO A 10;
- rendimento energetico FINO A 10;
- aumento di posti di lavoro (almeno 1 ULA) FINO A 6;
- originalità e innovazione del progetto, anche in relazione alle modalità di fruizione del bene/servizio, rispetto all'area nel quale viene realizzato FINO A 6;
- livello di coerenza con le scelte di localizzazione e di intervento assunte per il settore considerato dall'iniziativa di diversificazione nella pianificazione e programmazione regionale e provinciale SI/NO 5.

A conclusione dell'istruttoria di ammissibilità della presente Misura, è assegnato un punteggio aggiuntivo pari a 16 punti alle domande provenienti da richiedenti che hanno presentato domanda di aiuto ai sensi della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" con la modalità a pacchetto, favorevolmente istruite e risultate ammissibili a finanziamento ma non finanziate. Il suddetto punteggio aggiuntivo è assegnato alle seguenti condizioni: - il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, presentato dai richiedenti il premio connesso alla Misura 112, riporti in modo esplicito la richiesta contemporanea del contributo concedibile ai sensi della presente Misura; - la presentazione delle domande di aiuto ai sensi della Misura 112 e della presente Misura sia contestuale.

2.4 Tempi di esecuzione

In considerazione dello stretto legame esistente tra il programma regionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero e il Programma di Sviluppo Rurale regionale, i tempi di attivazione degli interventi sono fortemente condizionati dall'effettivo avvio delle misure previste nel PSR. Occorre altresì considerare che le misure per la ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero sono fortemente correlate ai Piani industriali di riconversione degli ex zuccherifici, per i quali occorre attendere il raggiungimento della definizione in termini di programmazione, sostenibilità agricola e relativa tempistica. In ogni caso si intende avviare gli interventi in tempo utile per l'effettuazione dei pagamenti ai beneficiari, come previsto dal Regolamento CE n. 968/06. L'avvio delle procedure avviene inoltre nel rispetto dei tempi previsti dal Reg. CE n. 968/06 per la realizzazione del programma ovvero tutte le azioni dovranno essere ultimate entro il 30 settembre 2010.

Capitolo 3 Risorse finanziarie

3.1 Dotazione finanziaria nazionale e sua ripartizione tra Regioni

In base ad uno specifico accordo sancito dalla Conferenza tra Stato e Regioni nella seduta del 20 aprile 2006, la ripartizione delle risorse finanziarie per Regione è effettuata dal Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali in proporzione alle superfici bieticole dismesse, applicando un coefficiente correttore del 50% per le Regioni in cui non sono ubicati impianti saccariferi oggetto di riconversione industriale. Per l'applicazione di tale principio sono stati utilizzati i dati correlati alle superfici desunte dai contratti a consuntivo delle campagne 2005-2006 (situazione ante riforma) e 2006-2007 (situazione post riforma) come da banca dati AGEA. Le

percentuali relative hanno costituito la base per il calcolo del riparto per il quale, inoltre, si è tenuto conto di una correzione sui dati 2006-2007 relativi ad accordi temporanei di coltivazione che riguardano Piemonte e Lombardia, rispettivamente per 2.495,49 e 504,51 ettari. La ripartizione finanziaria tra Regioni è illustrata nella tabella sottostante:

Aiuti alla diversificazione - Reg.(CE) n°320/2006 art.6

REGIONI:	RISORSE FEAGA €
Piemonte	10.133.376,58
Lombardia	7.423.567,12
Veneto	14.863.591,95
Friuli Venezia Giulia	3.568.396,71
Emilia Romagna	24.783.921,59
Toscana	3.742.391,80
Umbria	3.418.823,20
Lazio	3.097.495,78
Marche	10.088.193,23
Abruzzo	2.039.393,45
Campania	326.543,72
Puglia	2.725.788,41
Basilicata	489.268,83
Calabria	404.034,68
Sardegna	889.161,00
Totale	87.993.948,04 71

3.2 Ripartizione finanziaria per misura e profilo di spesa per anno

In relazione alla dotazione finanziaria assegnata alla Puglia, una parte significativa del settore non sarà raggiunta dal sostegno previsto dal programma di ristrutturazione regionale e pertanto non sarà in grado di soddisfare adeguatamente il fabbisogno in termini di diversificazione delle aziende agricole pugliesi. Data la ristrettezza delle risorse finanziarie disponibili si ipotizza di prevedere meccanismi di priorità per i soggetti beneficiari organizzati in forma associativa, con prevalenza nella compagine sociale di ex bieticoltori. La ripartizione finanziaria (indicativa) è effettuata in relazione alla tipologia di intervento e sulla base delle prevedibili necessità del comparto agricolo regionale:

ASSI	MISURE	ANNI €.			
		2008	2009	2010	TOTALE
ASSE I	111	10.000,00	20.000	20.000	50.000,00
	121	175.788,41	500.000	600.000	1.275.788,41
ASSE III	311 (energia)	200.000,00	600.000	600.000	1.400.000,00
TOTALE		385.788,41	1.120.000	1.220.000	2.725.788,41

3.3 Criteri di assegnazione ai coltivatori dell'aiuto supplementare

Con decisione del 9 novembre 2006 la Commissione Europea ha comunicato agli Stati membri gli importi dell'aiuto alla diversificazione e dell'aiuto supplementare alla diversificazione, previsti nell'ambito del regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero, per la campagna di commercializzazione 2006-2007 (artt. 6 e 7 del Reg. CE n. 320/06). Al riguardo, l'importo assegnato all'Italia, per quanto riguarda l'aiuto supplementare, è pari a €.42.635.861,70.

In base a quanto deciso dalla Conferenza Stato Regioni della riunione del 20 aprile 2006, tali fondi, per l'intero importo, saranno destinati ai bieticoltori che cessano la produzione. Sulla base di tale decisione l'aiuto supplementare alla diversificazione non rientra all'interno del presente programma ma sarà erogata direttamente agli ex bieticoltori aventi diritto. In relazione a ciò e in conformità a quanto richiesto dall'art. 14 del Reg. CE n. 968/2006, si precisa che i criteri, obiettivi e non discriminatori per l'assegnazione di detto contributo, saranno coerenti con quanto già previsto a livello nazionale con Decreto del Ministro delle Politiche agricole agroalimentari e forestali n. 341 del 21 giugno 2006, con il quale è stato stabilito il metodo per la ripartizione della quota di aiuto ex art. 3 del Reg. CE n. 320/06, riservata ai coltivatori di barbabietola. Pertanto la ripartizione percentuale dell'aiuto supplementare alla diversificazione, sarà commisurata alla differenza tra il quantitativo di saccarosio consegnato in media agli zuccherifici nelle tre campagne di commercializzazione che precedono quelle nella quale è avvenuta la rinuncia della quota e il quantitativo consegnato nella campagna di commercializzazione in cui è avvenuta la rinuncia della quota, al netto della produzione eventualmente riportata.

Capitolo 4 Coerenza, complementarietà e demarcazione

4.1 Il Piano nazionale per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera.

La legge 11 marzo 2006, n. 81, di conversione del decreto legge n. 2 del 10 gennaio 2006, recante "interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria e della pesca, nonché in materia di fiscalità di impresa", prevede l'approvazione, da parte di uno specifico comitato interministeriale, di un piano per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo - saccarifera. Il piano affronta preliminarmente l'evoluzione del processo di ristrutturazione dell'industria saccarifera in conformità con la regolamentazione comunitaria, che condizionerà tutti i successivi impegni dell'industria saccarifera in ordine alla riconversione dei siti produttivi dismessi e alla razionalizzazione della produzione bieticolo saccarifera. Il piano tiene conto, inoltre, degli impegni alla riconversione degli stabilimenti dismessi, e reca le ipotesi formulate dalle imprese saccarifere, corredate anche dei relativi costi di investimento indicati dalle imprese stesse che dovranno formare oggetto di valutazione ed esame al momento della presentazione formale dei progetti al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla luce della normativa comunitaria e nazionale. In merito alle risorse per il Piano, quelle per la campagna 2006/2007, pari a 65,8 milioni di euro, sono state stanziate dall'art. 2 comma 4 bis della legge n. 81/2006, in coerenza con quanto autorizzato dall'art. 36, paragrafo 2, comma 2, del Regolamento (CE) n. 318/2006. Per la campagna 2007/08, lo stanziamento è stato inserito nella Legge Finanziaria 2007 a carico delle risorse Mipaaf. Per le campagne successive, le risorse saranno ricercate nella Legge finanziaria, previa verifica del conseguimento degli obiettivi, in particolare di quelli relativi alla produzione bieticolo saccarifera e alla riconversione degli zuccherifici dismessi, descritti nel presente piano. Il piano prevede, da un lato una consistente concentrazione della capacità produttiva di zucchero negli stabilimenti che le singole industrie hanno valutato più funzionali, dall'altro la riconversione, nell'ambito della filiera agroenergetica, della quasi totalità degli impianti rimanenti. Le attività che si prevede di sviluppare nell'ambito delle bioenergie, nei comprensori ex saccariferi, sono quelle dei biocarburanti e dell'energia elettrica da biomasse, utilizzando materia prima agricola cosiddetta "no food".
Il piano di azione regionale si prefigge lo scopo di contribuire a risolvere parte dei problemi socio-economici ed ambientali collegati alla chiusura di alcuni zuccherifici storici tra i quali lo zuccherificio di Manfredonia, in particolare:

- la destinazione produttiva dei terreni sino al 2005 dedicati alla coltivazione di barbabietola da zucchero e attualmente per la maggior parte convertiti a colture cerealicole, oleaginose, foraggere;
- l'assorbimento dell'occupazione agricola precedentemente collegata alla produzione bieticola e, indirettamente, degli addetti impiegati negli zuccherifici;
- il mantenimento dell'indotto generato dalla coltivazione della barbabietola (trasportatori, conto terzisti, ecc) in virtù delle prevedibili potenzialità produttive e logistiche derivanti dalle coltivazioni estensive "no food";
- la valorizzazione dell'areale agricolo in armonia con le compatibilità ambientali e i disposti della nuova riforma PAC, avvalendosi della possibilità di destinare terreni a set-aside a colture energetiche.

Il contesto appena descritto risulta coerente e complementare con tutti gli obiettivi e gli strumenti previsti dal presente programma. Il primo obiettivo che si può riassumere in "sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero in un'ottica di filiera" agisce sul settore di base orientando, in via prioritaria, le scelte produttive nella direzione tracciata dall'industria e nell'individuazione della strategia alternativa. Il sostegno agli investimenti e il supporto formativo che verrà fornito alla parte agricola della filiera, potrà essere determinante per il successo dell'intero processo di ristrutturazione del settore. Il secondo obiettivo è legato al sostegno per la diversificazione verso attività alternative ed extra-agricole, finalizzato al completamento delle linee di intervento precedenti, agendo nel contesto delle aree rurali dove si localizza il processo di ristrutturazione, cercando nuove opportunità di reddito, occupazionali e di sviluppo complessivo del territorio.

4.2 Lo Sviluppo Rurale

L'obiettivo generale del PSR Puglia è l'accompagnamento del sistema agricolo pugliese nella sua transizione verso il nuovo modello di agricoltura. Tale obiettivo generale si articola in quattro Assi di intervento. In merito alla destinazione degli interventi dello sviluppo rurale rispetto agli interventi del presente programma, l'elemento di demarcazione che viene considerato è quello relativo al beneficiario, così come definito in precedenza e con le precisazioni previste nelle schede di misura. Per le misure del presente programma che saranno attivate i relativi beneficiari non potranno avere accesso all'analoga misura prevista nel Programma di Sviluppo Rurale. Pertanto per le misure e le tipologie di intervento previste all'interno del presente programma tali soggetti potranno ricevere un contributo pubblico soltanto all'interno dello stesso. Tuttavia, in considerazione delle ristrette risorse finanziarie disponibili per il programma, il PSR regionale prevede un eccezione, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Reg. CE n. 1698/2005 che consente, in caso di esaurimento dei fondi disponibili, in maniera automatica la possibilità per tale categoria di beneficiari e per gli interventi suddetti di accedere allo strumento finanziario del Programma di Sviluppo Rurale. Per gli interventi connessi alla diversificazione agricola riconducibili all'Asse III, possono partecipare al programma, oltre agli ex-bieticoltori, soggetti diversi che operano nelle aree bieticole in fase di riconversione produttiva. I beneficiari in oggetto possono tuttavia accedere al PSR per le misure e le tipologie di investimenti non previste dal presente programma regionale di ristrutturazione. I controlli relativi all'accertamento che un qualsiasi beneficiario non possa ricevere il sostegno per un dato investimento da più fonti, è garantito dall'Organismo Pagatore AGEA, che gestisce i pagamenti sia relativi al PSR sia al programma regionale di ristrutturazione. La verifica è effettuata mediante il controllo che il richiedente il sostegno per il Programa di Sviluppo Rurale non sia titolare di una domanda di aiuto, ovviamente già approvata, a valere sul programma regionale di ristrutturazione e che gli interventi previsti nelle due domande siano tra loro diversi. Analoghe procedure sono previste per la verifica di compatibilità tra il beneficiario e la domanda unica, titolo IV e articolo 69.

Capitolo 5 Modalità di attuazione

5.1 Principi per l'attuazione

L'Organismo di coordinamento della gestione del Programma Nazionale è il Ministero delle politiche agricole agroalimentari e forestali – Dipartimento Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale.
La gestione e l'attuazione degli interventi è realizzata dalla Regione Puglia – Assessorato Risorse Agroalimentari – Ufficio Associazionismo e Alimentazione – P.O. n. 17, sulla base del presente Piano di Azione e in ossequio a principi di efficacia, efficienza e trasparenza, in particolare garantendo:

- che le operazioni da finanziare siano selezionate secondo criteri applicabili al presente programma;
- l'esistenza di un efficace sistema di gestione e di controllo nonché di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati relativi all'attuazione, adeguati alle finalità di sorveglianza;
- che i beneficiari e altri Organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni: a) siano informati dei loro obblighi in virtù dell'aiuto loro concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative alle operazioni inerenti il programma; b) siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati alla Regione e la registrazione dei prodotti dei risultati;
- la stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione in riferimento al monitoraggio degli interventi;
- che l'Organismo Pagatore Regionale AGEA sia debitamente informato, in particolare delle procedure applicate e degli eventuali controlli effettuati sulle operazioni selezionate, prima che siano autorizzati i pagamenti.

A livello nazionale un apposito Comitato di Attuazione assicurerà la sorveglianza e il controllo dell'andamento del programma. Tale Comitato si riunirà periodicamente, sarà presieduto da un rappresentante del MiPAAF e sarà composto dai rappresentanti delle Regioni coinvolte nonché da AGEA – Coordinamento. Il Comitato si accerta della effettiva attuazione del Programma e a tal fine:

- esamina e verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e sul raggiungimento degli stessi;
- esamina e approva la relazione annuale di cui al paragrafo 5.4, prima della trasmissione della stessa alla Commissione Europea;
- propone ed approva qualsiasi proposta di modifica del Programma, per meglio raggiungere gli obiettivi e per migliorarne la gestione, anche finanziaria.

Il Comitato di Attuazione, nella sua prima riunione, adotta dettagliate procedure di attuazione che definiranno le regole da seguire in merito alla gestione, al finanziamento, al monitoraggio ed al controllo del programma, nonché in merito ai contenuti dei Piani di Azione regionali.

5.2 I pagamenti

L'autorità competente per l'erogazione dei contributi previsti dal presente Piano di Azione è l'Organismo Pagatore Regionale AGEA. A norma dell'art. 16 del Reg. CE 968/2006, i pagamenti sono erogati ai beneficiari due volte l'anno, nei mesi di marzo e di settembre, a fronte delle spese ammissibili effettivamente sostenute, documentate e verificate. Il primo pagamento potrà essere effettuato a partire da settembre 2008 e l'ultimo pagamento sarà erogato entro il 30 settembre 2010.

5.3 I controlli

Relativamente ai controlli e al ricevimento delle domande di contributo si acquisiranno le modalità che saranno stabilite in base a specifiche disposizioni predisposte da AGEA.

5.4 Il monitoraggio degli interventi

Al fine di garantire al soggetto di coordinamento il monitoraggio degli interventi, la Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Settore Alimentazione – Ufficio Associazionismo e Alimentazione inoltra al Mipaaf, entro il 31 ottobre di ogni anno, una relazione degli interventi attuati sul proprio territorio che contiene gli elementi necessari per la parte di verifica attuativa. In particolare, detta relazione dovrà contenere:

- una descrizione delle misure e degli interventi realizzati e un giudizio sul rispetto dei tempi di esecuzione;
- un resoconto degli accertamenti emersi;
- un raffronto tra le spese preventivate e sostenute;
- un'analisi della partecipazione di altri fondi comunitari e delle loro compatibilità con gli aiuti pagati dal fondo di ristrutturazione;
- se del caso, le eventuali modifiche apportate al programma di ristrutturazione, nonché le relative giustificazioni e implicazioni per il futuro.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2008. n. 1561

Approvazione dei contenuti tecnico-culturali dei programmi e dell'organizzazione delle prove d'esame finali per lo svolgimento dei percorsi formativi ed esami, in attuazione della legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività dell'Acconciatore", previa determinazioni dei criteri generali in sede di Conferenza permanente.

L'Assessore alla Formazione Professionale, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario P.O., confermata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio R.U.E.S. e dal Dirigente del Settore Formazione Professionale per la parte di competenza e dalla P.O. di Staff Studi e ricerche di settore artigianato, dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Commissione Regionale e Provinciale per L'Artigianato, confermata dal Dirigente Settore Artigianato P.M.I. e Internazionalizzazione per la parte di competenza, riferisce quanto segue:

- L'art. 3 della Legge n.174/2005 definisce le modalità per il conseguimento dell'abilitazione professionale dopo l'espletamento di un apposito esame teorico -pratico preceduto dallo svolgimento di percorsi formativi regionali, secondo differenziate tipologie, come indicato dalle lettere a) e b) del medesimo articolo.

- L'art.4 della Legge 17 agosto 2005, n.174 "Disciplina dell'attività di acconciatore", dispone al comma 1 che le Regioni disciplinano l'attività professionale di acconciatore e, previa determinazione di criteri generali in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, e le Province autonome di Trento e Bolzano, definiscono i contenuti tecnico culturali dei programmi dei corsi e l'organizzazione degli esami di cui all'art. 3 - comma 1 -, individuando gli standard di preparazione ai fini del rilascio dei titoli di abilitazione professionale di cui all'art. 3, in maniera uniforme sul territorio nazionale.

- L'art.6 della Legge n. 174/05, comma 2 , stabilisce che i soggetti in possesso della qualifica di parrucchiere uomo/donna alla data di entrata in vigore della citata Legge, assumano di diritto la qualifica di acconciatore e sono equiparati ai soggetti abilitati ai sensi dell'art.3 della medesima Legge.

- In data 29 marzo 2007 la Conferenza Stato - Regioni ha sancito l'Accordo tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il Ministero delle Attività Produttive, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per la definizione degli standard professionali nazionali della figura dell'acconciatore ai sensi della Legge 17 agosto 2005 n.174. Tale accordo è stato Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 86 del 13 aprile 2007.

Considerato che

- la Giunta Regionale:
  - con deliberazione n.5276 del 30 maggio 1988, ha definito i percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di "parrucchiere uomo/donna" in applicazione della Legge 14/02/1963, n. 161 e successive modificazioni;

  - con deliberazione n. 659 del 23/05/2006, ha dettato le linee guida per le norme transitorie, al fine di disciplinare gli effetti derivanti dalla nuova disposizione sino all'entrata in vigore della norma regionale di recepimento prevista dall'art. 4 della citata Legge n. 174/2005;

  - con deliberazione n. 172 del 26/02/2007, ha approvato le linee guida relative al trasferimento delle funzioni in materia di attività formative autofinanziate alle Amministrazioni Provinciali;

Atteso altresì che

- a livello regionale, i contenuti tecnico - culturali dei programmi dei corsi e l'organizzazione degli esami finali, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1 e dall'art.4 della Legge n. 174/05, sono stati concertati nella riunione del 6 febbraio 2008

con le Associazioni Regionali di Categoria delle Imprese Artigiani "Confartigianato -CNA-Casartigiani - CLAAI" e, nelle riunioni del 29 marzo 2008 e del 13 giugno 2008, sono stati condivisi con le Amministrazioni Provinciali presenti e con i rappresentanti degli Enti di formazione del territorio e sono definiti, secondo l'accordo sancito il 29 marzo 2007 in sede di Conferenza Stato Regioni, negli allegati di seguito riportati:

- **Allegato A - CORSO BIENNALE DI QUALIFICAZIONE PER "ACCONCIATORE" DELLA DURATA DI ORE 1.500 (disciplinato dall'art. 3 comma 1 lettera a) della Legge 174 del 17 agosto 2005)**

- **Allegato B - CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE di "ACCONCIATORE" ORE 750. (disciplinato dall'art. 3 comma 1 lettera a) della Legge 174 del 17 agosto 2005)**

- **Allegato C - CORSO DI FORMAZIONE TEORICA PER ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE di "ACCONCIATORE" ORE 300 (disciplinato dall'art. 3 comma 1 lettera b) della Legge 174 del 17 agosto 2005)**

- **Allegato D - CORSO DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE DI ACCONCIATORE " ORE 300 (disciplinato dall'art. 6 comma 5 della Legge 174/2005)**

- a seguito della riunione del 13 giugno 2008, sono pervenuti ulteriori suggerimenti da parte delle Amministrazioni Provinciali.

Ravvisata la necessità di

- sostituire la delibera di G.R. n. 5276 del 30 maggio 1988 col presente provvedimento che disciplina l'ordinamento didattico per il conseguimento della qualifica di acconciatore, prevista dalla Legge 17 agosto 2005, n.174;
- confermare i contenuti della D.G.R. n. 659 del 23 maggio 2006, ad eccezione di quanto previsto dalla lettera H) ed I);

- adeguare l'offerta formativa regionale ai nuovi percorsi formativi, da adottare con il presente atto e permetterne la gestione da parte delle Amministrazioni Provinciali, secondo le procedure previste dalla delibera di G.R. n. 172 del 26.2.2007 "Trasferimento di funzioni alle Province per le attività formative autofinanziate -Approvazione Linee guida";

- fornire direttive in merito al ruolo delle Amministrazioni Provinciali nel riconoscimento delle competenze per l'accesso all'Esame Tecnico pratico ed al corso di formazione teorica di cui all'allegato C e all'allegato D del presente provvedimento;

- stabilire la composizione delle Commissioni esaminatrici per l'esame tecnico - pratico per l'abilitazione professionale di acconciatore, visto che la stessa L. 174/05 non dispone in merito;

Ritenuto

- di dover recepire i contenuti dell'Accordo del 29 marzo 2007 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione degli standard professionali nazionali della figura dell'acconciatore, ai sensi della legge 17 agosto 2005 n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore", Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dover approvare i contenuti tecnico - culturali dei programmi dei corsi e l'organizzazione degli esami finali, secondo quanto previsto dall'art.3, comma 1 e dall'art.4 della Legge n. 174/05, così come definiti nei suddetti allegati A, B, C, D, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Formazione Professionale e il Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte del dirigente del Settore Formazione Professionale e del Dirigente Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

1. di recepire l'Accordo del 29 marzo 2007 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione degli standard professionali nazionali della figura dell'acconciatore, ai sensi della legge 17 agosto 2005 n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore", Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare i contenuti tecnico - culturali dei programmi dei corsi e l'organizzazione degli esami finali, secondo quanto previsto dall'art.3, comma 1 e dall'art.4 della Legge n. 174/05, così come definiti nei seguenti Allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

   - **Allegato A** - CORSO BIENNALE DI QUALIFICAZIONE PER "ACCONCIATORE" DELLA DURATA DI ORE 1.500
     (disciplinato dall'art. 3 comma 1 lettera a) della Legge 174 del 17 agosto 2005)

   - **Allegato B** - CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE di "ACCONCIATORE" ORE 750.
     (disciplinato dall'art. 3 comma 1 lettera a) della Legge 174 del 17 agosto 2005)

   - **Allegato C** - CORSO DI FORMAZIONE TEORICA PER ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE di "ACCONCIATORE" ORE 300
     (disciplinato dall'art. 3 comma 1 lettera b) della Legge 174 del 17 agosto 2005)

   - **Allegato D** - CORSO DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE DI ACCONCIATORE " ORE 300
     (disciplinato dall'art. 6 comma 5 della Legge 174/2005)

3. di confermare i contenuti della Delibera di Giunta Regionale n. 659 del 23 maggio 2006, ai sensi dell'art. 7 della legge 174/05, ad eccezione di quanto previsto dalla lettera H) ed I), i cui effetti cessano dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

4. di stabilire che, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento, le Amministrazioni Provinciali dovranno autorizzare lo svolgimento di percorsi formativi per il conseguimento dell'abilitazione professionale di "acconciatore" secondo le modalità previste dagli allegati A-B-C-D del presente provvedimento, venendo a cessare gli effetti della D.G.R. n. 5276 del 30 maggio 1988;

5. di stabilire che, al fine di garantire l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale, il Dirigente del Settore Formazione Professionale venga autorizzato ad adottare un

provvedimento che stabilisca la ripartizione delle ore per materia, nell'ambito di quanto previsto negli allegati A, B, C, D del presente provvedimento, in accordo con le Amministrazioni Provinciali;

6. di stabilire che i percorsi formativi già autorizzati antecedentemente alla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento, ai sensi dell'ordinamento previsto dalla D.G.R. n. 5276 del 30/05/1988 per il conseguimento della qualifica professionale di "parrucchiere uomo/donna", di cui alla Legge n. 161/1963 e s.m.i., dovranno essere completati e i soggetti che acquisiscono la qualificazione di "parrucchiere uomo/donna", ai sensi della D.G.R. n. 659 del 23/05/2007 lett. H), hanno diritto alla abilitazione professionale di "acconciatore";

7. di stabilire che sugli attestati di qualifica riferiti ai corsi di cui al punto 5 venga esplicitamente richiamato il riferimento alla autorizzazione concessa sulla base del regime transitorio di cui alla D.G.R. n. 659 del 23/05/2007 lett. H);

8. di stabilire che ogni eventuale richiesta di autorizzazione per il conseguimento della qualifica professionale di "parrucchiere uomo/donna", avanzata da Enti di formazione alle Amministrazioni Provinciali, ai sensi della citata D.G.R. n. 5276 del 30/05/1988 e della D.G.R. n. 659 del 23/05/2006 lett. I), ai quali alla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento non sia stato emesso atto autorizzatorio, debba ritenersi nulla;

9. di demandare alle Amministrazioni Provinciali l'onere di comunicare agli Enti di Formazione, che si trovano nelle condizioni di cui al punto precedente, di produrre una nuova richiesta di autorizzazione formulata in conformità ai nuovi percorsi formativi che vengono approvati con il presente provvedimento, con le procedure previste dalla delibera di G.R. n. 172 del 26.2.2007 "Trasferimento di funzioni alle Province per le attività formative autofinanziate - Approvazione Linee guida";

10. di autorizzare le Amministrazioni Provinciali al riconoscimento delle competenze acquisite con riferimento al requisito di cui all'art. 3, comma 1, seconda parte della lettera a) - "un periodo di inserimento della durata di un anno presso un 'impresa di acconciatura da effettuare nell'arco di due anni" - a coloro che, svolto il Corso Biennale di 1500 ore di cui all'allegato A del presente provvedimento, intendano accedere in qualità di "privatisti" all'Esame tecnico-pratico e ad agevolare l'inserimento degli stessi nelle prime date di esami programmate presso gli Enti di Formazione;

11. di autorizzare le Amministrazioni Provinciali al riconoscimento delle competenze acquisite con riferimento al requisito di cui all'art. 3, comma 1) lettera b) ed all' art.6 comma 5, lett. b) a coloro che intendano accedere al corso di formazione teorica di cui, rispettivamente, agli allegati C e D, del presente provvedimento;

12. di stabilire che le Commissioni esaminatrici per l'esame tecnico - pratico per l'abilitazione professionale di acconciatore siano composte secondo quanto disposto dall'art. 29 della L.R. n. 15/2002, fino all'entrata in vigore della Legge Regionale di recepimento della stessa L. 174/05, che dovrà prevederne la composizione nello specifico;

13. di demandare al Dirigente Regionale del Settore Formazione Professionale l'assunzione di ogni e qualsiasi provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato nel quadro anche dei principi di cui alla L.R. n.15 del 7/8/2002 della L.R. n.32 del 2/11/2006 e della D.G.R. n.172 del 26/02/2007;

14. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, con i relativi allegati, a cura della Segreteria di Giunta Regionale, ai sensi dell'art.6, della L.R. n. 13/94;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dr. R. Donno)
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(On. N. Vendola)

CONFERENZA STATO-REGIONI

Seduta del 29 marzo 2007

Oggetto: *Accordo tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il Ministero dello Sviluppo Economico, dello Sviluppo Economico,, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale nazionale della figura dell'acconciatore, ai sensi della Legge 17 agosto 2005 n. 174.*

Premessa

L'ambito della definizione dei requisiti minimi per l'abilitazione alla professione e delle modalità di esercizio delle professioni regolamentate non ordinistiche si colloca sia nel più ampio contesto del ruolo delle Regioni e Province autonome in materia di Professioni, sia nel processo di attuazione delle riforme relative al sistema di istruzione e formazione e lavoro, nel quadro delle competenze istituzionali disegnate dal nuovo Titolo V della Costituzione.

L'evoluzione della materia delle professioni regolamentate deve considerare:

- il processo in atto nei sistemi di istruzione formazione e lavoro per la definizione di una *architettura nazionale* condivisa dai sistemi regionali, pur nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli dei soggetti istituzionali coinvolti;
- i risultati tecnico-metodologici ottenuti delle Regioni e Province Autonome nell'ambito del Progetto Interregionale Competenze e che hanno già guidato i lavori in materia di standard professionali e formativi.

Il percorso avviato dalle Regioni e Province Autonome, all'interno del Progetto Interregionale Competenze e sintetizzato nel documento tecnico approvato in Conferenza dei Presidenti (27 novembre 2005), prevede la realizzazione di *condizioni di sistema* a *livello nazionale* per l'integrazione degli ambiti di Istruzione, Formazione e Lavoro, nel rispetto del ruolo e delle competenze esclusive nelle suddette materie delle Regioni e delle Province autonome.

In tale prospettiva, assume rilevanza la definizione di un *quadro nazionale di standard professionali,* centrato sulla definizione di **figure professionali** rispetto al quale i diversi sistemi regionali di istruzione e formazione declinano profili e percorsi formativi, rispondenti alle esigenze del territorio.

Il presente Accordo è formalizzato nel rispetto del corretto esercizio della competenza concorrente tra Stato e Regioni nel quadro della disciplina degli acconciatori, muovendo dalla definizione dello *standard professionale minimo della figura dell'acconciatore* a livello nazionale.

L'individuazione dello standard professionale, infatti, costituisce il punto di partenza indispensabile a guidare le attività da realizzare nell'ambito del sistema di istruzione – formazione – lavoro, come risposta ai fabbisogni territoriali per il settore produttivo dell'acconciatura.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano

Nell'odierna seduta del 29 marzo 2007

Visto

- la legge 17 agosto 2005 n. 174;
- la legge-quadro in materia di formazione professionale 21 dicembre 1978 n. 845;
- il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, concernente la "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato - citta' ed autonomie locali;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 concernente il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni il 18 febbraio 2000 per la costituzione del sistema nazionale di certificazione delle competenze professionali;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante le "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";
- il decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 174/2001 sul sistema della certificazione delle competenze nella formazione professionale;
- il documento "*Standard nazionali di competenze e certificazione. Architettura di sistema e ruolo istituzionale delle Regioni*", proposto dai Sindacati, accolto dai Presidenti delle Regioni e Province Autonome il 2 agosto 2002, e ripreso per una più ampia revisione e condivisione in sede tecnica con Anci, Upi e Confederazioni Imprenditoriali il 14 maggio 2003;il Decreto legislativo 276/2003 attuativo della Legge 30/2003 ;
- il Decreto interministeriale del 10 ottobre 2005 che ha recepito il libretto formativo del cittadino, previsto dall'art. 2 del Decreto legislativo 276/2003, a seguito dell'approvazione in sede di Conferenza Unificata in data 14 luglio 2005;
- l'Accordo in Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome del 9 febbraio 2006 sull' Apprendistato Professionalizzante;
- il documento "*Criteri per la descrizione degli standard professionali*" del 23 maggio 2006 a cura del Progetto Interregionale "Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali";

- la Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 relativa al "Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)";

- il documento della Commissione Europea (SEC(2005) 957 dell'8 luglio 2005) "*Verso un quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente* (EQF)";

- la Proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di un Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), adottato dalla Commissione il 5 settembre 2006 (COM(2006)479).

Considerato

- l'importanza di mantenere uno stretto raccordo con il Tavolo unico "Sistema nazionale degli standard", al fine di creare utili sinergie e di valorizzare quanto già prodotto ed acquisito in materia;

- l'esigenza di definire lo standard professionale per la figura dell'acconciatore, omogeneo sul territorio nazionale e riferimento condiviso tra Regioni e Province autonome;

- l'esigenza di assicurare il riconoscimento e la mobilità professionale della figura dell'acconciatore abilitato sull'intero territorio nazionale, nonché nel territorio dell'unione europea, in conformità ai diritti di stabilimento e libera prestazione dei servizi professionali;

- la garanzia che nell'esame di abilitazione professionale vengano verificate, secondo standard professionali condivisi su tutto il territorio nazionale, le competenze richieste dal contesto produttivo;

- la rilevanza dello standard professionale ai fini di una programmazione dell'offerta formativa rispondente alle esigenze del mercato del lavoro;

- la necessità dello standard professionale ai fini della programmazione di percorsi formativi coerenti con le normative vigenti nei rispettivi sistemi di formazione professionale e finalizzati al conseguimento della qualifica professionale di "Acconciatore";

Sancisce l'Accordo

tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il Ministero dello Sviluppo Economico, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini:

Art. 1
(Definizione)

L'acconciatore è la figura professionale che, in possesso di un'abilitazione professionale rilasciata previo esame dalle Regioni e Province Autonome, esegue i trattamenti ed i servizi di propria competenza.

Art. 2
(Aree di attività professionali caratterizzanti)

L'acconciatore esercita autonomamente ed è responsabile delle seguenti *aree di attività* relative all'intero processo di lavoro:

- A). Area della produzione del servizio;
- B). Area della gestione d'impresa.

Art. 3
(Formazione)

La formazione professionale dell'acconciatore è di competenza esclusiva delle Regioni e Province Autonome; che provvedono alla definizione degli standard dei percorsi formativi nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi, nel rispetto dello standard professionale minimo definito dal presente accordo e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

Art. 4
(Esame finale e rilascio dell'attestato)

L'esame finale, finalizzato al conseguimento dell'abilitazione professionale di Acconciatore, è organizzato e realizzato secondo le normative vigenti delle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Art. 5
(Riconoscimento competenze pregresse)

Spetta alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano, nel contesto dei propri sistemi di formazione professionale, definire le modalità e le procedure per il riconoscimento delle competenze acquisite in analoghi percorsi/contesti formativi ed esperienze lavorative pregresse.

Art. 6
(Riconoscimento della abilitazione professionale)

Il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di Acconciatore, rilasciata con le modalità previste dalle disposizioni di ciascuna Regione e Provincia Autonoma di Trento e di Bolzano nel rispetto dello standard professionale descritto nell'*allegato* al presente accordo, ha valore su tutto il territorio nazionale.

Art. 7
(Allegato all'Accordo)

L'allegato *Standard Professionale dell'Acconciatore* costituisce parte integrante del presente Accordo.

"Standard Professionale dell'Acconciatore"

Allegato

ACCONCIATORE

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

L'Acconciatore, ai sensi della Legge 174/2005, è la figura in grado di esercitare attività comprendenti tutti i trattamenti e i servizi volti a modificare, migliorare, mantenere e proteggere l'aspetto estetico dei capelli, ivi compresi i trattamenti tricologici complementari, che non implicano prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario, nonchè il taglio e il trattamento estetico della barba, e ogni altro servizio inerente o complementare.

E' la figura professionalmente in grado di proporre e realizzare per la clientela prestazioni conformi e funzionali alle caratteristiche e all'aspetto della persona secondo i canoni delle mode e dei costumi riconosciuti nelle diverse culture.

AREE DI ATTIVITÀ / PROCESSI CHE PRESIDIA

L'Acconciatore esercita autonomamente ed è responsabile delle seguenti attività relative all'intero processo di lavoro.

A). Area della produzione del servizio di acconciatore

- Predisporre e gestire l'accoglienza del/la cliente utilizzando modalità comunicative verbali e non verbali appropriate, con particolare attenzione alla gestione del tempo e alla rilevazione di informazioni sul servizio richiesto;
- Realizzare l'analisi delle caratteristiche del capello e della barba per identificare i trattamenti e i prodotti idonei;
- Eseguire i trattamenti in base all'analisi effettuata e alle esigenze e desideri del/la cliente;
- Utilizzare prodotti e apparecchiature idonei ai trattamenti da eseguire, secondo standard di qualità e conformemente alla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
- Eseguire taglio e acconciatura secondo canoni e stili estetici e delle mode.

B). Area della gestione d'impresa

- Organizzare e manutenere l'ambiente di lavoro nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza sul lavoro e di salvaguardia ambientale;
- Gestire l'attività contabile e amministrativa;
- Selezionare e gestire il personale;

- Organizzare la promozione dell'attività professionale;
- Gestire i rapporti con banche, associazioni di categoria, ecc.;
- Gestire i rapporti con i fornitori ed organizzare il magazzino.

FORMAZIONE

La formazione dell'Acconciatore è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alla definizione degli *standard* dei percorsi formativi nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi, nel rispetto dello standard professionale essenziale definito dal presente accordo e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

ESAME FINALE

L'esame finale per il rilascio dell'abilitazione professionale di acconciatore dovrà essere organizzato e realizzato, secondo le normative vigenti di Regioni e Province Autonome, in modo da verificare il possesso delle competenze adeguate per:

- La predisposizione di un ambiente di lavoro correttamente attrezzato, accogliente e rispondente alle disposizioni igienico-sanitarie
- L'analisi dal punto di vista strutturale e funzionale del capello, cuoio capelluto e barba
- Il taglio dei capelli e della barba sia conforme alla morfologia viso-corpo ed alle specificità stilistiche concordate con il cliente
- I capelli e la barba siano sottoposti a trattamenti tricologici e cosmetici secondo procedure e tecniche diversificate per tipologia di capello ed obiettivo stilistico
- La messa in piega, l'acconciatura dei capelli e la barba rispondano alle caratteristiche d'aspetto, nonché alle specificità stilistiche richieste dal cliente ed alla tipologia di evento
- Il servizio di acconciatura sia erogato secondo gli standard qualitativi previsti
- La corretta redazione e conservazione dei documenti contabili e amministrativi relativi alla conduzione dell'esercizio

Le Regioni potranno avvalersi di Enti Autonomi o strumentali, per l'organizzazione e la gestione degli esami.

L'esame dovrà essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI

Spetta alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nel contesto dei propri sistemi di formazione professionale, definire il sistema e le procedure per la certificazione delle competenze acquisite ed il loro riconoscimento in termini di crediti formativi in analoghi percorsi/contesti formativi ed esperienze lavorative pregresse.

SPENDIBILITÀ DELLA QUALIFICA ABILITANTE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE DI ACCONCIATORE

L'abilitazione all'esercizio delle attività di acconciatore, rilasciata con le modalità previste dalle disposizioni di ciascuna Regione e Provincia Autonoma di Trento e di Bolzano secondo gli *standard* professionali e di certificazione finale di cui ai punti precedenti, ha valore su tutto il territorio nazionale.

ALLEGATO "A"

CORSO BIENNALE DI QUALIFICAZIONE PER "ACCONCIATORE" DELLA DURATA DI ORE 1.500

(disciplinato dall'art. 3 comma 1 lettera a) della Legge 174 del 17 agosto 2005).

OBIETTIVI DEL PERCORSO FORMATIVO

Il primo anno comprende sia conoscenze culturali di base, sia conoscenze di base tecnico-professionali necessarie per conoscere, mantenere, modificare, migliorare l'aspetto estetico dei capelli sulla base delle corrette norme di sicurezza ed igiene e sapersi rapportare con i clienti.

Al termine del primo anno del percorso formativo l'allievo/a sarà in grado di:

- utilizzare in modo appropriato la lingua italiana;
- conoscere gli elementi di base di anatomia, dermatologia e chimica per un corretto uso dei prodotti;
- utilizzare corretti stili comunicativi per la gestione delle relazioni interpersonali;
- conoscere le norme di base per la sicurezza ed igiene del posto di lavoro.

Il secondo anno costituisce per l'allievo/a il momento del consolidamento delle conoscenze e delle capacità acquisite nel primo anno. Affinamento delle abilità comunicative-relazionali utili per rapportarsi con i clienti, nella scelta dell'acconciatura richiesta, nonchè trattamenti chimico-cosmetologici del capello rispondenti alle diverse peculiarità tricologiche.

Saper eseguire semplici operazioni gestionali e contabili richieste nell'espletamento della figura dell'acconciatore.

Al termine del secondo anno del percorso formativo l'allievo sarà in grado di:

- colloquiare in modo elementare ma corretto con un cliente straniero;
- possedere le conoscenze per leggere le indicazioni contenute sulle etichette dei prodotti;
- utilizzare tutte le norme di igiene e profilassi presenti nel salone;
- assumere un ruolo consulenziale nei confronti del cliente attraverso il riconoscimento puntuale delle sue esigenze e la proposta di adeguate soluzioni;
- possedere le basi per predisporre e utilizzare i prodotti adeguati per i lavori tecnici;
- possedere le nozioni di base per poter effettuare il servizio di taglio in base alle esigenze della clientela;
- gestire in modo corretto i documenti fiscali in salone.

A.1. CONTENUTI FORMATIVI PRIMO ANNO

L'articolazione dei contenuti prevede una suddivisione in **aree omogenee**, all'interno delle quali si raggruppano discipline e contenuti. In questa fase, si forniscono tutti gli elementi basilari necessari alla costruzione di una solida professionalità.

Le aree sono:

- **Area dei linguaggi:** questa area ha lo scopo di fornire gli elementi di lingua italiana e straniera al fine di far conseguire all'allievo gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa.

E' prevista altresì l'accoglienza che, oltre a costituire uno strumento utile a fornire informazioni dell'ente presso cui si svolge il corso, permette l'interazione e la conoscenza del gruppo classe composto da adulti provenienti da diverse realtà (scolastiche, lavorative). Questo modulo consente all'allievo di acquisire, inoltre, una cultura generale circa la professione dell'acconciatore con riferimenti alla storia dell'acconciatura e dell'attività lavorativa futura, in modo da poter confrontare la propria scelta e le proprie aspettative rispetto a questa professione.

Segue ALLEGATO "A"

Discipline Contenuti
• Accoglienza /Orientamento
- La professione dell'acconciatore
- Le caratteristiche del servizio
- La storia dell'acconciatura
• Lingua italiana
- Elementi di grammatica, di sintassi e del periodo
• Lingua straniera
- Elementi di grammatica e di sintassi
- Vocabolario generale e tecnico
- Modalità espositive
- Applicazioni a situazioni concrete di lavoro
• Comunicazione
- La comunicazione interpersonale
- La comunicazione verbale e non verbale
- Tecniche di ascolto attivo

- **Area scientifica:** matematica e scienze integrate comprendenti le conoscenze fondamentali della fisiologia della cute e del capello, di chimica, cosmetologia e tricologia non curativa,che permetteranno all'allievo di conoscere e di utilizzare i prodotti più adeguati alle esigenze della clientela.

Discipline Contenuti
• Matematica
- Operazioni di base
- Uso delle percentuali
- Rapporti proporzioni
• Dermatologia, tricologia
- Tipologia dell'apparato tegumentario
- Fisiologia del capello e del cranio
- Patologie del cuoio capelluto
• Chimica e cosmetologia
- Elementi di chimici e sue proprietà
- Struttura della materia
- Struttura dell'atomo
- Legami Chimici
- Definizioni di cosmetico
- Tipologia di prodotto cosmetico
- Materie prime usate in cosmesi
- Etichettatura in cosmesi
- Principali funzioni cosmesi
- Tensioni attivi
- Detergenti
- Shampoo e lozioni

Segue ALLEGATO "A"

- **Area socio-economica e tecnologica:** la conoscenza delle regole del mondo del lavoro nel quale si opera, la legislazione vigente in materia di igiene e sicurezza, la conoscenza degli strumenti informatici permetterà all'allievo di inserirsi in contesti lavorativi evoluti; la conoscenza delle tecniche della comunicazione interpersonale aiuterà l'allievo nel rapporto con la clientela.

Discipline Contenuti

• Informatica
- Informatica generale
- Sistemi operativi
- Gestione programmi operativi di videoscrittura e fogli elettronici matematici e altri applicativi (livello base)

• Diritto, rapporti di lavoro e legislazione di settore
- Educazione Civica
- Diritti e doveri del lavoratore
- Caratteristiche del rapporto di lavoro
- Tipologie di contratti di lavoro: il C.C.N.L.
- La gestione dei dati personali: la Legge sulla Privacy
- Legislazione europea, nazionale e regionale

• Igiene e sicurezza sul lavoro
- Elementi di base: norme di tutela per la sicurezza sul lavoro
- la descrizione delle potenziali fonti di rischio sul lavoro
- Prevenzione ed igiene personale

- **Area tecnico-operativa:** conoscenza della struttura anatomica del capello e della cute, interpretare la specificità stilistica del taglio, strumenti e tecniche di montaggio per la piega permanente, la scala dei colori e le tecniche di colorazione/decolorazione dei capelli.

Discipline Contenuti

• Tecnica professionale e laboratorio
- Valutazione, pulizia e cura dei capelli e del cuoio capelluto
- Diagnosi di cute e capelli
- Tecniche di taglio base
- Tecnica di asciugatura
- Creare acconciature
- Applicazione coloranti
- Realizzazione di permanenti
- Realizzazione tecnica colore

In relazione al primo anno sono previste verifiche di apprendimento durante tutto il percorso didattico - formativo, le quali rappresentano elementi indispensabili per l'accesso al secondo anno, rispetto al quale è prevista altresì la frequenza di almeno il 70% del monte ore complessivo.

Segue ALLEGATO "A"

A.2. CONTENUTI FORMATIVI DEL SECONDO ANNO

Gli argomenti presentati sono una evoluzione e un approfondimento di quanto già affrontato.

- **Area dei linguaggi:** si prosegue con la lingua italiana e si approfondiranno gli aspetti operativi della lingua straniera. Indicazioni operative su come ci si presenta al futuro datore di lavoro.
Il modulo comunicazione e tecnica commerciale prevede i contenuti finalizzati all'attività dell'acconciatore, in particolare per quanto concerne i rapporti con la clientela e presentazione del prodotto.

Discipline Contenuti
• Lingua italiana
- Modalità espositive orali e scritte
• Lingua straniera
- Approfondimento della sintassi
- Terminologia del settore acconciature
- Applicazioni operative
- Impostazioni mini dialoghi in lingua straniera
• Orientamento al lavoro
- La presentazione del curriculum
- La presentazione personale
- Il colloquio di selezione
• Comunicazione e tecnica commerciale
- Le motivazioni del cliente
- Pianificare e gestire i colloqui con il cliente
- Consigliare il cliente
- Presentare e vendere i prodotti ed i servizi

- **Area scientifica:** nel secondo anno si approfondiranno gli aspetti operativi della matematica. Nella sezione di chimica e cosmetologia vengono presentati i prodotti cosmetici dalla loro preparazione al loro uso appropriato.
Nella sezione di dermatologia e tricologia vengono affrontate le situazioni patologiche del capello e del cuoio capelluto.

Discipline Contenuti
• Matematica
- Sistemi di unità di misura utilizzate in salone:
  capacità, acidità, temperature, tempo, peso,
  volume, lunghezza, potenza elettrica, corrente
  elettrica, tensione, pressione, costo
• Chimica e cosmetologia
- Le materie prime dell'industria cosmetica
- I prodotti non modificanti
- Prodotti modificanti: acqua ossigenata, coloranti, prodotti ondulanti e neutralizzanti.
  Loro composizione ed effetti
- Caratteristica dei prodotti cosmetici
- Criteri di prevenzione nell'uso dei prodotti cosmetici
• Dermatologia, Tricologia

Segue ALLEGATO "A"

- Fisiologia del capello
- Patologie del cuoio capelluto
- La cellula e gli organi cellulari
- I tessuti
- Tipologia dell'apparato tegumentario

- **Area socio-economica e tecnologica:** la preparazione informatica viene completata fornendo indicazioni sulla gestione degli applicativi office, in modo avanzato, utile per gestire in modo personalizzato le informazioni relative ai clienti/prodotti. Nella sezione della gestione aziendale vengono affrontate le problematiche relative all'utilizzo dei documenti fiscali quali la ricevuta e la fattura.

Discipline Contenuti

• Informatica
- Modalità di gestione degli applicativi Office di livello più avanzato e anche similari di altre società produttrici
• Organizzazione aziendale
- La gestione della scheda cliente
- La normativa IVA per la vendita di beni e servizi
- La compilazione di documenti fiscali: ricevuta fiscale, fattura, registro dei corrispettivi
• Igiene e sicurezza - Le norme di tutela per la sicurezza
- La prevenzione personale
- Norme e prassi igienico-sanitarie
- Nozioni di epidemiologia

-**Area tecnico-operativa:** conoscenza della struttura anatomica del capello e della cute, interpretare la specificità stilistica del taglio, adattandola alla morfologia complessiva viso-corpo del cliente. Modalità di applicazione dei prodotti tricologici, strumenti e tecniche di montaggio per la piega permanente, la scala dei colori e le tecniche di colorazione/decolorazione dei capelli (tecnica del colore pieno, meches, colpi di sole, ecc.) e realizzazione di tecniche di cosmesi.

Discipline Contenuti

• Tecnica professionale e laboratorio
- Valutazione, pulizia e cura dei capelli e del cuoio capelluto
- Accessori ed apparecchiature
- Corretto utilizzo prodotti
- Tecniche di taglio e di asciugatura
- Creare acconciature secondo gli standard qualitativi previsti
- Realizzazione di permanenti
- Realizzazione di trattamenti coloranti (tecnica del colore pieno, meches, colpi di sole, ecc.)
- Realizzazione di interventi di cosmesi.

Segue ALLEGATO "A"

A. 3. ESAME FINALE

Al termine del biennio deve essere effettuato un esame per valutare l'apprendimento da parte degli allievi per il conseguimento della qualifica.

Obiettivi, Contenuti e Modalità

Verificare le conoscenze in base alle aree trattate.

- **Prova scritta** di 60 minuti utilizzando appositi test predisposti dall'Ente Gestore con domande uguali per tutti; l'allievo deve ottenere un punteggio non inferiore a 6/10. Verrà sottoposto un test con 30 domande a risposta multipla con 3 possibilità di risposta assegnando un voto per ogni risposta esatta di 0,30 decimi fino ad un massimo di 10/10. L'Ente gestore dovrà predisporre tre buste con 30 domande ognuna che all'inizio dell'esame dovrà essere sorteggiata da un allievo/a. I test dovranno essere uno per ogni area esclusa quella pratica che si svolgerà direttamente su modelle/i o su testine (a discrezione dell'Ente di formazione)

- **Prova pratica:** verificare le abilità nell'effettuare semplici acconciature l'allievo deve ottenere un punteggio non inferiore a 6/10

- **Colloquio** che sviluppi alcuni argomenti di tutte le aree trattate nel biennio; l'allievo deve ottenere un punteggio non inferiore a 6/10.

La prova è superata se la somma dei voti conseguiti nelle 3 prove è di almeno 18/30.

Le aree fanno riferimento all'acquisizione di competenze di base, trasversali e professionalizzanti.
La competenza, secondo il modello elaborato dall'ISFOL, rappresenta il patrimonio complessivo di risorse di un individuo nel momento in cui affronta una prestazione lavorativa o il suo sviluppo personale e professionale. Essa è costituita da un insieme di elementi, alcuni dei quali hanno a che fare con la natura del lavoro, e si possono quindi individuare analizzando compiti e attività svolte, altri invece hanno a che fare con le caratteristiche del soggetto, che si mettono in gioco quando questi si attiva nei contesti operativi.
A partire da questa definizione, il modello ISFOL suddivide le competenze in tre diverse macro-aree:

1. **competenze di base**, cioè l'insieme delle conoscenze (e delle loro capacità d'uso) che costituiscono sia la base minima per l'accesso al lavoro, sia il requisito per l'accesso a qualsiasi percorso di formazione ulteriore;
2. **competenze trasversali**, che entrano in gioco nelle diverse situazioni lavorative e consentono al soggetto di trasformare i saperi in comportamenti lavorativi efficaci in contesti specifici;
3. **competenze professionalizzanti**, costituite dai saperi e dalle tecniche connesse all'esercizio delle attività richieste dai processi di lavoro nei diversi ambiti professionali.

A.4. COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI IN ESITO AL PERCORSO

Accogliere e informare il cliente

Predisporre e gestire l'accoglienza del/della cliente utilizzando modalità comunicative verbali e non verbali appropriate, con particolare attenzione alla gestione del tempo e alla rilevazione di informazioni sul servizio richiesto.

Organizzare il servizio

Eseguire i trattamenti in base all'analisi effettuata e alle esigenze e desideri del/della cliente.
Pianificare le fasi di lavoro, predisporre i prodotti in funzione del servizio nonché la postazione di lavoro e adottare le norme di settore.

Segue ALLEGATO "A"

Determinare tecniche e strumenti in funzione del servizio.
Utilizzare prodotti e apparecchiature idonee ai trattamenti da eseguire, secondo standard di qualità e conformemente alla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.
Realizzare il trattamento
Realizzare l'analisi delle caratteristiche del capello e della barba per identificare i trattamenti e i prodotti idonei. Eseguire taglio, asciugatura e acconciatura secondo canoni e stili estetici e delle mode.
Collaborare alla gestione della contabilità e del magazzino
Corretta redazione e conservazione dei documenti contabili e amministrativi

AREE DISCIPLINE BIENNIO
Primo anno - Secondo anno

Area dei linguaggi
Accoglienza/Orientamento (solo il primo anno)
Lingua italiana
Lingua straniera
Orientamento al lavoro (solo il secondo anno)
Comunicazione e tecnica commerciale
Ore totali 100 (primo anno) - 60 (secondo anno)

Area scientifica
Matematica
Dermatologia/Tricologia
Chimica/Cosmetologia
Ore totali 160 (primo anno) - 160 (secondo anno)

Area socio-economica e tecnologica
Diritto, rapporti di lavoro e legislazione di settore (solo primo anno)
Informatica
Organizzazione Aziendale (solo secondo anno)
Igiene e Sicurezza sul lavoro – Le norme di tutela per la sicurezza
Ore totali 60 (primo anno) - 70 (secondo anno)

Area tecnico-operativa Tecnico-Professionali Laboratori ore 430 (primo anno)
Area tecnico-operativa Tecnico-Professionali Laboratori ore 340 (secondo anno)

Stage presso imprese del Settore ore totali 120 (solo secondo anno)

ORE TOTALI: 750 (primo anno) - 750 (secondo anno)

ALLEGATO "B"

CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE di "ACCONCIATORE" ORE 750.
(disciplinato dall'art. 3 comma 1 lettera a) della Legge 174 del 17 agosto 2005)

L'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Acconciatore" rappresenta il punto di partenza per coloro che intendono diventare titolari di un salone di acconciatura o essere incaricati in qualità di responsabili tecnici.

Questo percorso di perfezionamento consente un ulteriore sviluppo della professionalità attraverso l'acquisizione di una modalità per affrontare compiti orientati all'analisi critica del contesto, alla corretta individuazione dei problemi e alla ricerca di soluzioni innovative e personali.

Permette, inoltre, l'affinamento delle capacità tecnico-operative specifiche della professione, orientandole alla qualità verso ogni aspetto del lavoro, attraverso un periodo di stage da svolgersi all'interno di un contesto lavorativo.

OBIETTIVI

Al termine del percorso l'allievo/a sarà in grado di:

- organizzare e mantenere l'ambiente di lavoro nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza sul lavoro e di salvaguardia ambientale;
- gestire l'attività contabile e amministrativa;
- selezionare e gestire il personale;
- organizzare la promozione dell'attività professionale;
- gestire i rapporti con banche, associazioni di categoria, ecc;
- gestire i rapporti con i fornitori ed organizzare il magazzino;
- fornire consulenze d'immagine ai propri clienti nella fase di scelta dell'acconciatura e dei prodotti.

B.1. CONTENUTI

- **Area dei linguaggi:** in questa sezione vengono affrontate le problematiche relative ai linguaggi evoluti della pubblicità e si forniscono i criteri da seguire per gestire in modo corretto e produttivo le campagne di pubblicità.

Nella sezione dedicata alla lingua straniera, oltre all'approfondimento sintattico, si presenteranno le terminologie utilizzate nel settore dell'acconciatura, per favorire un colloquio soddisfacente anche con clienti stranieri.

Discipline Contenuti

• I sistemi di comunicazione
- Linguaggi della pubblicità
- La gestione della pubblicità
- Fare marketing in salone
• Lingua straniera
- Approfondimento della sintassi
- Terminologia del settore acconciature
- Applicazioni operative

- **Area scientifica:** la preparazione scientifica viene approfondita nell'area della tricologia non curativa e della dermatologia; essa viene inoltre completata con la presentazione delle principali tecniche di colorimetria e della consulenza d'immagine.

Segue ALLEGATO "B"

Discipline Contenuti
• Tricologia, dermatologia e colorimetria
- Conoscenze di base sugli effetti delle terapie mediche invasive e come supportare la cliente
- La struttura e condivisioni della pelle
- Modalità per determinare i cambiamenti da introdurre
- Scelta dei prodotti
- Modalità applicative
- Basi tecniche e progettazione di colore

- **Area socio-economica e tecnologica:** nella sezione della psicologia vengono approfondite le tematiche relative alla consulenza d'immagine alla clientela. Nella sezione del diritto vengono presentate le varie forme di società nelle quali può articolarsi l'attività di acconciatore. Vengono inoltre illustrati i vari contratti di lavoro e le modalità necessarie per l'apertura di un negozio.
Nella sezione informatica vengono presentati i pacchetti gestionali in uso nel settore degli acconciatori.
Particolare enfasi viene posta su tutte le materie legate alla gestione del salone: controllo dei costi, organizzazione del magazzino, politiche commerciali e marketing.
Discipline Contenuti
• Psicologia
- Fornire consulenze d'immagine
- Laboratorio per creare il look alla/al cliente
• Diritto
-Tipologie di contratti di lavoro
- I rapporti con gli enti previdenziali ed assistenziali
- La legislazione vigente in materia di accesso alla professione Legge 174/2005
- L'imprenditore
- L'avvio dell'attività e la DIA (art. 19 Legge 241/90)
- Legislazione sull'artigianato: Legge 443/85 e L.R. 6/05, art. 28 L.R. 1/08
- Regolamenti regionali, provinciali, comunali
- Bandi regionali/nazionali/comunitari per accedere ad eventuali contributi previsti
• Informatica
- Utilizzo dei sistemi informatici nell'attività di acconciatore
- Uso di Internet, sistemi web per la ricerca nel settore
• Organizzazione aziendale
- Le varie tipologie di società: snc, sas, srl, spa, le cooperative, i consorzi
- Il franchising: regole, limiti ed opportunità
- Le varie tipologie di contratti
- Fatture, ricevute fiscali, registri obbligatori
- Acquisto di prodotti: il rapporto tra fornitori e clienti, il contratto in esclusiva, la concessione
- Gestione del magazzino
• Igiene e sicurezza
- Approfondimento sulle norme di tutela per la sicurezza sul lavoro: gestione RSPP, primo soccorso, gestione emergenze e prevenzione incendi.

Segue ALLEGATO "B"

–**Area tecnico-operativa:** approfondire la conoscenza della struttura anatomica del capello e della cute, interpretare la specificità stilistica del taglio, adattandola alla morfologia complessiva viso-corpo del cliente. Applicazione dei prodotti tricologici, strumenti e tecniche di montaggio per la piega permanente, la scala dei colori e le tecniche di colorazione/decolorazione dei capelli (tecnica del colore pieno, meches, colpi di sole, ecc.) e realizzazione di tecniche di cosmesi.

Discipline Contenuti

• Tecnica professionale e laboratorio
- Valutazione, pulizia e cura dei capelli e del cuoio capelluto
- Accessori ed apparecchiature
- Corretto utilizzo prodotti
- Tecniche di taglio e di asciugatura
- Creare acconciature secondo gli standard qualitativi previsti
- Realizzazione di permanenti
- Realizzazione di trattamenti coloranti (tecnica del colore pieno, meches, colpi di sole, ecc.)
- Realizzazione di interventi di cosmesi.

STAGE

Apprendimento in un contesto lavorativo ore 300.

B. 2 - ESAME TECNICO – PRATICO FINALE DI ABILITAZIONE

Al termine del corso di specializzazione deve essere effettuato l'esame tecnico – pratico di cui all'art. 3, comma 1 della legge 174/05 per valutare l'apprendimento da parte degli allievi al fine del conseguimento dell'abilitazione professionale. Tale esame deve essere tenuto di norma in due giorni.

Obiettivi, Contenuti e Modalità

Verificare le conoscenze su tutte le materie trattate con prevalenza della cosmetologia, dermatologia e tricologia.

- **Prova scritta** di 60 minuti utilizzando appositi test predisposti dall'Ente Gestore con domande uguali per tutti; l'allievo deve ottenere un punteggio non inferiore a 6/10. Verrà sottoposto un test con 30 domande a risposta multipla con 3 possibilità di risposta assegnando un voto per ogni risposta esatta di 0,30 decimi fino ad un massimo di 10/10. L'Ente gestore dovrà predisporre tre buste con 30 domande ognuna che all'inizio dell'esame dovrà essere sorteggiata da un allievo/a. I test dovranno essere uno per ogni area esclusa quella pratica che si svolgerà direttamente su modelle/i o su testine (a discrezione dell'Ente di formazione)

- **Prova pratica:** verificare le abilità nell'effettuare acconciature complesse tra quelle sotto elencate; l'allievo deve ottenere un punteggio non inferiore a 6/10
  - Realizzare un taglio
  - Creare un'acconciatura
  - Realizzare una permanente
  - Effettuare interventi di piccola cosmesi
  - Realizzare una asciugatura

- **Colloquio** che sviluppi alcuni argomenti di tutte le aree trattate nel terzo anno; l'allievo deve ottenere un punteggio non inferiore a 6/10.

La prova è superata se la somma dei voti conseguiti nelle 3 prove è di almeno 18/30.

Segue ALLEGATO "B"

Le aree fanno riferimento all'acquisizione di competenze di base, trasversali e professionalizzanti.
La competenza, secondo il modello elaborato dall'ISFOL, rappresenta il patrimonio complessivo di risorse di un individuo nel momento in cui affronta una prestazione lavorativa o il suo sviluppo personale e professionale. Essa è costituita da un insieme di elementi, alcuni dei quali hanno a che fare con la natura del lavoro, e si possono quindi individuare analizzando compiti e attività svolte; altri invece hanno a che fare con le caratteristiche del soggetto, che si mettono in gioco quando questi si attiva nei contesti operativi.
A partire da questa definizione, il modello ISFOL suddivide le competenze in tre diverse macro-aree:
competenze di base, cioè l'insieme delle conoscenze (e delle loro capacità d'uso) che costituiscono sia la base minima per l'accesso al lavoro, sia il requisito per l'accesso a qualsiasi percorso di formazione ulteriore;
competenze trasversali, che entrano in gioco nelle diverse situazioni lavorative e consentono al soggetto di trasformare i saperi in comportamenti lavorativi efficaci in contesti specifici;
competenze professionalizzanti, costituite dai saperi e dalle tecniche connesse all'esercizio delle attività richieste dai processi di lavoro nei diversi ambiti professionali.

B.3. COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI IN ESITO AL PERCORSO
- Organizzare e mantenere l'ambiente di lavoro nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza sul lavoro e di salvaguardia ambientale;
- Gestire l'attività contabile e amministrativa;
- Selezionare e gestire il personale;
- Organizzare la promozione dell'attività professionale;
- Gestire i rapporti con banche, associazioni di categoria, ecc;
- Gestire i rapporti con i fornitori ed organizzare il magazzino;
- Fornire consulenza d'immagine.

AREE DISCIPLINE Abilitazione

Area dei linguaggi
I sistemi di comunicazione
Lingua straniera
Ore totali 60

Area scientifica
Matematica
Anatomia
Dermatologia/Tricologia
Chimica/Cosmetologia
Ore totali 70

Area socio-economica e tecnologica
Diritto
Informatica
Organizzazione Aziendale
Igiene e Sicurezza
Psicologia
Ore totali 120
Area tecnico-operativa Tecnico-Professionali Laboratori ore 200
Stage presso imprese del Settore: ore 300 -
ORE TOTALI : 750.

ALLEGATO "C"

***CORSO DI FORMAZIONE TEORICA PER* ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE di "ACCONCIATORE" ORE 300**
(disciplinato dall'art. 3 comma 1 lettera b) della Legge 174 del 17 agosto 2005)

Il percorso riguarda quanti hanno maturato una esperienza professionale nel contesto delle imprese di acconciatore con le modalità di cui alla lettera b) del comma 1, art. 3 della Legge 174/2005.
Il percorso consente di acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dell'impresa, varie tipologie di società e di contratti di lavoro nonché tutta l'attività gestionale - amministrativa e contabile al fine di gestire autonomamente l'attività.

OBIETTIVI

Al termine del percorso l'allievo/a sarà in grado di:
- organizzare e mantenere l'ambiente di lavoro nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza sul lavoro e di salvaguardia ambientale;
- gestire l'attività contabile e amministrativa;
- selezionare e gestire il personale;
- organizzare la promozione dell'attività professionale;
- gestire i rapporti con banche, associazioni di categoria, ecc;
- gestire i rapporti con i fornitori ed organizzare il magazzino;
- fornire consulenze d'immagine ai propri clienti nella fase di scelta dell'acconciatura e dei prodotti.

C. 1. CONTENUTI

- **Area dei linguaggi**: in questa sezione vengono affrontate le problematiche relative ai linguaggi evoluti della pubblicità e si forniscono i criteri da seguire per gestire in modo corretto e produttivo le campagne di pubblicità.
Nella sezione dedicata alla lingua straniera, oltre all'approfondimento sintattico, si presenteranno le terminologie utilizzate nel settore dell'acconciatura, per favorire un colloquio soddisfacente anche con clienti stranieri.

Discipline Contenuti

• I sistemi di comunicazione
- Linguaggi della pubblicità
- La gestione della pubblicità
- Fare marketing in salone
• Lingua straniera
- Approfondimento della sintassi
- Terminologia del settore acconciature
- Applicazioni operative

- **Area scientifica:** la preparazione scientifica viene approfondita nell'area della tricologia non curativa e della dermatologia; essa viene inoltre completata con la presentazione delle principali tecniche di colorimetria e della consulenza d'immagine.

Discipline Contenuti

• Tricologia, dermatologia e colorimetria
- Conoscenze di base sugli effetti delle terapie mediche invasive e come supportare la cliente
- La struttura e condivisioni della pelle
- Modalità per determinare i cambiamenti da introdurre
- Scelta dei prodotti
- Modalità applicative
- Basi tecniche e progettazione di colore

Segue ALLEGATO "C"

- **Area socio-economica e tecnologica:** nella sezione della psicologia vengono approfondite le tematiche relative alla consulenza d'immagine alla clientela. Nella sezione del diritto vengono presentate le varie forme di società nelle quali può articolarsi l'attività di acconciatore. Vengono inoltre illustrati i vari contratti di lavoro e le modalità necessarie per l'apertura di un negozio. Nella sezione informatica vengono presentati i pacchetti gestionali in uso nel settore degli acconciatori. Particolare enfasi viene posta su tutte le materie legate alla gestione del salone: controllo dei costi,organizzazione del magazzino, politiche commerciali e marketing.

Discipline Contenuti

• Psicologia
- Fornire consulenze d'immagine
- Laboratorio per creare il look alla/al cliente
• Diritto
- Tipologie di contratti di lavoro: l'apprendistato, i contratti di inserimento, i contratti a tempo determinato, i contratti a tempo indeterminato, parttime
- Contratti particolari: associazione in partecipazione
- I rapporti con gli enti previdenziali ed assistenziali
- La legislazione vigente in materia di accesso alla professione Legge 174/2005
- L'imprenditore
- Legislazione sull'artigianato: Legge 443/85 e L.R. 6/05
- Regolamenti regionali, provinciali, comunali
- Bandi regionali/nazionali/comunitari per accedere ai contributi previsti
• Informatica - Utilizzo dei sistemi informatici nell'attività di acconciatore
- Uso di Internet, sistemi web per la ricerca nel settore
• Organizzazione aziendale - Le varie tipologie di società: snc, sas, srl, spa, le cooperative, i consorzi
- Il franchising: regole, limiti ed opportunità
- Le varie tipologie di contratti
- Fatture, ricevute fiscali, registri obbligatori
- Acquisto di prodotti: il rapporto tra fornitori e clienti, il contratto in esclusiva, la concessione
- Gestione del magazzino
• Igiene e sicurezza
- Approfondimento sulle norme di tutela per la sicurezza della Legge 626/94: gestione RSPP, primo soccorso, gestione emergenze e prevenzione incendi

– **Area tecnico-operativa**: la preparazione scientifica viene approfondita nell'area della tricologia non curativa e della dermatologia; essa viene inoltre completata con la presentazione delle principali tecniche di colorimetria e della consulenza d'immagine.

Discipline Contenuti

• Tricologia, dermatologia e colorimetria
- Conoscenze di base sugli effetti delle terapie mediche invasive e come supportare la/il cliente
- La struttura e condivisioni della pelle
- Modalità per determinare i cambiamenti da introdurre
- Scelta dei prodotti
- Modalità applicative
- Basi tecniche e progettazione di colore

Segue ALLEGATO "C"

C.3. COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

- Organizzare e mantenere l'ambiente di lavoro nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza sul lavoro e di salvaguardia ambientale;
- Gestire l'attività contabile e amministrativa;
- Selezionare e gestire il personale;
- Organizzare la promozione dell'attività professionale;
- Gestire i rapporti con banche, associazioni di categoria, ecc;
- Gestire i rapporti con i fornitori ed organizzare il magazzino;
- Fornire consulenza d'immagine.

C. 2 - ESAME TECNICO – PRATICO FINALE DI ABILITAZIONE

Al termine del corso di formazione teorica deve essere effettuato l'esame tecnico – pratico di cui all'art. 3, comma 1 della legge 174/05 per valutare l'apprendimento da parte degli allievi al fine del conseguimento dell'abilitazione professionale.

Obiettivi, Contenuti e Modalità
Verificare le conoscenze su tutte le materie trattate con prevalenza della cosmetologia, dermatologia e tricologia.

- **Prova scritta** di 60 minuti utilizzando appositi test predisposti dall'Ente Gestore con domande uguali per tutti; l'allievo deve ottenere un punteggio non inferiore a 6/10. Verrà sottoposto un test con 30 domande a risposta multipla con 3 possibilità di risposta assegnando un voto per ogni risposta esatta di 0,30 decimi fino ad un massimo di 10/10. L'Ente gestore dovrà predisporre tre buste con 30 domande ognuna che all'inizio dell'esame dovrà essere sorteggiata da un allievo/a. I test dovranno essere uno per ogni area esclusa quella pratica che si svolgerà direttamente su modelle/i o su testine (a discrezione dell'Ente di formazione)

- **Prova pratica:** verificare le abilità nell'effettuare acconciature complesse tra quelle sotto elencate; l'allievo deve ottenere un punteggio non inferiore a 6/10
  - Realizzare un taglio
  - Creare un'acconciatura
  - Realizzare una permanente
  - Effettuare interventi di piccola cosmesi
  - Realizzare una asciugatura

- **Colloquio** che sviluppi alcuni argomenti di tutte le aree trattate nel terzo anno; l'allievo deve ottenere un punteggio non inferiore a 6/10.

La prova è superata se la somma dei voti conseguiti nelle 3 prove è di almeno 18/30.

Segue ALLEGATO "C"

AREE DISCIPLINE Abilitazione

Area dei linguaggi

Accoglienza/Orientamento
Lingua italiana
Lingua straniera
Orientamento al lavoro

Ore totali 50

Area scientifica

Dermatologia/Tricologia
Chimica/Cosmetologia
Altre materie

Ore totali 80

Area socio-economica e tecnologica

Diritto
Informatica
Organizzazione Aziendale
Igiene e Sicurezza
Comunicazione
Psicologia

Ore totali 120

Area tecnico-operativa Tecnico-Professionali Laboratori ore 50

ORE TOTALI : 300.

ALLEGATO "D"

CORSO DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE DI ACCONCIATORE " ORE 300
(disciplinato dall'art. 6 comma 5 della Legge 174/2005)

I soggetti in possesso della qualifica di "Barbiere" che intendano ottenere l'abilitazione di "Acconciatore", sono tenuti a frequentare un apposito corso di riqualificazione professionale disciplinato ai sensi del comma 1, articolo3, Legge 174/2005.
Il corso sarà articolato come segue:

D.1. CONTENUTI

- **Area dei linguaggi:** in questa sezione vengono affrontate le problematiche relative ai linguaggi evoluti della pubblicità e si forniscono i criteri da seguire per gestire in modo corretto e produttivo le campagne di pubblicità.
Nella sezione dedicata alla lingua straniera, oltre all'approfondimento sintattico, si presenteranno le terminologie utilizzate nel settore dell'acconciatura, per favorire un colloquio soddisfacente anche con clienti stranieri.

Discipline Contenuti

• I sistemi di comunicazione
- Linguaggi della pubblicità
- La gestione della pubblicità
- Fare marketing in salone
• Lingua straniera - Approfondimento della sintassi
- Terminologia del settore acconciature
- Applicazioni operative

- **Area scientifica:** la preparazione scientifica viene approfondita nell'area della tricologia non curativa e della dermatologia; essa viene inoltre completata con la presentazione delle principali tecniche di colorimetria e della consulenza d'immagine.

Discipline Contenuti

• Tricologia, dermatologia e colorimetria
- Conoscenze di base sugli effetti delle terapie mediche invasive e come supportare la cliente
- La struttura e condivisioni della pelle
- Modalità per determinare i cambiamenti da introdurre
- Scelta dei prodotti
- Modalità applicative
- Basi tecniche e progettazione di colore

-**Area socio-economica e tecnologica:** nella sezione della psicologia vengono approfondite le tematiche relative alla consulenza d'immagine alla clientela. Nella sezione del diritto vengono presentate le varie forme di società nelle quali può articolarsi l'attività di acconciatore. Vengono inoltre illustrati i vari contratti di lavoro e le modalità necessarie per l'apertura di un negozio.
Nella sezione informatica vengono presentati i pacchetti gestionali in uso nel settore degli acconciatori. Particolare enfasi viene posta su tutte le materie legate alla gestione del salone: controllo dei costi, organizzazione del magazzino, politiche commerciali e marketing.

Discipline Contenuti

• Psicologia
- Fornire consulenze d'immagine
- Laboratorio per creare il look alla/al cliente

Segue ALLEGATO "D"

• Diritto
- Le diverse tipologie di contratti di lavoro
- Contratti particolari: associazione in partecipazione
- I rapporti con gli enti previdenziali ed assistenziali
- La legislazione vigente in materia di accesso alla professione Legge 174/2005
- L'imprenditore
- Legislazione sull'artigianato: Legge 443/85 e L.R. 6/05
- Regolamenti regionali, provinciali, comunali
- Bandi regionali/nazionali/comunitari per accedere ai contributi previsti
• Informatica
- Utilizzo dei sistemi informatici nell'attività di acconciatore
- Uso di Internet, sistemi web per la ricerca nel settore
• Organizzazione aziendale
- Le varie tipologie di società: snc, sas, srl, spa, le cooperative, i consorzi
- Il franchising: regole, limiti ed opportunità
- Le varie tipologie di contratti
- Fatture, ricevute fiscali, registri obbligatori
- Acquisto di prodotti: il rapporto tra fornitori e clienti, il contratto in esclusiva, la concessione
- Gestione del magazzino
• Igiene e sicurezza
- Le norme di tutela per la sicurezza e l'igiene sui luoghi di lavoro.

– **Area tecnico-operativa:** la preparazione scientifica viene approfondita nell'area della tricologia non curativa e della dermatologia; essa viene inoltre completata con la presentazione delle principali tecniche di colorimetria e della consulenza d'immagine.

Discipline Contenuti
• Tricologia, dermatologia e colorimetria
- Conoscenze di base sugli effetti delle terapie mediche invasive e come supportare la cliente
- La struttura e condivisioni della pelle
- Modalità per determinare i cambiamenti da introdurre
- Scelta dei prodotti
- Modalità applicative
- Basi tecniche e progettazione di colore

D. 2 - ESAME TECNICO – PRATICO FINALE DI ABILITAZIONE

Al termine del corso di riqualificazione professionale deve essere effettuato l'esame tecnico – pratico di cui all'art. 3, comma 1 della legge 174/05 per valutare l'apprendimento da parte degli allievi al fine del conseguimento dell'abilitazione professionale.

Obiettivi, Contenuti e Modalità
Verificare le conoscenze su tutte le materie trattate con prevalenza della cosmetologia, dermatologia e tricologia.

- **Prova scritta** di 60 minuti utilizzando appositi test predisposti dall'Ente Gestore con domande uguali per tutti; l'allievo deve ottenere un punteggio non inferiore a 6/10. Verrà sottoposto un test con 30 domande a risposta multipla con 3 possibilità di risposta assegnando un voto per ogni risposta esatta di 0,30 decimi fino ad un massimo di 10/10. L'Ente gestore dovrà predisporre tre buste con 30 domande ognuna che all'inizio dell'esame dovrà essere sorteggiata da un allievo/a. I test dovranno

Segue ALLEGATO "D"

essere uno per ogni area esclusa quella pratica che si svolgerà direttamente su modelle/i o su testine (a discrezione dell'Ente di formazione)

- **Prova pratica:** verificare le abilità nell'effettuare acconciature complesse tra quelle sotto elencate; l'allievo deve ottenere un punteggio non inferiore a 6/10
  - Realizzare un taglio
  - Creare un'acconciatura
  - Realizzare una permanente
  - Effettuare interventi di piccola cosmesi
  - Realizzare una asciugatura
- **Colloquio** che sviluppi alcuni argomenti di tutte le aree trattate nel terzo anno; l'allievo deve ottenere un punteggio non inferiore a 6/10.

La prova è superata se la somma dei voti conseguiti nelle 3 prove è di almeno 18/30.

D. 3. COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

- Organizzare e mantenere l'ambiente di lavoro nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza sul lavoro e di salvaguardia ambientale;
- Gestire l'attività contabile e amministrativa;
- Selezionare e gestire il personale;
- Organizzare la promozione dell'attività professionale;
- Gestire i rapporti con banche, associazioni di categoria, ecc;
- Gestire i rapporti con i fornitori ed organizzare il magazzino
- Fornire consulenza d'immagine.

AREE DISCIPLINE Abilitazione

Area dei linguaggi
Accoglienza/Orientamento
Lingua italiana
Lingua straniera
Orientamento al lavoro
Ore totali 60

Area scientifica
Dermatologia/Tricologia
Chimica/Cosmetologia
Altre materie
Ore totali 70

Area socio-economica e tecnologica
Diritto
Informatica
Organizzazione Aziendale
Igiene e Sicurezza
Comunicazione
Psicologia
Ore totali 100

Area tecnico-operativa - Laboratori ore 70
ORE TOTALI : 300

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2008. n. 1562

Ratifica della Convenzione Operativa tra la Regione Puglia ed il Comando Militare Esercito "Puglia", in materia di formazione professionale e di collocamento sul mercato del lavoro dei militari volontari in congedo.

L'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA ESPLETATA DAL DIRIGENTE f.f. DELL'UFFICIO RAPPORTI UE-STATO E CONFERMATA DAL DIRIGENTE DEL SETTORE, RIFERISCE QUANTO SEGUE:

- visto il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE)n. 1784/1999;

- visto il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- visto il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- vista la Deliberazione del C.FP.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- vista la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13/07/2007;

- vista la Decisione Comunitaria di approvazione C(2007)5767 del 21/11/2007 del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza";

- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007 avente ad oggetto "Ratifica della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il PO Puglia FSE 2007/2013";

- vista la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 "Riforma della Formazione Professionale" pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;

- vista la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di Formazione Professionale".

Considerato che

- con Protocollo di Intesa sottoscritto il 4 luglio 2003, la Regione Puglia, il Ministero della Difesa (rappresentato dal Comando Militare Esercito "PUGLIA"), il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale hanno rappresentato il "comune interesse di creare una stretta cooperazione per la realizzazione dell'obiettivo della promozione dell'inserimento nel mondo del lavoro dei militari congedati senza demerito che svolgono il loro lavoro nell'ambito della Regione";

- nello stesso Protocollo di Intesa si è convenuto che:
  - la Regione Puglia si impegna a promuovere ogni possibile iniziativa diretta ad agevolare l'inserimento lavorativo dei volontari congedandi stabilendo rapporti informativi anche in rete telematica;
  - la Regione Puglia si impegna altresì ad individuare percorsi formativi da attuarsi anche attraverso stage e tirocini formativi presso aziende ed istituti a seguito delle offerte occupazionali a livello locale;
  - il Comando Militare Esercito "PUGLIA" fornisce ai Centri per l'Impiego (di seguito

C.P.I.) tutte le informazioni anagrafiche e professionali sui giovani congedandi;

- i rappresentanti dell'Assessorato Regionale competente, quelli del Comando Militare Esercito "PUGLIA", porranno in essere ogni iniziativa opportuna per l'efficace attuazione e lo sviluppo del Protocollo di Intesa, comprendendovi anche la stipula di convenzioni operative tra i soggetti coinvolti.

Tenuto conto che

- gli obiettivi fissati nel Protocollo di Intesa sono stati ulteriormente specificati in una Convenzione Operativa, stipulata in data 14 luglio 2008, tra la Regione Puglia, rappresentata dall' Assessore, Prof. Marco Barbieri e il Comando Militare Esercito "PUGLIA", rappresentato dal Comandante Gen. B. Carminantonio Del Sorbo;

- con suddetta Convenzione Operativa è stato istituito il Comitato di Coordinamento, finalizzato ad indirizzare e coordinare congiuntamente l'attuazione della Convenzione Operativa tra i vari soggetti interessati, al quale partecipa per la Regione Puglia la dott.ssa Maria Rosaria Montagano, Dirigente f.f. dell'ufficio rapporti UE-Stato.

Ritenuto

- di dover ratificare la Convenzione Operativa del 14 luglio 2008, parte integrante della presente deliberazione quale Allegato 1;

- di dover individuare quale referente della Regione Puglia presso il Comitato di Coordinamento della stessa Convenzione Operativa, la dott.ssa Maria Rosaria Montagano, Dirigente f.f. dell'Ufficio Rapporti UE-Stato;

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore alla Formazione Professionale, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione Professionale;

- Vista la sottoscrizione posta in calce del presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- di ratificare la Convenzione Operativa del 14 luglio 2008, parte integrante della presente deliberazione quale Allegato 1 ;

- di individuare quale referente della Regione Puglia presso il Comitato di Coordinamento della stessa Convenzione Operativa, la dott.ssa Maria Rosaria Montagano, Dirigente f.f. dell'Ufficio Rapporti UE-Stato;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, con i relativi allegati, a cura della Segreteria di Giunta Regionale, ai sensi dell' art.6, della L.R. n. 13/94;

- di disporre la notifica del presente provvedimento agli interessati.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dr. R. Donno)
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(On. N. Vendola)

CONVENZIONE OPERATIVA

in materia di formazione professionale e di collocamento sul mercato del lavoro dei militari volontari in congedo

L'anno 2008, il giorno .....14..... ***del mese di*** .....Luglio.....

TRA

La **REGIONE PUGLIA**, c.f. n. 80017210727, Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, Via Corigliano 1, Zona Industriale, BARI, rappresentata dall' Assessore, *Prof.* ***Marco Barbieri***

E

Il **COMANDO MILITARE ESERCITO "PUGLIA"**, c.f. n.8002170720, Piazza Luigi di Savoia 2 in Bari, rappresentata dal *Comandante Gen. B.* ***Carminantonio Del Sorbo*** ,

PREMESSO

che con ***PROTOCOLLO DI INTESA*** sottoscritto il ***4 luglio 2003***:

- la REGIONE PUGLIA
- il MINISTERO DELLA DIFESA (*rappresentato dal Comando Militare Esercito "PUGLIA")*
- il MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

hanno rappresentato il "*comune interesse di creare una stretta cooperazione per la realizzazione dell'obiettivo della promozione dell'inserimento nel mondo del lavoro dei militari congedati senza demerito che svolgono il loro lavoro nell'ambito della Regione*";

- che nello stesso Protocollo di Intesa si è convenuto che:
  - la REGIONE PUGLIA si impegna a promuovere ogni possibile iniziativa diretta ad agevolare l'inserimento lavorativo dei volontari congedandi stabilendo rapporti informativi anche in rete telematica;
  - la REGIONE PUGLIA si impegna altresì ad individuare percorsi formativi da attuarsi anche attraverso stage e tirocini formativi presso aziende ed istituti a seguito delle offerte occupazionali a livello locale;
  - il Comando Militare Esercito "PUGLIA" fornisce ai Centri per l'Impiego (di seguito C.P.I.) tutte le informazioni anagrafiche e professionali sui giovani congedandi;
  - i rappresentanti dell'Assessorato Regionale competente, quelli del Comando Militare Esercito "PUGLIA", porranno in essere ogni iniziativa opportuna per l'efficace attuazione e lo sviluppo del Protocollo di Intesa, comprendendovi anche la stipula di convenzioni operative tra i soggetti coinvolti;

RITENUTO

di attuare gli obiettivi fissati nel Protocollo di Intesa attraverso la stipula di una ***CONVENZIONE OPERATIVA***

SI CONVENGONO LE SEGUENTI MODALITÀ OPERATIVE

1. l'Ufficio Comunicazione e Reclutamento / Sezione Collocamento ed Euroformazione del Comando Militare Esercito "PUGLIA", segnala ai Centri per l'Impiego (di seguito C.P.I.) per il tramite della Provincia territorialmente competente i nominativi dei militari congedandi; tale segnalazione verrà effettuata, di massima, negli otto mesi precedenti il congedo, predisponendo una scheda informativa e il bilancio delle competenze quale ricognizione della condizione professionale dei soggetti interessati. In fase transitoria verranno segnalati anche i nominativi dei militari che, nelle more dell'avvio della presente Convenzione Operativa, si fossero nel frattempo congedati e nei riguardi dei quali saranno adottate dai C.P.I. analoghe misure a quelle previste per i militari congedanti.
2. Ciascun C.P.I., previa indicazione della competente Provincia, contatterà i militari al fine di proporre un eventuale colloquio orientativo di approfondimento e supportare il militare congedando/congedato nell'elaborazione di un curriculum vitae che consenta l'adesione ad iniziative mirate di formazione, riqualificazione, tirocinio ed inserimento lavorativo.
3. Presso ciascun C.P.I. saranno acquisite e catalogate le informazioni trasmesse dall'Ufficio Comunicazione e Reclutamento / Sezione Collocamento ed Euroformazione del Comando Militare Esercito "PUGLIA", eventualmente integrate con quelle del colloquio orientativo di approfondimento.
4. Entro i sei mesi precedenti il congedo (preferibilmente entro sei mesi

dalla segnalazione per i militari congedati) i servizi competenti promuoveranno tutte le opportunità di formazione, riqualificazione, tirocinio ed inserimento lavorativo, che siano coerenti e funzionali con i requisiti evidenziati nella scheda informativa, nel bilancio delle competenze e nel curriculum vitae elaborati.

5. I corsi di formazione professionale finanziati sull'intero territorio regionale, sono fruibili dai militari congedandi/congedati in misura riservata pari al 10% dei posti disponibili. Potrà altresì essere istituito dalla Regione Puglia uno specifico "Catalogo dell'Offerta Formativa" riservato ai militari congedandi/congedati, con modalità di finanziamento a voucher per i beneficiari, secondo quanto sarà stabilito in apposito avviso pubblico.
6. L'Ufficio Comunicazione e Reclutamento / Sezione Collocamento ed Euroformazione del Comando Militare Esercito "PUGLIA" segnalante può assumere dal C.P.I. competente, all'occorrenza, informazioni riguardo alle iniziative proposte e comunque richiedere, nel mese precedente la data di congedo - ovvero dopo cinque mesi dalla data di segnalazione per i militari congedati - una relazione sui percorsi e sulle iniziative che hanno coinvolto il militare congedando/congedato.
7. L'Ufficio Comunicazione e Reclutamento / Sezione Collocamento ed Euroformazione del Comando Militare Esercito "PUGLIA" segnalante comunica al C.P.I. competente ogni eventuale condizione occupazionale che si renda incompatibile con le iniziative predette.
8. Nel caso che le iniziative proposte non abbiano comunque conseguito

risultati formativi o occupazionali a favore del militare congedando/congedato, il C.P.I. competente, nei quindici giorni precedenti la data di congedo - ovvero dopo sei mesi dalla data di segnalazione per i militari congedati - contatta il giovane per informarlo su procedure amministrative, prestazioni e benefici che lo interessano.

9. L'Assessorato Regionale individua risorse specifiche all'interno del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), al fine di progettare percorsi di formazione, riqualificazione, tirocinio ed inserimento lavorativo, quali misure di prevenzione alla disoccupazione e quale supporto alla ricollocazione professionale.

10. I C.P.I. potranno promuovere convenzioni di tirocinio con le imprese del territorio volte a sostenere l'inserimento per aree e figure professionale specifiche dei volontari congedandi e congedati.

11. E' costituito un Comitato di Coordinamento con articolazione e finalità come specificato in allegato.

12. Entro un anno dalla data di ratifica della presente Convenzione verrà dato corso al primo intervento operativo di natura formativa (es.: avviamento corso di formazione, rilascio voucher formativi, inserimento aziendale per tirocini/stage ecc.) nei riguardi dei volontari di truppa che abbiano aderito al Servizio".

La stessa potrà essere modificata sulla base dell'evoluzione normativa in materia di reclutamento dei militari volontari delle Forze Armate e del mercato del lavoro o adattata alle mutate reciproche esigenze delle parti.

Letto confermato e sottoscritto in duplice originale ad unico effetto.

COMITATO DI COORDINAMENTO

Il Comitato di Coordinamento è finalizzato ad indirizzare e coordinare congiuntamente l'attuazione della Convenzione Operativa tra i vari soggetti interessati, svolgendo in particolare i seguenti compiti:

1. provvedere al buon funzionamento e all'integrazione dei ruoli tra:
   - Ministero della Difesa – "*Ufficio Generale per il sostegno alla ricollocazione professionale dei volontari congedati*" (PREVIMIL) della Direzione Generale delle Pensioni Militari del Collocamento al lavoro dei volontari congedati e della Leva, quale organismo deputato alla formazione e collocamento sul mercato del lavoro a mente della Legge n. 331/2000, D.Lgs. n. 215/01 e D.M. 8 giugno 01;
   - la Regione Puglia;
2. definire il planning d'avvio delle attività. PREVIMIL avrà anche il compito di mantenere i contatti con il personale interessato a tali attività;
3. verificare e valutare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività ed il rispetto dei tempi;
4. analizzare e risolvere i problemi organizzativi e procedurali che via via si pongono;
5. adottare le modifiche ai progetti che si rendessero necessarie per garantire la piena attuazione del progetto formativo, nei limiti di quanto previsto dalle norme di riferimento.

Al Comitato di Coordinamento partecipano per:

- per **il Ministero della Difesa**:
  - il funzionario civile/Ufficiale in servizio presso il citato Ufficio Generale per il sostegno alla ricollocazione professionale, attualmente Col. Giovanni MILITA;
    (*qualifica/grado, cognome e nome*)
  - il Capo Sezione Ten. Col. MARASCO Donato quale sostituto:
    Col. Giovanni MILITA;
    (*qualifica/grado, cognome e nome*)

- per **la Regione Puglia**:
  - dott.ssa Maria Rosaria Montagano
    Dirigente f.f. RUES

Il coordinamento operativo del Comitato sarà garantito dall'Ufficio Generale per il sostegno alla ricollocazione professionale dei volontari congedati (PREVIMIL) del Ministero della Difesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2008. n. 1577

L.R. 20/99 e L.R. 14/01 art. 43 - Approvazione atti di alienazione a prezzo determinato dalla Agenzia del Territorio di immobili ex Ersap. AA.DD. 57-105-297-292-298-321-322-294-325-327-324 del 2008.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P., confermata dal Dirigente dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

- Con Legge Regionale n.9/93, art.35 e seguenti è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;

- Con Legge Regionale n.18 del 04/07/1997 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso E.R.S.A.P.;

- Con Legge Regionale n.5 del 1999 è stato istituito il Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

- Con Legge Regionale n°20 del 30/06/1999 sono state meglio indicate le procedure di dismissione dei beni immobili della Riforma Fondiaria.

Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria adottate con Deliberazione n.3985 del 28/10/1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di alienazione di beni di cui alla Legge Regionale n.20 del 30/06/1999 art. 13, così come sostituito dall'art.43 della L.R.n.14 - 2001, prevedono che a tali atti di alienazione provvede il Dirigente del Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P. (Legge Regionale 5/99), con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art.2 della Legge 18/97. La LR. 27/95 all'art.24 dispone, che i beni del patrimonio indisponibile sono alienabili nei soli casi previsti dalle LL.RR. ovvero nei casi in cui la Giunta Regionale deliberi espressamente la non fruibilità del bene stesso per le esigenze proprie o per altro uso pubblico. E' necessario, pertanto, che la Giunta Regionale dichiari preliminarmente la non fruibilità dei beni sotto elencati.

In attuazione delle richiamate direttive:

PROVINCIA DI BARI

- con atto dirigenziale n. 297 del 12.06.08 è stato determinato di alienare in favore della SPERT s.r.l. gli immobili (casa colonica,annessi ed area di pertinenza) siti in località Franchini agro di Altamura, riportato nel N.U. al foglio 3 p.lla n.256 sub 1, al prezzo complessivo di € 64.411,31 , quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Bari comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo
- In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 269/C.T.C dell' 11.06.08, agli atti del Settore;

PROVINCIA DI FOGGIA

- con atto dirigenziale n. 57 del 06.02.08 è stato determinato la parziale modifica della determinazione dirigenziale n.260 del 10/03/2005 e n. 149 del 07/03/2007 relativamente alla esatta individuazione delle particelle catastali dell'immobile sito in località "Capojale" agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 268/C.T.C. del 29.01.08 agli atti del Settore;
- con atto dirigenziale n. 105 del 22.02.08 è stato determinato la parziale modifica della determinazione dirigenziale n.74 del 2002 alienazione dell'immobile sito in località "S. Sabino" agro di Apricena, in favore della società "Il Boschetto di Padula Matteo & C. s.a.s."- In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 74/C.T.C. del 20.02.08 agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 292 dell' 11.06.08 è stato determinato la parziale modifica della determinazione dirigenziale n. 477 del 03/10/2007 relativamente alla modalità di pagamento del prezzo di vendita dell'immobile sito in località "Capojale" agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 268/C.T.C. del 10.06.08 agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 298 del 12.06.08 è stato determinato la parziale modifica della determinazione dirigenziale n. 175 del 28/03/2006 relativamente alla modalità di pagamento del prezzo di vendita del terreno sito in località "Capojale" agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 271/C.T.C dell' 11.06.08, agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 321 del 02.07.08 è stato determinato di alienare in favore del sig. CASO RAFFAELE il terreno sito in loc. San Sabino, agro di Apricena, riportato nel N.C.T. al fg 10 p.lle nn. 144/p. - 72/p, - 66/p., al prezzo complessivo di € 91.751,41, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.284/C.T.C. del 23.06.08 agli atti del Settore;
- con atto dirigenziale n. 322 del 10.07.08 è stato determinato di alienare in favore della sig.ra IACOVELLI VITTORIA il terreno sito in loc. Capoiale, agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al fg 1 p.lla 386., al prezzo complessivo di € 14.550,61, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.974/C.T.C. del 10.07.08 agli atti del Settore;

PROVINCIA DI LECCE

- con atto dirigenziale n. 294 dell' 11.06.08 è stato determinato di alienare in favore del sig. DE FILIPPIS Renzo il terreno edificato sito in loc. Colarizzo, agro di Porto Cesareo, riportato nel N.C.T. al fg 12 p.lla 1770, al prezzo complessivo di € 11.106,21, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 265/C.T.C. del 10.06.08 agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 325 del 10.07.08 è stato determinato di alienare in favore della sig.ra VALLETTA Anna Maria, il terreno edificato sito in loc.Casalabate, agro di Lecce, riportato nel Catasto Fabbricati al fg 12 p.lla 832, al prezzo complessivo di €. 12.017,84, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 299/C.T.C. del 10.07.08 agli atti del Settore;

- con atto dirigenziale n. 327 del 10.07.08 è stato determinato di alienare in favore dei Sig.ri CASCIONE Antonella e Antonio il terreno edificato sito in loc. Casalabate, agro di Lecce, riportato nel N.C.T. al fg 12 p.lle 2644 e 2646, al prezzo complessivo di € 10.491,24, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 302/C.T.C. del 10.07.08 agli atti del Settore;

PROVINCIA DI TARANTO

- con atto dirigenziale n. 324 del 10.07.08 è stato determinato di alienare in favore del sig. MORO Vito l'immobile sito in loc. Marina di Ginosa, agro di Ginosa, riportato nel catasto al fg 141 p.lle 845 e 817, prezzo complessivo di €16.197,74, salvo conguaglio, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Taranto comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo. In ordine alla suddetta determina-

zione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.300/C.T.C. del 10.07.08 agli atti del Settore;

In relazione a quanto precede, si propone di approvare le elencate Determinazioni Dirigenziali di alienazione essendo state disposte conformemente alle direttive emanate in materia di immobili della Riforma e nel rispetto della normativa disciplinante le cessioni di che trattasi.

"COPERTURA FINANZIARIA"
Ai sensi della L.R.n.28/01 e S.M.I.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Si provvederà all'accertamento di entrata dell'importo di € 220.526,18 con successivi atti, nel momento in cui si provvederà alla stipula dell'atto notarile di alienazione dei beni innanzi riportati.

TUTTO CIÒ PREMESSO

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4° lettera k) della L.R.7/97 e in quanto espressamente previsto dalla L.R.20/99 e art. 43 della L.R. 14/2001.

LA GIUNTA

UDITA e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Agricoltura;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex ERSAP:
A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nella premessa;

- di dichiarare, ai sensi dell'art.24 della L.27/95, 2° comma, la non fruibilità dei beni, di cui al presente atto, per esigenze proprie o per altro uso pubblico.

- di approvare i seguenti atti dirigenziali:

  - n. 297 del 12.06.08 con cui è stato determinato di alienare in favore della SPERT s.r.l. gli immobili (casa colonica,annessi ed area di pertinenza) siti in località Franchini agro di Altamura, riportato nel N.U. al foglio 3 p.lla n.256 sub 1, al prezzo complessivo di € 64.411,31 , quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Bari comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 269/C.T.C dell' 11.06.08, agli atti del Settore;
  - n. 57 del 06.02.08 con cui è stato determinato la parziale modifica della determinazione dirigenziale n.260 del 10/03/2005 e n. 149 del 07/03/2007 relativamente alla esatta individuazione delle particelle catastali dell'immobile sito in località "Capojale" agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 268/C.T.C. del 29.01.08 agli atti del Settore;
  - n. 105 del 22.02.08 con cui è stato determinato la parziale modifica della determinazione dirigenziale n.74 del 2002 alienazione dell'immobile sito in località "S. Sabino" agro di Apricena, in favore della società "Il Boschetto di Padula Matteo & C. s.a.s."- In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 74/C.T.C. del 20.02.08 agli atti del Settore;

- n. 292 dell' 11.06.08 con cui è stato determinato la parziale modifica della determinazione dirigenziale n. 477 del 03/10/2007 relativamente alla modalità di pagamento del prezzo di vendita dell'immobile sito in località "Capojale" agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 268/C.T.C. del 10.06.08 agli atti del Settore;
- n. 298 del 12.06.08 con cui è stato determinato la parziale modifica della determinazione dirigenziale n. 175 del 28/03/2006 relativamente alla modalità di pagamento del prezzo di vendita del terreno sito in località "Capoiale" agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 271/C.T.C dell' 11.06.08, agli atti del Settore;
- n. 321 del 02.07.08 con cui è stato determinato di alienare in favore del sig. CASO RAFFAELE il terreno sito in loc. San Sabino, agro di Apricena, riportato nel N.C.T. al fg 10 p.lle nn. 144/p. - 72/p, - 66/p., al prezzo complessivo di € 91.751,41, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.284/C.T.C. del 23.06.08 agli atti del Settore;
- n. 322 del 10.07.08 con cui è stato determinato di alienare in favore della sig.ra IACOVELLI VITTORIA il terreno sito in loc. Capoiale, agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al fg 1 p.lla 386., al prezzo complessivo di € 14.550,61, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.974/C.T.C. del 10.07.08 agli atti del Settore;
- n. 294 dell' 11.06.08 con cui è stato determinato di alienare in favore del sig. DE FILIPPIS Renzo il terreno edificato sito in loc. Colarizzo, agro di Porto Cesareo, riportato nel N.C.T. al fg 12 p.lla 1770, al prezzo complessivo di € 11.106,21, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 265/C.T.C. del 10.06.08 agli atti del Settore;
- n. 325 del 10.07.08 con cui è stato determinato di alienare in favore della sig.ra VALLETTA Anna Maria, il terreno edificato sito in loc.Casalabate, agro di Lecce, riportato nel Catasto Fabbricati al fg 12 p.lla 832, al prezzo complessivo di € 12.017,84, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 299/C.T.C. del 10.07.08 agli atti del Settore;
- n. 327 del 10.07.08 con cui è stato determinato di alienare in favore dei Sig.ri CASCIONE Antonella e Antonio il terreno edificato sito in loc. Casalabate, agro di Lecce, riportato nel N.C.T. al fg 12 p.lle 2644 e 2646, al prezzo complessivo di € 10.491,24, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce - In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 302/C.T.C. del 10.07.08 agli atti del Settore;
- n. 324 del 10.07.08 con cui è stato determinato di alienare in favore del sig. MORO Vito l'immobile sito in loc. Marina di Ginosa, agro di Ginosa, riportato nel catasto al fg 141 p.lle 845 e 817, prezzo complessivo di € 16.197,74, salvo conguaglio, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Taranto comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot.300/C.T.C. del 10.07.08 agli atti del Settore;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dr. R. Donno)
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(On. N. Vendola)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2008. n. 1616

Patto di stabilità interno. Trasferimenti regionali agli Enti locali. Triennio 2007-2009.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione dr. Francesco SAPONARO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal Dirigente del Servizio Ragioneria, riferisce quanto segue:

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'articolo 1, commi 676-693, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria anno 2007) - che disciplinano il concorso agli obbiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009 delle province e dei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;

VISTO che l'articolo 1, comma 677, della predetta legge prevede che la manovra finanziaria è stabilita in termini di riduzione del saldo tendenziale di comparto per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009;

VISTO l'articolo 1, comma 682, della medesima legge che prevede che "ai fini dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno i trasferimenti statali sono conteggiati, in termini di competenza e di cassa, nella misura a tale titolo comunicata dall'amministrazione statale interessata",

VISTO che il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 12 luglio 2007 relativo al monitoraggio del patto di stabilità interno per il 2007 per le regione e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 1, comma 666, della richiamata legge, dà facoltà alle regioni di applicare quanto previsto dal comma 682 anche ai trasferimenti regionali a favore dei propri enti locali;

VISTA la legge regionale 3 aprile 2008, n. 4 "Terza variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008", che all'articolo 6, così recita: "Gli enti locali possono conteggiare, ai fini del patto di stabilità interno, i trasferimenti regionali, nella misura comunicata dalla Regione, in termini di competenza e di cassa";

CONSIDERATO che la legge 27 dicembre 2006, n. 296, non richiede necessariamente una disposizione normativa per avvalersi della predetta facoltà bensì l'adozione di idoneo atto formale che autorizzi gli enti locali a conteggiare ai fini del patto di stabilità interno i trasferimenti regionali, in termini di competenza e di cassa, nella misura in cui viene comunicata dalla Regione;

CONSIDERATO, altresì:

a) di applicare, con riferimento ai trasferimenti regionali relativi agli anni 2007, 2008 e 2009 a favore degli enti locali ubicati nel territorio regionale il criterio di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 682, in base al quale detti trasferimenti, ai soli fini del rispetto del patto di stabilità interno, sono convenzionalmente da considerare, per competenza (accertamenti) e per cassa (riscossioni) in misura pari agli importi indicati negli atti regionali di assegnazione e pertanto ciascun Ente locale rileverà gli atti di assegnazione regionale di propria competenza;

b) di stabilire che l'adozione del presente atto non comporta alcun effetto sui movimenti contabili da registrare ai fini del rispetto del patto di stabilità della Regione;

RAVVISATA l'esigenza di dover precisare che detta autorizzazione agli Enti locali è da riferirsi al triennio 2007-2009;

Sezione copertura finanziaria ai sensi della vigente legge regionale n. 28/2001

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Si dà atto che il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K, della L.R. n. 7/97.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, dott. Francesco Saponaro, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio e Programmazione, dott. Francesco Saponaro; Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Posizione Organizzativa, dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Bilancio e dal Dirigente responsabile del Servizio Ragioneria;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di applicare, con riferimento ai trasferimenti regionali relativi agli anni 2007, 2008 e 2009 a favore degli enti locali ubicati nel territorio regionale il criterio di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 682, in base al quale detti trasferimenti, ai soli fini del rispetto del patto di stabilità interno, sono convenzionalmente da considerare, per competenza (accertamenti) e per cassa (riscossioni) in misura pari agli importi indicati negli atti regionali di assegnazione e pertanto ciascun Ente locale rileverà gli atti di assegnazione regionale di propria competenza;
2. di stabilire che l'adozione del presente atto non comporta alcun effetto sui movimenti contabili da registrare ai fini del rispetto del patto di stabilità della Regione;
3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dr. R. Donno)
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(On. N. Vendola)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2008. n. 1617

Piano annuale degli interventi per il Diritto agli Studi Universitari di cui all'art. 5 L.R. 18/07 (ex art. 35 L.R. 12/96) anno 2008. Liquidazione secondo acconto e determinazioni.

L'Assessore al Diritto allo Studio dott. Domenico Lomelo, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente F.F. dell'Ufficio Giuridico Amministrativo e confermata dal dirigente del Settore Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Con provvedimento n. 348 dell' 11 marzo 2008 ad oggetto" Interventi per il diritto agli Studi Universitari di cui all'art. 35 della L.R. n. 12/96 ed all'art. 5 della L.R. n. 18/07 , anno 2008 - Determinazioni " la Giunta Regionale ha deliberato di assegnare in favore degli EDISU Regionali, nelle more della adozione da parte del Presidente della Giunta della Regione Puglia dei decreti di nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ADISU - Puglia di cui al 1° comma dell'art. 9 ed al 1° comma dell'art. 38 della L.R. n. 18 /2007 ed allo scopo di assicurare nel rispetto della continuità amministrativa la necessaria prosecutio degli interventi in materia di Diritto agli Studi Universitari, un primo finanziamento pari ad € 6.366.666,67 così suddiviso:

1) € 4.166.666,67, per spese di funzionamento degli EDISU, somma pari ai 5/12 dell'intero contributo di € 10.000.000,00 stanziato sul pertinente capitolo di spesa n.4910 dell'U.P.B. 11.2.1 del bilancio regionale per l'anno 2008;

2) € 2.000.000,00, per l'assegnazione e l'erogazione di Borse di Studio in favore degli studenti iscritti alle Università degli Studi ed agli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia, somma stanziata sul pertinente capitolo di spesa n.916022 dell'U.P.B. 11.2.1 del bilancio regionale per l'anno 2008;

3) € 200.000,00, da trasferire agli EDISU per spese connesse all'esodo volontario incentivato del personale ex art. 14/2004, somma stanziata sul pertinente capitolo di spesa n. 916015 dell'U.P.B. 11.2.1 del bilancio regionale anno 2008.

In considerazione del fatto che le previsioni di cui agli articoli 7, 8 e 9 della L.R. n. 18/07 non hanno ancora trovato concreta attuazione gli EDISU Regionali, richiamato il 2° comma dell'art. 38 della L.R. n. 18/07 (Con il decreto di cui al 1° comma è dichiarata la soppressione degli EDISU Regionali con i relativi organi e il subentro dell'Agenzia ADISU - PUGLIA in tutti i rapporti giuridici in atto) ed il 3° comma dello stesso articolo (Sino alla data di insediamento dell'Agenzia i Commissari straordinari.... (omissis)...restano in carica per gli atti di ordinaria amministrazione, nonché per gli atti urgenti e indifferibili), hanno più volte rappresentato al Settore Università e Ricerca della Regione Puglia di trovarsi nella impossibilità di proseguire nell'erogazione dei servizi d'istituto avendo già da tempo esaurito i contributi loro assegnati con la precitata deliberazione della Giunta Regionale n. 348/2008, contributi che coprivano le spese di funzionamento degli Enti fino a tutto il 31 maggio 2008, ed hanno, nel contempo, sollecitato lo stesso Settore a voler sottoporre alla valutazione della Giunta Regionale la inderogabile necessità di assegnare ulteriori finanziamenti onde evitare la sospensione delle attività e poter garantire la continuità nell'erogazione dei servizi e dei benefici economici in favore degli studenti universitari pugliesi in uno con il regolare funzionamento degli uffici ed il pagamento degli emolumenti al personale fino al 31. 10.2008.

Tanto premesso e nelle more della formalizzazione e adozione da parte del Presidente della Giunta della Regione Puglia dei Decreti di nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ADISU - PUGLIA, di cui ai precitati 1° comma dell'art. 9 e 2° comma dell'art. 38 della L.R. n. 18/2007, si pone con urgenza la necessità di assicurare la prosecutio degli interventi regionali in materia di Diritto agli Studi Universitari ed all'Alta Formazione Artistica e Musicale di cui all'art. 5 della L.R. n. 18/2007 (ex art. 35 della L.R. n. 12/1996) e di assegnare agli EDISU Regionali le indispensabili risorse finanziarie.

Vanno apprestate, pertanto, le somme necessarie per garantire l'erogazione delle Borse di Studio e per assicurare i servizi abitativi, i servizi mensa, i servizi speciali per gli studenti diversamente abili, i servizi di trasporto, di orientamento, i servizi di biblioteca, di prestito librario ed i servizi atti a favorire la mobilità internazionale; i predetti servizi vanno garantiti in favore di tutti gli studenti iscritti alle Università degli Studi ed agli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia ed in particolare di quelli che risulteranno idonei a seguito dell'espletamento da parte degli EDISU Regionali del Bando di concorso per l'assegnazione delle Borse di Studio e l'erogazione dei servizi relativi all'anno accademico 2008/2009.

Vanno, inoltre, garantiti i finanziamenti necessari per assicurare il regolare funzionamento degli Uffici degli EDISU Regionali che dovranno espletare le predette incombenze e procedere alla erogazione dei servizi e dei benefici previsti dalla normativa di riferimento ed al pagamento delle retribuzioni in favore del personale. Va,altresì, precisato che nell'erogazione dei servizi e delle provvidenze economiche in favore degli studenti universitari che frequentano le Università degli Studi e gli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione, gli EDISU dovranno rigorosamente attenersi a quanto disposto dalla L. 390/2001 ed ai parametri di cui al DPCM del 09/04/2001 ed alle sue successive modificazioni ed integrazioni.

Nel contempo, in considerazione del fatto che sono in corso le procedure amministrative per consentire a breve l'insediamento del Presidente e del C.d.A dell' ADISU - PUGLIA e che per la conseguenza ed in attuazione di quanto previsto dal 2° comma dell'art. 38 della L.R. n. 18/2007 le attività istituzionali svolte dagli EDISU e di cui alla L.R. n. 12/1996 ed i rapporti giuridici posti in essere dagli stessi saranno integralmente trasferiti all'ADISU - PUGLIA (in attuazione di quanto previsto dal più volte citato 2° comma dell'art. 38 della L.R. n. 18/2007), con il presente provvedimento si propone di assegnare in favore dell' ADISU - PUGLIA, Agenzia per il Diritto agli Studi Universitari e dell'Alta Formazione, le somme necessarie e pari ad € 2.000.000,00 per garantire, in ossequio al principio della continuità amministrativa, le spese di primo funzionamento e di quelle necessarie per dare attuazione agli interventi in materia di Diritto agli Studi Universitari in favore degli studenti delle Università e degli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia per la parte residuale dell'esercizio finanziario 2008.

La predetta somma di € 2.000.000,00 graverà sul capitolo n. 004910 - UPB 11.2.1. del bilancio regionale anno 2008, che presenta la necessaria disponibilità.

Tanto premesso occorre procedere all'assegnazione e ed alla ripartizione in favore degli EDISU Regionali delle ulteriori risorse per gli interventi in favore del Diritto agli Studi Universitari e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, previsti dalla legge regionale 31 dicembre 2007, n. 41 " Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2011" e dalla legge regionale 02.07.2008, n. 18 "Assestamento e quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008".

Le disponibilità finanziarie sui capitoli di pertinenza del Settore Università e Ricerca per l'anno 2008 per i servizi destinati agli studenti universitari risultano essere i seguenti:

1) € 13.000.000,00 sul capitolo di spesa 004910 " Trasferimenti agli E.DI.S.U. per spese di funzionamento " destinate al funzionamento degli Enti ed alla erogazione di servizi agli studenti;

2) € 3.000.000,00 sul capitolo di spesa 916022 " Trasferimento agli E.DI.S.U. da destinare interamente alla erogazione di borse di studio e prestiti d'onore "

Con il presente provvedimento, pertanto, si ritiene di dover assegnare e ripartire in favore degli EDISU Regionali un secondo contributo di € 4.166,666,67, pari ai 5/12 (a copertura del periodo giugno/ottobre 2008) del budget assegnato agli EDISU per l'anno 2008 e pari ad € 10.000.000,00 sulla somma complessiva di € 13.000.000,00, prevista nel bilancio di previsione per l'anno 2008 ed approvata con le LL.RR. n. 41/2007 e n. 18/2008; il predetto contributo va ad integrare quello di pari importo già assegnato agli EDISU Regionali con la deliberazione della Giunta Regionale 11 marzo 2008, n. 348; nell'assegnazione e riparto del precitato ulteriore contributo di € 4.166,666,67 in favore degli EDISU Regionali si è tenuto conto, in base a criteri ormai consolidati e condivisi dagli stessi EDISU Regionali, delle spese fisse e ricorrenti storicamente accertate.

Pertanto il quadro sinottico ed analitico del secondo contributo per spese di funzionamento relativo all'anno 2008 da erogare ai singoli EDISU Regionali, in base ai precitati criteri di riparto,risulta essere il seguente:

Ente	Importo
E.DI.S.U. UNIVERSITA' BARI	€ 1.902.500,00
E.DI.S.U. POLITECNICO	€ 393.750,00
E.DI.S.U. LECCE	€ 1.132.083,33
E.DI.S.U. FOGGIA	€ 475.833,34
E.DI.S.U. TARANTO	€ 262.500,00
TOTALE	**€.4.166.666,67**

Ai medesimi criteri di riparto il Settore Università e Ricerca ha fatto riferimento nelle deliberazioni della Giunta Regionale n. 1.364 del 03.08.2007 e n. 348 dell'11 marzo 2008 " Interventi per il Diritto agli Studi Universitari di cui all'art. 35 della L.R. 12/1996 ed all'art. 5 della L.R. n. 18/2007, Anno 2008 - Determinazioni " Con il presente provvedimento si propone, inoltre, di destinare l'ulteriore stanziamento di € 1.000.000,00 disponibile sul capitolo 916022, quale risorsa autonoma del bilancio regionale per l'anno 2008, interamente all'erogazione di Borse di Studio e Prestiti d'Onore in favore degli studenti iscritti alle Università degli Studi ed agli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione e che risulteranno idonei e destinatari dei benefici a seguito del Bando di Concorso per l'anno accademico 2008/2009, e di assegnare per intero la predetta somma di € 1.000.000,00 in favore degli EDISU Regionali, nel rispetto dei criteri di riparto ormai storicamente consolidati, così come esplicitato nel quadro analitico di seguito riportato:

ENTE	Importo
E.DI.S.U. UNIVERSITÀ BARI	€ 345.542,22
E.DI.S.U. POLITECNICO	€ 255.542,19
E.DI.S.U. LECCE	€ 107.482.04
E.DI.S.U. FOGGIA	€ 139.215,09
E.DI.S.U. TARANTO	€ 152.039,46
TOTALE	**€ 1.000.000,00**

Tale criterio di riparto tiene conto,altresì,della minor somma per Borse di Studio introitata per l'anno 2007 dalla Regione Puglia a seguito della riduzione dell'importo complessivo del Fondo integrativo effettuata dal MIUR su tutto il territorio nazionale, e consente, nel contempo, di poter assegnare agli EDISU Regionali il contributo minimo dell'80% del Fondo Integrativo per Borse di Studio calcolato sull'importo erogato in favore della Regione Puglia dallo stesso MIUR per 1' anno 2006, tanto in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del DPCM - MIUR del 09.04.2008.

Per quanto concerne, poi, la problematica afferente gli avanzi di amministrazione degli EDISU Regionali relativi all'esercizio finanziario anno 2007 ed accertati al 31.12.2007 e che ammontano a complessivi € 611.151,18 , così come comunicato dagli stessi EDISU Regionali e riportati nel quadro sinottico ed analitico che segue:

ENTE	Importo
EDISU Università di Bari	€ 403.619,99
EDISU Politecnico di Bari	€ 12.043,10
EDISU di Lecce	€ 37.429,75
EDISU di Foggia	€ 100.821,57
EDISU di Taranto	€ 57.236,77
Totale complessivo	**€ 611.151,18**

si propone , anche in considerazione del fatto che l'ammontare degli stessi avanzi di amministrazione tende ogni anno a ridursi considerevolmente, di non privare gli EDISU dei tali preziose risorse (va ricordato che per l'anno 2008 gli stessi Enti dispongono complessivamente di una somma per spese di funzionamento di ben € 3.000.000,00 inferiore rispetto a quella dell'anno 2007), di autorizzare gli EDISU Regionali all'utilizzo della somma complessiva di € 611.150,76 nel corso del corrente esercizio finanziario anno 2008 e di destinare la stessa solo ed esclusivamente a spese di investimento; tanto in sintonia con gli orientamenti del Settore Ragioneria della Regione Puglia e di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1364 del 03.08.2007.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 7.166.666,67, prevista a carico del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario anno 2008, approvato con LL.RR. n.41/2007 e n. 18/2008 ; la stessa sarà finanziata con le disponibilità dei seguenti capitoli:

- € 6.166.666,67 che graverà sul capitolo di spesa 4910 dell'U.P.B. 11.2.1;
- € 1.000.000,00 che graverà sul capitolo di spesa 916022 dell'U.P.B. 11.2.1

Ai relativi impegni di spesa provvederà il dirigente del Settore Università e Ricerca con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento, che rientra nella competenza della stessa Giunta regionale ai sensi dell' art. 4, comma 4, lettera d) della L.R.n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio che ne ha curato l'istruttoria e dal Dirigente del Settore;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare, per le ragioni esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio;

- di assegnare, pertanto, agli EDISU Regionali, nelle more della nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ADISU-PUGLIA di cui al l°comma dell'art. 9 ed al 1° comma dell'art. 38 della L.R. 18/2007 ed in attuazione di quanto disposto dal 2° comma dell'art 38 della precitata legge regionale 27 giugno 2007,n. 18, le risorse finanziarie pari a complessivi € 7.166.666,67, previste nel bilancio regionale per l'anno 2008 e di cui alla LL.RR. 41/2007 e n. 18/2008, necessarie per assicurare la copertura delle spese di funzionamento degli stessi e l'attuazione degli interventi regionali in materia di Diritto agli Studi Universitari in favore degli studenti iscritti alle Università degli Studi ed agli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia;

- di prendere atto che agli EDISU Regionali, con il presente provvedimento, viene riconosciuto ed assegnato per spese di funzionamento un secondo acconto di € 4.166.666,67 pari ai 5/12 (a copertura del periodo giugno/ottobre 2008) del budget di € 10.000.000,00, assegnato agli EDISU Regionali per l'anno 2008 sulla somma complessiva di € 13.000.000,00 prevista sul pertinente capitolo n. 4910 del bilancio di previsione per l'anno 2008 e di cui alle LL.RR. n. 41/2007 e n. 18/2008;

- di prendere, altresì, atto che il predetto contributo viene assegnato a ciascun EDISU Regionale secondo il piano di riparto di cui al quadro sinottico ed analitico riportato in narrativa;

- di precisare che il predetto contributo va ad integrare quello di pari importo (€ 4.166.666,67) già assegnato ed erogato per l'anno 2008 in favore degli EDISU Regionali con la deliberazione della G.R. n. 348/2008;

- di precisare, altresì, che i criteri adottati per la ripartizione dei contributi in favore degli EDISU Regionali sono stati concordati, nel corso di precedenti Conferenze di servizio, con i Commissari Straordinari e i Direttori degli stessi Enti e di cui alle delibere della Giunta Regionale n. 1364/2007 e n. 348/2008;

- di destinare, inoltre, la somma di € 2.000.000,00 all'ADISU - PUGLIA che, a sensi dei comma 2° e 3° dell'art. 38 della L.R. n. 18/2007, nel corso

del corrente anno 2008 subentrerà agli EDISU Regionali previsti dall'abrogata L.R. n. 12/1996 e che dovrà assicurare gli interventi istituzionali e legislativi in materia di Diritto agli Studi Universitari oltre quelle di primo funzionamento della stessa Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Universitari;

- di assegnare, sempre in favore degli EDISU Regionali, l'intero stanziamento di € 1.000.000,00 da destinare esclusivamente all'erogazione di Borse di studio e Prestiti d'onore in favore degli studenti iscritti alle Università degli Studi ed agli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia che risulteranno idonei al conseguimento del beneficio a seguito del Bando di concorso per l' anno accademico 2008/2009;

- di prendere atto che tali risorse finanziarie ammontano a complessivi €.7.166.666,67 e sono:
  - per € 6.166.666,67 disponibili sul capitolo 4910 "Trasferimento agli EDISU per spese di funzionamento" relativo al bilancio anno 2008,UPB 11.2.1;
  - per € 1.000.000,00 disponibili sul capitolo 916022 " Trasferimento agli EDISU da destinare interamente alla erogazione di borse di studio e prestiti d'onore" relativo al bilancio regionale 2007;

- di autorizzare, altresì gli EDISU Regionali ad utilizzare nel corso del corrente esercizio finanziario anno 2008 gli avanzi di amministrazione relativi all'anno 2007 ed accertati al 31/12/2207 e che ammontano complessivamente ad € 611.151,18;

- di precisare che i predetti avanzi di amministrazione (così come riportati per ciascun EDISU nella tabella riepilogativa di cui in narrativa) dovranno essere utilizzati dagli stessi EDISU Regionali solo ed esclusivamente per spese di investimento in sintonia con gli orientamenti del Settore Ragioneria della Regione Puglia e di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1364 del 03.08.2007;

- è fatto obbligo, infine, al dirigente responsabile dell' U.P.B. 11.2.1 di adottare entro il corrente esercizio finanziario gli atti di impegno di spesa autorizzati dal presente provvedimento;

- di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dr. R. Donno)
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(On. N. Vendola)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2008. n. 1623

Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura dei libri di testo. Anno scolastico 2008/2009.

L'Assessore con delega al Diritto allo studio sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Diritto allo studio ordinario, sottoscritta dalla Responsabile della P.O. e dal Dirigente dell'Ufficio ad interim, fatta propria dal Dirigente del Settore Diritto allo studio, riferisce quanto segue:

- La fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo in favore di alunni frequentanti le Scuole secondarie di 1° e 2° grado provenienti da famiglie con una situazione economica carente è stata prevista dalle Leggi Finanziarie degli ultimi anni, a partire dall'art. 27 della Legge 23.12.1998, n. 448, che hanno previsto inizialmente uno stanziamento annuale di 200 miliardi di lire, confermato anche dopo l'avvento dell'euro.

- Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5.8.1999, n° 320, come modificato ed integrato dal D.P.C.M. 4.7.2000, n° 226 è stato emanato il Regolamento contenente le disposizioni di attuazione delle norme sopracitate.

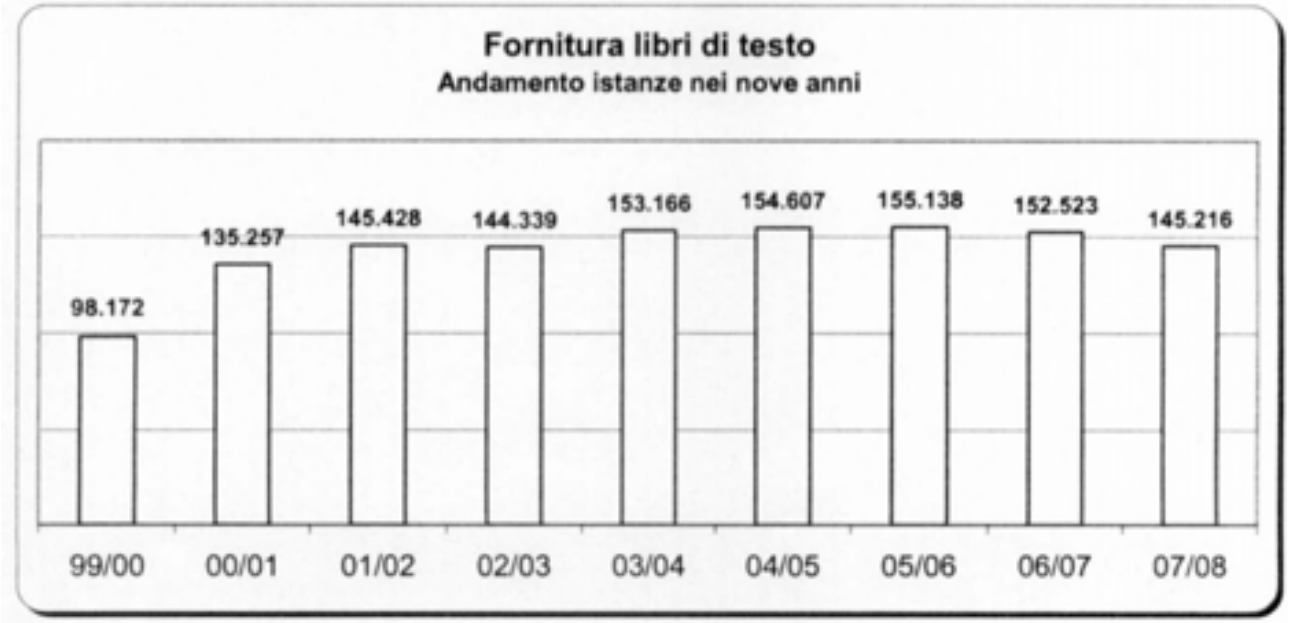
- Nei primi tre anni, la soglia economica massima per poter fruire di tali benefici era fissata in Lire 30 milioni di un particolare "riccometro" individuato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

- Dall'a.s. 2002/03, analogamente a quanto disposto dall'art. 3 del D.P.C.M. n° 106/2001, per l'assegnazione di borse di studio ai sensi della Legge n° 62/2000, per la determinazione della situazione economica delle famiglie è stato invece applicato integralmente il sistema ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente), previsto dal D.Lgs. 31.3.1998, n° 109 e successive modificazioni ed integrazioni.

- La precedente soglia economica di £ 30.000.000, incrementata del 40%, ai sensi dell'art. 3 dello stesso D.P.C.M. n° 106/2001, è considerata corrispondente all' Indicatore della Situazione Economica (I.S.E.) di nuclei familiari con tre componenti. A tale I.S.E. corrisponde un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) di € 10.632,94.

- L'ISEE è un indicatore che tiene conto: dei redditi di tutti i componenti il nucleo familiare, dei patrimoni mobiliari ed immobiliari e della composizione del nucleo familiare. Per poter fruire della fornitura dei libri di testo, anche se parziale, l'ISEE non deve essere superiore ad € 10.632,94.

- Nel grafico di seguito riportato è evidenziato l'andamento del numero di istanze pervenute ai Comuni pugliesi nei decorsi nove anni scolastici.



- Lo stanziamento complessivo del fondo per l'anno scolastico 2008/2009, disposto dalla Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008, ammonta, come per i decorsi anni, ad € 103.291.000,00.

- Con Decreto Dipartimentale del Ministero della Pubblica Istruzione - Dipartimento per l'istruzione - Direzione generale per lo studente, del 29.7.2008, sono stati confermati i criteri di riparto a favore delle Regioni, già adottati per lo scorso anno.

- Alla Regione Puglia sono state attribuite le seguenti somme: € 8.488.491,00 per la "Scuola dell'obbligo" (deve intendersi la Scuola secondaria di 1° grado, ed il 1° e 2° anno di corso della Scuola secondaria di 2° grado) ed € 2.952.474,00 per la "Scuola secondaria superiore" (deve intendersi il 3°,4° e 5° anno della Scuola secondaria di 2° grado), per un totale di € 11.440.965,00.

- Il criterio principale si basa sulla percentuale di famiglie con reddito inferiore ai 30 milioni delle

vecchie lire (dati ISTAT) sul numero totale degli alunni frequentanti come risultano al Ministero della Pubblica Istruzione.

- Spetta ora alla Giunta Regionale, in attuazione dell'art. 3 comma 4 del D.P.C.M. n° 320/99 approvare il Piano di riparto a favore dei Comuni.

- Le indagini conoscitive svolte negli anni scorsi dall'Ufficio Diritto allo studio ordinario del Settore Diritto allo studio, con la collaborazione dei Gruppi provinciali di lavoro di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, hanno consentito di conoscere nel dettaglio l'esatta distribuzione sul territorio regionale delle famiglie con ISEE inferiore ad € 10.632,94.

- Ogni anno è stata somministrata ai Comuni una scheda-notizie per conoscere nei dettagli le varie operazioni poste in essere (le modalità di informazione, i termini per la presentazione delle istanze, il ruolo delle scuole, la tipologia degli interventi effettuati, i tempi di erogazione dei benefici, i controlli effettuati, le fasce di ISEE, il numero delle istanze, gli importi riconosciuti, ecc..)

- Negli allegati sono riportati, comune per comune, il numero degli alunni beneficiari nell'a.s. 2006/07, le somme assegnate per l'a.s. 2007/08, l'economia di tale anno, comprensiva eventualmente di quelle degli anni precedenti, se supera 50 euro, il numero delle istanze accolte nello stesso anno. Le somme che si propone di assegnare scaturiscono da un calcolo matematico, che tiene conto delle eventuali economie ed è proporzionale al numero degli alunni beneficiari dello scorso anno; non si tratta di interventi "a pioggia", ma di un'equa distribuzione secondo le necessità dei vari territori che sono state rilevate dal lavoro di ricerca effettuato sui dati dello scorso anno.

- Le somme così assegnate, riportate negli allegati alla presente, consentono a tutti i Comuni di avere le stesse possibilità di accoglimento delle istanze che perverranno loro per l'a.s. 2008/09.

- La riutilizzazione delle economie dei fondi statali che viene consentita è il linea con il punto di vista del Ministero dell'Interno che rispondendo ad un quesito posto da un Comune in ordine alla facoltà di utilizzare nell'anno scolastico successivo la somma residua dell'anno precedente, rispondeva che "si è dell'avviso .. che quanto prospettato dall'ente possa consentirsi tenuto conto che la norma di riferimento non prevede la restituzione delle somme eventualmente residuali".

- Ai Comuni viene così garantita una somma media di € 79,13 per ogni alunno beneficiario nell'a.s. 2007/08. Si tratta di un importo di gran lunga inferiore rispetto alla spesa per la dotazione libraria che varia per ogni anno di corso. I Comuni hanno però la facoltà di determinare gli importi dei buoni acquisto libri o gli importi da erogare come rimborsi, diversificandoli sia in base alla classe frequentata, che in base a fasce di ISEE, privilegiando le famiglie più bisognose.

- Nei primi quattro anni, avvalendosi di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 3 del D.P.C.M. 5.8.1999, n ° 320, si chiedeva al Ministero dell'Interno di rimettere direttamente ai Comuni le quote assegnate con il piano regionale. Considerate le lamentele pervenute da vari Comuni in ordine ai ritardi con i quali i fondi venivano loro accreditati, negli ultimi anni si è ritenuto opportuno chiedere al Ministero dell'Interno di accreditare l'intera somma alla Regione che provvederà in seguito all'accreditamento ai Comuni.

- In sede di approvazione del piano va disposta, altresì, la variazione in aumento al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, necessaria ad accogliere il finanziamento ministeriale che è stato di € 191.675,00 in più rispetto a quello previsto, disposto col già citato Decreto Dipartimentale del 29 luglio 2008. Tale variazione in base al combinato disposto dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 2001 e dell'art. 10 " Variazioni di bilancio. Autorizzazione alla

Giunta Regionale" della L.R. n. 41 del 2007, può essere validamente deliberata dalla Giunta Regionale trattandosi di entrate vincolate a scopi specifici da parte dello Stato.

Tanto premesso, con il presente atto si propone l'approvazione del Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura dei libri di testo per l'anno scolastico 2008/2009, nonché l'approvazione della predetta variazione di bilancio di previsione con l'incremento dello stanziamento dei relativi capitoli del Bilancio, tanto in termini di competenza che di cassa:

Parte Entrata U.P.B. 2.1.20
Capitolo 2039500 Contributi ai Comuni per la Fornitura di libri di testo(L. 448/98) + € 191.675,00

Parte Spesa U.P.B. 11.1.1
Capitolo 911020 Contributi ai Comuni per la Fornitura di libri di testo(L.448/98)+ € 191.675,00.

"Copertura finanziaria"

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 11.440.965,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 911020 (U.P.B. 11.1.1).

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Settore Diritto allo studio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 4° lett. d) ed f), della L.R. n° 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio ad interim e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato:

- di provvedere, ai sensi dell'art. 10, della L.R. n. 41/2007, all'approvazione della variazione in aumento al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, per l'importo riportato, tanto in termini di competenza che di cassa, come di seguito specificato:
  Parte Entrata U.P.B. 2.1.20
  Capitolo 2039500 Contributi ai Comuni per la Fornitura di libri di testo(L. 448/98) + € 191.675,00
  Parte Spesa U.P.B. 11.1.1
  Capitolo 911020 Contributi ai Comuni per la Fornitura di libri di testo(L.448/98)+ € 191.675,00.
- di approvare il piano di riparto a favore dei Comuni pugliesi, dei contributi per la fornitura dei libri di testo per l'anno scolastico 2008-2009, secondo il criterio indicato in premessa, come si evince dai prospetti allegati che fanno parte integrante del presente provvedimento, per complessivi € 11.440.965,00;
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Interno, a cura del Settore Diritto allo studio;
- di dare atto che con successiva determinazione del Dirigente del Settore Diritto allo studio, non appena sarà stata accreditata dal Ministero dell'Interno la somma in questione, si procederà all'impegno e alla liquidazione a favore dei Comuni delle somme a ciascuno assegnate come indicato negli allegati prospetti, per complessivi € 11.440.965,00;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dr. R. Donno)
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(On. N. Vendola)

REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2008/2009

N°	Comune	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2006/07	Contributi assegnati nell' a.s. 2007/08	Economie dell'a.s. 2007/08 e precedenti >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2007/08			Contributi assegnati a.s. 2008/09 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
					Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
1	Acquaviva delle Fonti	550	39.925,00	292,61	355	172	**527**	**41.409,00**	41.701,46	
2	Adelfia	656	48.571,00		265	398	**663**	**52.463,00**	52.463,13	
3	Alberobello	184	13.624,00		68	116	**184**	**14.560,00**	14.559,90	
4	Altamura	2.828	207.699,00	1.496,69	1.391	1.554	**2.945**	**231.541,00**	233.037,60	
5	Andria	4.638	333.371,00	2.031,64	2.216	2.298	**4.514**	**355.161,00**	357.192,43	
6	Bari	8.317	604.707,00	16.140,00	3.816	4.505	**8.321**	**642.300,00**	658.440,01	
7	Barletta	4.902	362.949,00		1.912	2.571	**4.483**	**354.739,00**	354.739,40	
8	Binetto	89	6.590,00		37	42	**79**	**6.251,00**	6.251,26	
9	Bisceglie	2.119	156.647,00	623,00	836	1.179	**2.015**	**158.824,00**	159.446,78	
10	Bitetto	357	26.433,00		129	184	**313**	**24.768,00**	24.767,66	
11	Bitonto	2.564	189.604,00	498,70	1.137	1.472	**2.609**	**205.951,00**	206.449,94	
12	Bitritto	397	29.394,00		197	139	**336**	**26.588,00**	26.587,65	
13	Canosa di Puglia	1.727	127.869,00		752	986	**1.738**	**137.528,00**	137.527,79	
14	Capurso	491	36.354,00		306	216	**522**	**41.306,00**	41.305,81	
15	Casamassima	620	45.905,00		242	341	**583**	**46.133,00**	46.132,74	
16	Cassano delle Murge	519	38.427,00		175	276	**451**	**35.688,00**	35.687,59	
17	Castellana Grotte	473	35.021,00		201	259	**460**	**36.400,00**	36.399,76	
18	Cellamare	211	15.623,00		110	76	**186**	**14.718,00**	14.718,16	
19	Conversano	721	53.384,00		310	397	**707**	**55.945,00**	55.944,85	
20	Corato	2.050	150.585,00	1.222,64	874	1.082	**1.956**	**153.555,00**	154.778,11	
21	Gioia del Colle	666	48.844,00	467,40	264	325	**589**	**46.140,00**	46.607,52	
22	Giovinazzo	626	46.350,00		218	333	**551**	**43.601,00**	43.600,58	
23	Gravina in Puglia	2.345	173.626,00	1.281,00	1.019	1.351	**2.370**	**186.257,00**	187.537,90	
24	Grumo Appula	590	43.684,00		247	333	**580**	**45.895,00**	45.895,35	
25	Locorotondo	386	28.254,00	558,67	158	218	**376**	**29.194,00**	29.752,85	
26	Minervino Murge	467	34.577,00		202	256	**458**	**36.242,00**	36.241,50	
27	Modugno	1.302	96.401,00	296,00	554	706	**1.260**	**99.408,00**	99.703,69	
28	Mola di Bari	893	66.119,00		452	406	**858**	**67.893,00**	67.893,47	
29	Molfetta	2.007	148.600,00		1.076	781	**1.857**	**146.944,00**	146.944,25	
30	Monopoli	1.832	135.643,00		882	754	**1.636**	**129.457,00**	129.456,54	
31	Noci	1.131	83.740,00		651	509	**1.160**	**91.791,00**	91.790,70	
32	Noicattaro	1.325	98.104,00		501	722	**1.223**	**96.776,00**	96.775,88	
33	Palo del Colle	872	64.564,00		403	486	**889**	**70.346,00**	70.346,49	
34	Poggiorsini	111	8.219,00		42	68	**110**	**8.704,00**	8.704,29	
35	Polignano a Mare	725	53.680,00	106,65	362	347	**709**	**55.996,00**	56.103,11	
36	Putignano	621	45.578,00	194,41	229	367	**596**	**46.967,00**	47.161,43	
37	Rutigliano	713	52.734,00	112,37	275	413	**688**	**54.329,00**	54.441,38	

REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2008/2009

N°	Comune	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2006/07	Contributi assegnati nell' a.s. 2007/08	Economie dell'a.s. 2007/08 e precedenti >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2007/08			Contributi assegnati a.s. 2008/09 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
					Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
38	Ruvo di Puglia	1.032	76.410,00	1.670,47	424	506	**930**	**71.920,00**	73.590,82	
39	Sammichele di Bari	136	10.070,00		61	82	**143**	**11.316,00**	11.315,58	
40	Sannicandro di Bari	501	36.237,00	169,00	187	257	**444**	**34.965,00**	35.133,68	
41	Santeramo in Colle	1.026	75.793,00	176,00	411	588	**999**	**78.875,00**	79.050,78	
42	Spinazzola	219	16.215,00		150	143	**293**	**23.185,00**	23.185,06	
43	Terlizzi	1.366	101.140,00		542	775	**1.317**	**104.214,00**	104.214,10	
44	Toritto	488	36.132,00		250	193	**443**	**35.055,00**	35.054,55	
45	Trani	2.210	163.480,00	297,90	945	1.236	**2.181**	**172.284,00**	172.582,34	
46	Triggiano	849	62.626,00	69,00	467	349	**816**	**64.501,00**	64.570,01	
47	Turi	255	18.880,00		117	141	**258**	**20.416,00**	20.415,52	
48	Valenzano	501	37.095,00		284	249	**533**	**42.176,00**	42.176,24	
1	Brindisi	3.294	243.581,00		1.369	1.898	**3.267**	**258.517,00**	258.517,43	
2	Carovigno	600	44.281,00	142,18	343	242	**585**	**46.149,00**	46.291,00	
3	Ceglie Messapica	841	62.269,00		315	470	**785**	**62.117,00**	62.116,98	
4	Cellino San Marco	235	17.400,00		92	130	**222**	**17.567,00**	17.566,84	
5	Cisternino	230	17.029,00		92	109	**201**	**15.905,00**	15.905,11	
6	Erchie	549	40.649,00		227	298	**525**	**41.543,00**	41.543,20	
7	Fasano	1.408	102.688,00	265,67	626	649	**1.275**	**100.625,00**	100.890,64	
8	Francavilla Fontana	1.275	94.097,00	421,99	567	885	**1.452**	**114.475,00**	114.896,63	
9	Latiano	534	39.538,00		282	204	**486**	**38.457,00**	38.457,14	
10	Mesagne	924	68.355,00		324	525	**849**	**67.181,00**	67.181,30	
11	Oria	552	40.871,00	182,00	240	277	**517**	**40.728,00**	40.910,17	
12	Ostuni	699	51.755,00		335	297	**632**	**50.010,00**	50.010,11	
13	San Donaci	246	18.214,00		142	84	**226**	**17.883,00**	17.883,36	
14	San Michele Salentino	315	23.323,00		122	182	**304**	**24.055,00**	24.055,49	
15	San Pancrazio Salentino	465	34.429,00		266	179	**445**	**35.213,00**	35.212,81	
16	San Pietro Vernotico	487	35.405,00	1.118,72	172	257	**429**	**32.828,00**	33.946,73	
17	San Vito dei Normanni	639	47.312,00		220	358	**578**	**45.737,00**	45.737,09	
18	Torchiarolo	256	18.955,00		87	158	**245**	**19.387,00**	19.386,83	
19	Torre Santa Susanna	528	39.094,00		200	275	**475**	**37.587,00**	37.586,71	
20	Villa Castelli	445	32.035,00	828,00	183	251	**434**	**33.514,00**	34.342,38	
1	Accadia	56	4.146,00		22	16	**38**	**3.007,00**	3.006,94	
2	Alberona	42	3.110,00		15	26	**41**	**3.244,00**	3.244,33	
3	Anzano di Puglia	39	2.888,00		31		**31**	**2.453,00**	2.453,03	
4	Apricena	560	41.463,00		334	83	**417**	**32.997,00**	32.997,17	
5	Ascoli Satriano	177	13.105,00		88	121	**209**	**16.538,00**	16.538,15	
6	Biccari	103	7.626,00		31	75	**106**	**8.388,00**	8.387,77	

REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2008/2009

N°	Comune	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2006 07	Contributi assegnati nell' a.s. 2007 08	Economie dell'a.s. 2007 08 e precedenti >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2007/08			Contributi assegnati a.s. 2008/09 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
					Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	**Totale degli alunni beneficiari**			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
7	Bovino	62	4.591,00		34	37	**71**	**5.618,00**	5.618,22	
8	Cagnano Varano	427	31.616,00		158	245	**403**	**31.889,00**	31.889,36	
9	Candela	105	7.774,00		63	47	**110**	**8.704,00**	8.704,29	
10	Carapelle	370	27.395,00		100	123	**223**	**17.646,00**	17.645,97	
11	Carlantino	55	4.072,00		22	35	**57**	**4.510,00**	4.510,41	
12	Carpino	247	18.288,00		82	137	**219**	**17.329,00**	17.329,45	
13	Casalnuovo Monterotaro	50	3.702,00		19	32	**51**	**4.036,00**	4.035,63	
14	Casalvecchio di Puglia	88	6.516,00		30	54	**84**	**6.647,00**	6.646,91	
15	Castelluccio dei Sauri	53	3.924,00		15	32	**47**	**3.719,00**	3.719,11	
16	Castelluccio Valmaggiore	37	2.740,00		15	24	**39**	**3.086,00**	3.086,07	
17	Castelnuovo della Daunia	41	3.036,00		17	24	**41**	**3.244,00**	3.244,33	
18	Celenza Valfortore	49	3.628,00		21	14	**35**	**2.770,00**	2.769,55	
19	Celle di San Vito	4	296,00		4	1	**5**	**396,00**	395,65	
20	Cerignola	3.188	236.043,00	56,09	1.350	1.590	**2.940**	**232.586,00**	232.641,95	
21	Chieuti	62	4.591,00		27	30	**57**	**4.510,00**	4.510,41	
22	Deliceto	73	5.405,00		22	32	**54**	**4.273,00**	4.273,02	
23	Faeto	11	814,00		4	6	**10**	**791,00**	791,30	
24	Foggia	4.971	368.058,00		2.879	2.212	**5.091**	**402.850,00**	402.850,39	
25	Ischitella	234	17.326,00		68	152	**220**	**17.409,00**	17.408,58	
26	Isole Tremiti	1	-	70,00		1	**1**	-	79,13	
27	Lesina	153	11.328,00		63	72	**135**	**10.683,00**	10.682,54	
28	Lucera	1.551	114.700,00	138,00	563	809	**1.372**	**108.428,00**	108.566,24	
29	Manfredonia	2.981	220.716,00	936,00	1.205	1.724	**2.929**	**230.836,00**	231.771,52	
30	Margherita di Savoia	604	44.721,00		226	326	**552**	**43.680,00**	43.679,71	
31	Mattinata	284	21.028,00		115	159	**274**	**21.682,00**	21.681,60	
33	Monte Sant'Angelo	622	46.054,00		212	319	**531**	**42.018,00**	42.017,98	
32	Monteleone di Puglia	54	3.998,00		32	26	**58**	**4.590,00**	4.589,53	
34	Motta Montecorvino	20	1.481,00		7	16	**23**	**1.820,00**	1.819,99	
35	Ordona	131	9.699,00	533,00	100	28	**128**	**9.596,00**	10.128,63	
36	Orsara di Puglia	140	10.366,00		40	119	**159**	**12.582,00**	12.581,66	
37	Orta Nova	829	61.380,00	96,00	401	468	**869**	**68.668,00**	68.763,89	
38	Panni	25	1.851,00		6	13	**19**	**1.503,00**	1.503,47	
39	Peschici	139	10.292,00		75	70	**145**	**11.474,00**	11.473,84	
40	Pietramontecorvino	61	4.517,00		33	17	**50**	**3.956,00**	3.956,50	
41	Poggio Imperiale	50	3.702,00		17	15	**32**	**2.532,00**	2.532,16	
42	Rignano Garganico	105	7.774,00	1.174,00	50	63	**113**	**7.768,00**	8.941,68	
43	Rocchetta Sant'Antonio	57	4.220,00		32	18	**50**	**3.956,00**	3.956,50	

REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2008/2009

N°	Comune	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2006/07	Contributi assegnati nell' a.s. 2007/08	Economie dell'a.s. 2007/08 e precedenti >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2007/08			Contributi assegnati a.s. 2008/09 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
					Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
44	Rodi Garganico	151	11.180,00	516,35	66	56	**122**	**9.137,00**	9.653,85	
45	Roseto Valfortore	27	1.999,00		14	7	**21**	**1.662,00**	1.661,73	
46	San Ferdinando di Puglia	847	61.790,00		487	321	**808**	**63.937,00**	63.936,97	
47	San Giovanni Rotondo	1.084	80.260,00	958,24	397	617	**1.014**	**79.279,00**	80.237,73	
48	San Marco in Lamis	863	63.897,00		336	496	**832**	**65.836,00**	65.836,09	
49	San Marco la Catola	36	2.665,00	233,00	12	17	**29**	**2.062,00**	2.294,77	
50	San Nicandro Garganico	713	52.791,00		393	324	**717**	**56.736,00**	56.736,15	
51	San Paolo di Civitate	274	20.157,00	1.387,00	116	136	**252**	**18.554,00**	19.940,74	
52	San Severo	2.317	171.553,00		959	1.066	**2.025**	**160.238,00**	160.238,07	
53	Sant'Agata di Puglia	56	4.146,00		23	17	**40**	**3.165,00**	3.165,20	
54	Serracapriola	158	11.698,00		58	95	**153**	**12.107,00**	12.106,88	
55	Stornara	223	16.511,00	72,00	115	115	**230**	**18.128,00**	18.199,88	
56	Stornarella	223	15.883,00		124	95	**219**	**17.329,00**	17.329,45	
57	Torremaggiore	686	50.792,00		298	337	**635**	**50.247,00**	50.247,50	
58	Trinitapoli	711	52.135,00	507,94	319	393	**712**	**55.833,00**	56.340,50	
59	Troia	247	18.288,00		117	85	**202**	**15.984,00**	15.984,24	
60	Vico del Gargano	243	17.992,00		120	164	**284**	**22.473,00**	22.472,90	
61	Vieste	549	40.184,00		218	304	**522**	**41.306,00**	41.305,81	
62	Volturara Appula	7	518,00		3	3	**6**	**475,00**	474,78	
63	Volturino	27	1.999,00		12	10	**22**	**1.741,00**	1.740,86	
64	Zapponeta	237	17.548,00		120	125	**245**	**19.387,00**	19.386,83	
1	Acquarica del Capo	272	20.139,00		96	158	**254**	**20.099,00**	20.099,00	
2	Alessano	239	17.696,00		103	99	**202**	**15.984,00**	15.984,24	
3	Alezio	190	13.881,00		100	79	**179**	**14.164,00**	14.164,25	
4	Alliste	313	23.175,00		100	165	**265**	**20.969,00**	20.969,43	
5	Andrano	201	14.882,00	89,01	95	74	**169**	**13.284,00**	13.372,96	
6	Aradeo	441	32.652,00		169	257	**426**	**33.709,00**	33.709,34	
7	Arnesano	108	7.996,00		27	55	**82**	**6.489,00**	6.488,65	
8	Bagnolo del Salento	84	6.219,00		54	36	**90**	**7.122,00**	7.121,69	
9	Botrugno	120	8.885,00		42	57	**99**	**7.834,00**	7.833,86	
10	Calimera	155	11.476,00		80	70	**150**	**11.869,00**	11.869,49	
11	Campi Salentina	368	27.247,00		242	98	**340**	**26.904,00**	26.904,17	
12	Cannole	60	4.442,00		18	31	**49**	**3.877,00**	3.877,37	
13	Caprarica di Lecce	57	4.220,00		17	22	**39**	**3.086,00**	3.086,07	
14	Carmiano	428	31.690,00	461,00	186	181	**367**	**28.580,00**	29.040,68	
15	Carpignano Salentino	160	11.847,00		40	92	**132**	**10.445,00**	10.445,15	
16	Casarano	749	55.457,00		540	205	**745**	**58.952,00**	58.951,79	

REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2008/2009

N°	Comune	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2006/07	Contributi assegnati nell' a.s. 2007/08	Economie dell'a.s. 2007/08 e precedenti >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2007/08			Contributi assegnati a.s. 2008/09 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
					Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	**Totale degli alunni beneficiari**			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
17	Castri di Lecce	136	10.070,00		59	62	**121**	**9.575,00**	9.574,72	
18	Castrignano de' Greci	196	14.512,00		64	96	**160**	**12.661,00**	12.660,79	
19	Castrignano del Capo	205	15.178,00		103	83	**186**	**14.718,00**	14.718,16	
20	Castro	65	4.813,00		33	25	**58**	**4.590,00**	4.589,53	
21	Cavallino	346	25.618,00		109	187	**296**	**23.422,00**	23.422,45	
22	Collepasso	278	20.031,00		108	147	**255**	**20.178,00**	20.178,13	
23	Copertino	1.208	89.203,00	130,00	413	697	**1.110**	**87.704,00**	87.834,20	
24	Corigliano d'Otranto	226	16.590,00	422,96	78	152	**230**	**17.777,00**	18.199,88	
25	Corsano	372	27.543,00		128	219	**347**	**27.458,00**	27.458,08	
26	Cursi	173	12.809,00		62	94	**156**	**12.344,00**	12.344,27	
27	Cutrofiano	380	28.136,00		126	232	**358**	**28.329,00**	28.328,51	
28	Diso	87	6.442,00		16	50	**66**	**5.223,00**	5.222,57	
29	Gagliano del Capo	291	21.546,00		89	143	**232**	**18.358,00**	18.358,14	
30	Galatina	980	72.280,00		606	303	**909**	**71.929,00**	71.929,09	
31	Galatone	779	57.590,00		294	443	737	**58.319,00**	58.318,75	
32	Gallipoli	946	69.792,00	215,00	317	558	**875**	**69.024,00**	69.238,67	
33	Giuggianello	40	2.962,00		17	24	**41**	**3.244,00**	3.244,33	
34	Giurdignano	40	2.962,00		19	20	**39**	**3.086,00**	3.086,07	
35	Guagnano	197	14.586,00		67	106	**173**	**13.689,00**	13.689,48	
36	Lecce	1.928	142.556,00	112,60	975	768	**1.743**	**137.811,00**	137.923,44	
37	Lequile	325	23.979,00	58,49	111	185	**296**	**23.364,00**	23.422,45	
38	Leverano	533	39.075,00	371,02	218	281	**499**	**39.115,00**	39.485,83	
39	Lizzanello	455	33.689,00		176	265	**441**	**34.896,00**	34.896,29	
40	Maglie	331	24.508,00	1.874,98	109	196	**305**	**22.260,00**	24.134,62	
41	Martano	349	25.840,00		122	201	**323**	**25.559,00**	25.558,96	
42	Martignano	45	3.332,00		11	27	**38**	**3.007,00**	3.006,94	
43	Matino	524	38.798,00		212	284	**496**	**39.248,00**	39.248,44	
44	Melendugno	256	18.955,00		68	165	**233**	**18.437,00**	18.437,27	
45	Melissano	370	27.395,00		187	142	**329**	**26.034,00**	26.033,74	
46	Melpignano	91	6.738,00		31	52	**83**	**6.568,00**	6.567,78	
47	Miggiano	140	10.366,00		53	60	**113**	**8.942,00**	8.941,68	
48	Minervino di Lecce	88	6.516,00		28	58	**86**	**6.805,00**	6.805,17	
49	Monteroni di Lecce	516	38.205,00		309	181	**490**	**38.774,00**	38.773,66	
50	Montesano Salentino	143	10.588,00		45	70	**115**	**9.100,00**	9.099,94	
51	Morciano di Leuca	74	5.479,00		44	30	**74**	**5.856,00**	5.855,61	
52	Muro Leccese	198	13.463,00		57	135	**192**	**15.193,00**	15.192,94	
53	Nardo'	1.174	86.924,00		835	348	**1.183**	**93.611,00**	93.610,69	

REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2008/2009

N°	Comune	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2006 07	Contributi assegnati nell' a.s. 2007/08	Economie dell'a.s. 2007 08 e precedenti >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2007/08			Contributi assegnati a.s. 2008/09 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
					Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	**Totale degli alunni beneficiari**			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
54	Neviano	282	20.880,00		93	165	**258**	**20.416,00**	20.415,52	
55	Nociglia	77	5.701,00		31	53	**84**	**6.647,00**	6.646,91	
56	Novoli	297	21.990,00		165	131	**296**	**23.422,00**	23.422,45	
57	Ortelle	98	7.256,00		50	39	**89**	**7.043,00**	7.042,56	
58	Otranto	94	6.960,00		36	56	**92**	**7.280,00**	7.279,95	
59	Palmariggi	53	3.924,00		16	33	**49**	**3.877,00**	3.877,37	
60	Parabita	296	20.886,00	1.474,87	118	182	**300**	**22.264,00**	23.738,97	
61	Patù	53	3.924,00		18	17	**35**	**2.770,00**	2.769,55	
62	Poggiardo	201	14.882,00		92	89	**181**	**14.323,00**	14.322,51	
63	Porto Cesareo	207	15.326,00		27	113	**140**	**11.078,00**	11.078,19	
64	Presicce	185	13.698,00		94	74	**168**	**13.294,00**	13.293,83	
65	Racale	426	31.541,00		147	218	**365**	**28.882,00**	28.882,42	
66	Ruffano	390	28.876,00		190	212	**402**	**31.810,00**	31.810,23	
67	Salice Salentino	382	28.284,00		141	216	**357**	**28.249,00**	28.249,38	
68	Salve	173	12.809,00		59	110	**169**	**13.373,00**	13.372,96	
69	San Cassiano	65	4.813,00		22	45	**67**	**5.302,00**	5.301,70	
70	San Cesario di Lecce	256	18.825,00		141	97	**238**	**18.833,00**	18.832,92	
71	San Donato di Lecce	181	13.401,00		60	107	**167**	**13.215,00**	13.214,70	
72	San Pietro in Lama	125	9.255,00		51	74	**125**	**9.891,00**	9.891,24	
73	Sanarica	50	3.702,00		20	33	**53**	**4.194,00**	4.193,89	
74	Sannicola	251	18.584,00		107	126	**233**	**18.437,00**	18.437,27	
75	Santa Cesarea Terme	63	4.665,00		34	28	**62**	**4.906,00**	4.906,05	
76	Scorrano	309	22.879,00		116	186	**302**	**23.897,00**	23.897,23	
77	Seclì	86	6.368,00		46	43	**89**	**7.043,00**	7.042,56	
78	Sogliano Cavour	183	13.550,00		86	85	**171**	**13.531,00**	13.531,22	
79	Soleto	166	12.291,00		45	103	**148**	**11.711,00**	11.711,23	
80	Specchia	240	17.770,00		96	111	**207**	**16.380,00**	16.379,89	
81	Spongano	156	11.378,00	77,00	105	55	**160**	**12.584,00**	12.660,79	
82	Squinzano	535	39.612,00		201	289	**490**	**38.774,00**	38.773,66	
83	Sternatia	64	4.739,00		25	27	**52**	**4.115,00**	4.114,76	
84	Supersano	156	11.550,00		87	66	**153**	**12.107,00**	12.106,88	
85	Surano	80	5.923,00		31	41	**72**	**5.697,00**	5.697,35	
86	Surbo	692	51.236,00		359	289	**648**	**51.276,00**	51.276,18	
87	Taurisano	844	62.491,00		472	389	**861**	**68.131,00**	68.130,86	
88	Taviano	491	36.354,00		198	273	**471**	**37.270,00**	37.270,19	
89	Tiggiano	157	11.624,00		74	68	**142**	**11.236,00**	11.236,45	
90	Trepuzzi	621	45.979,00	804,00	298	290	**588**	**45.724,00**	46.528,39	

REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2008/2009

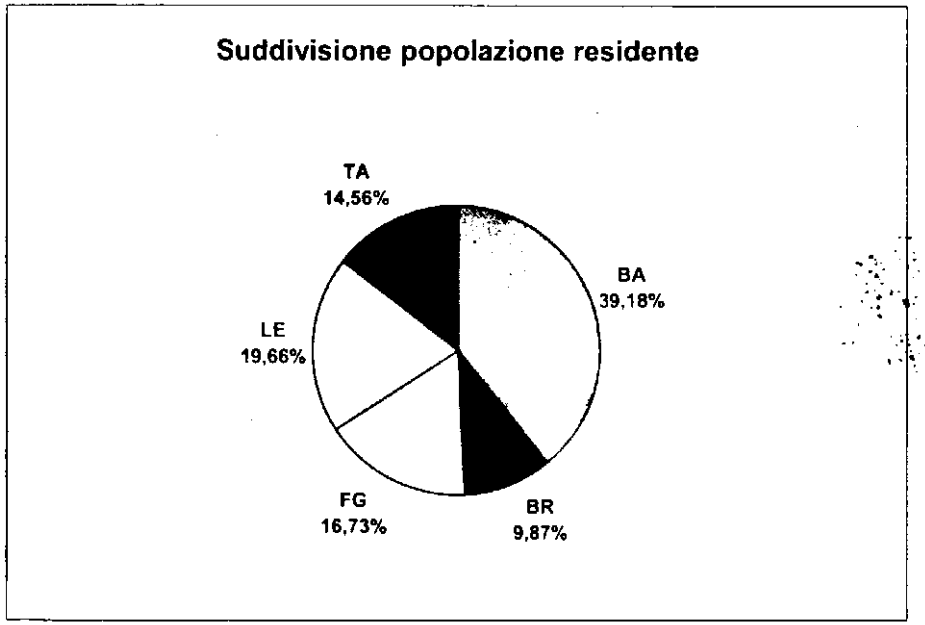
N°	Comune	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2006/07	Contributi assegnati nell' a.s. 2007/08	Economie dell'a.s. 2007/08 e precedenti >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2007/08			Contributi assegnati a.s. 2008/09 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
					Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
91	Tricase	650	47.766,00		251	397	**648**	**51.276,00**	51.276,18	
92	Tuglie	178	13.014,00	769,79	111	71	**182**	**13.632,00**	14.401,64	
93	Ugento	469	34.725,00		167	282	**449**	**35.529,00**	35.529,33	
94	Uggiano la Chiesa	96	6.651,00	375,96	33	55	**88**	**6.587,00**	6.963,43	
95	Veglie	611	44.494,00		385	226	**611**	**48.348,00**	48.348,38	
96	Vernole	294	21.768,00		82	182	**264**	**20.890,00**	20.890,30	
97	Zollino	79	5.849,00		28	39	**67**	**5.302,00**	5.301,70	
1	Avetrana	228	16.881,00		103	134	**237**	**18.754,00**	18.753,79	
2	Carosino	219	16.215,00		81	109	**190**	**15.035,00**	15.034,68	
3	Castellaneta	542	40.130,00		201	317	**518**	**40.989,00**	40.989,30	
4	Crispiano	338	25.026,00		132	161	**293**	**23.185,00**	23.185,06	
5	Faggiano	139	10.292,00		51	62	**113**	**8.942,00**	8.941,68	
6	Fragagnano	183	13.550,00		66	117	**183**	**14.481,00**	14.480,77	
7	Ginosa	947	69.862,00	783,27	377	519	**896**	**70.117,00**	70.900,40	
8	Grottaglie	1.127	83.444,00		430	592	**1.022**	**80.871,00**	80.870,77	
9	Laterza	563	41.685,00		219	341	**560**	**44.313,00**	44.312,75	
10	Leporano	184	13.624,00		70	107	**177**	**14.006,00**	14.005,99	
11	Lizzano	448	33.170,00		157	249	**406**	**32.127,00**	32.126,74	
12	Manduria	1.207	89.079,00	51,00	664	445	**1.109**	**87.704,00**	87.755,07	
13	Martina Franca	1.447	107.137,00		569	775	**1.344**	**106.351,00**	106.350,60	
14	Maruggio	199	14.734,00		92	103	**195**	**15.430,00**	15.430,33	
15	Massafra	1.137	83.304,00	54,00	520	556	**1.076**	**85.090,00**	85.143,79	
16	Monteiasi	189	13.994,00	445,60	76	90	**166**	**12.690,00**	13.135,57	
17	Montemesola	231	17.103,00	3.200,70	79	118	**197**	**12.388,00**	15.588,59	
18	Monteparano	95	7.034,00		41	43	**84**	**6.647,00**	6.646,91	
19	Mottola	620	45.544,00		239	340	**579**	**45.816,00**	45.816,22	
20	Palagianello	398	29.333,00	207,00	250	117	**367**	**28.834,00**	29.040,68	
21	Palagiano	401	29.690,00		275	161	**436**	**34.501,00**	34.500,64	
22	Pulsano	322	23.606,00	563,18	144	183	**327**	**25.312,00**	25.875,48	
23	Roccaforzata	91	6.738,00		30	53	**83**	**6.568,00**	6.567,78	
24	San Giorgio Ionico	470	34.799,00		181	247	**428**	**33.868,00**	33.867,60	
25	San Marzano di S.G.	424	31.393,00		173	231	**404**	**31.968,00**	31.968,49	
26	Sava	714	52.865,00		424	267	**691**	**54.679,00**	54.678,77	
27	Statte	625	46.276,00		295	301	**596**	**47.161,00**	47.161,43	
28	Taranto	6.350	470.078,00	82,76	2.549	3.136	**5.685**	**449.771,00**	449.853,56	
29	Torricella	173	12.815,00		80	85	**165**	**13.065,00**	13.056,44	(a)
	Totali regionali	**152.523**	**11.249.290,00**	**49.964,52**	**67.545**	**77.506**	**145.216**	**11.440.965,00**	11.490.929,52	

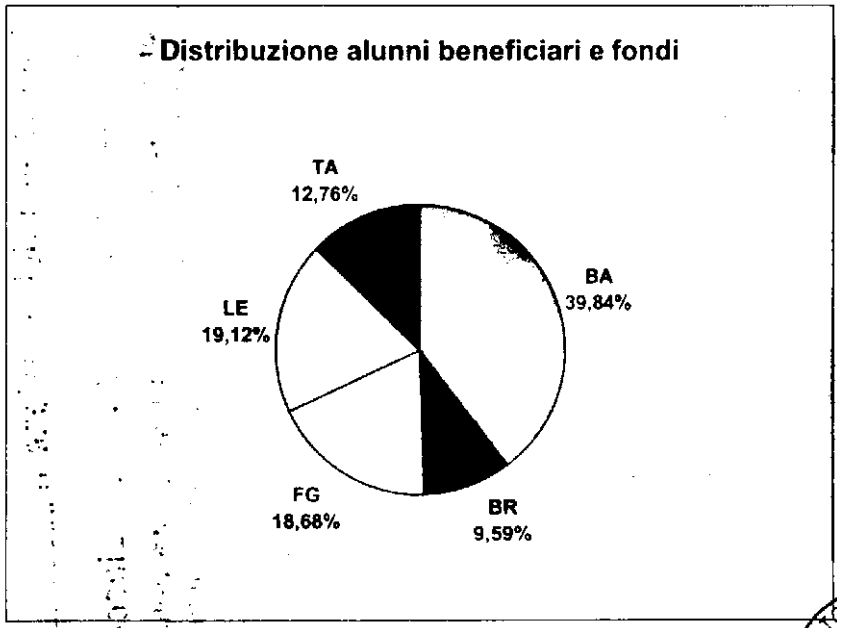
REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2008/2009

N°	Comune	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2006 07	Contributi assegnati nell' a.s. 2007 08	Economie dell'a.s. 2007/08 e precedenti >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2007/08			Contributi assegnati a.s. 2008/09 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
					Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K

(a) Ai fini dell'arrotondamento vengono concessi 9 euro in più rispetto ai criteri adottati per tutti gli altri Comuni.





BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino